25042
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Carnia p. 21
San Martino, cammino in 7 tappe

Cividale p. 24
Civiform, da 70 anni riferimento formativo

Mercoledì 22 ottobre 2025 anno CII n. 42 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Così salveremo la sanità

di **Massimo Robiony**

C'è un filo sottile, ma decisivo, che oggi rischia di spezzarsi nella sanità pubblica italiana: quello che unisce la competenza alla relazione, la tecnologia alla persona, la cura alla cura dell'altro. È il filo dell'umanità. Da tempo, il sistema sanitario nazionale attraversa una crisi profonda. La carenza di medici di base, le dimissioni crescenti dagli ospedali, il progressivo invecchiamento del personale e il senso diffuso di abbandono tra i cittadini sono segnali inequivocabili di un modello in affanno.
Sempre più spesso, il cittadino si sente un numero, un caso clinico, una voce su un gestionale. È difficile parlare con il proprio medico, ottenere continuità assistenziale, ritrovare quella fiducia che un tempo era parte integrante del percorso di cura.
Questo è il risultato di aver trascurato in questi ultimi anni importanti segnali, di fallimento della logica aziendale basata sul raggiungimento di obiettivi economici e finanziari, considerando residuale l'uomo.
Pertanto si rende necessario promuovere un cambio di paradigma nella filiera della salute, che va costruito interamente sulla persona/paziente, ridando centralità alla dimensione umana.
Per esempio nel 1978 poco prima che il Sistema sanitario nazionale prendesse forma, Franco Basaglia realizzò una delle più profonde trasformazioni della medicina e della società italiana. Non si trattò soltanto di una riforma sanitaria, ma di una vera rivoluzione culturale: riconoscere la persona prima della malattia. La sua eredità ci ricorda che un ospedale senza umanità rischia di essere un luogo di esclusione, mentre un sistema sanitario fondato sulla dignità può diventare spazio di accoglienza e rinascita.

CONTINUA A PAG. 16

In Friuli-Venezia Giulia operano 8.500 associazioni. Il 25 ottobre a Udine il Meeting regionale

160 mila volontari per il diritto alla felicità

Ambiente, giovani salute, welfare. Sono i temi su cui si deve misurare il tessuto del volontariato, particolarmente ricco in Friuli-Venezia Giulia. Al Meeting di Udine confronto sul futuro e sulle sue sfide, a partire dalla rimozione delle cause di diseguaglianza.

pagg. 4-5

L'intervista pag. 6

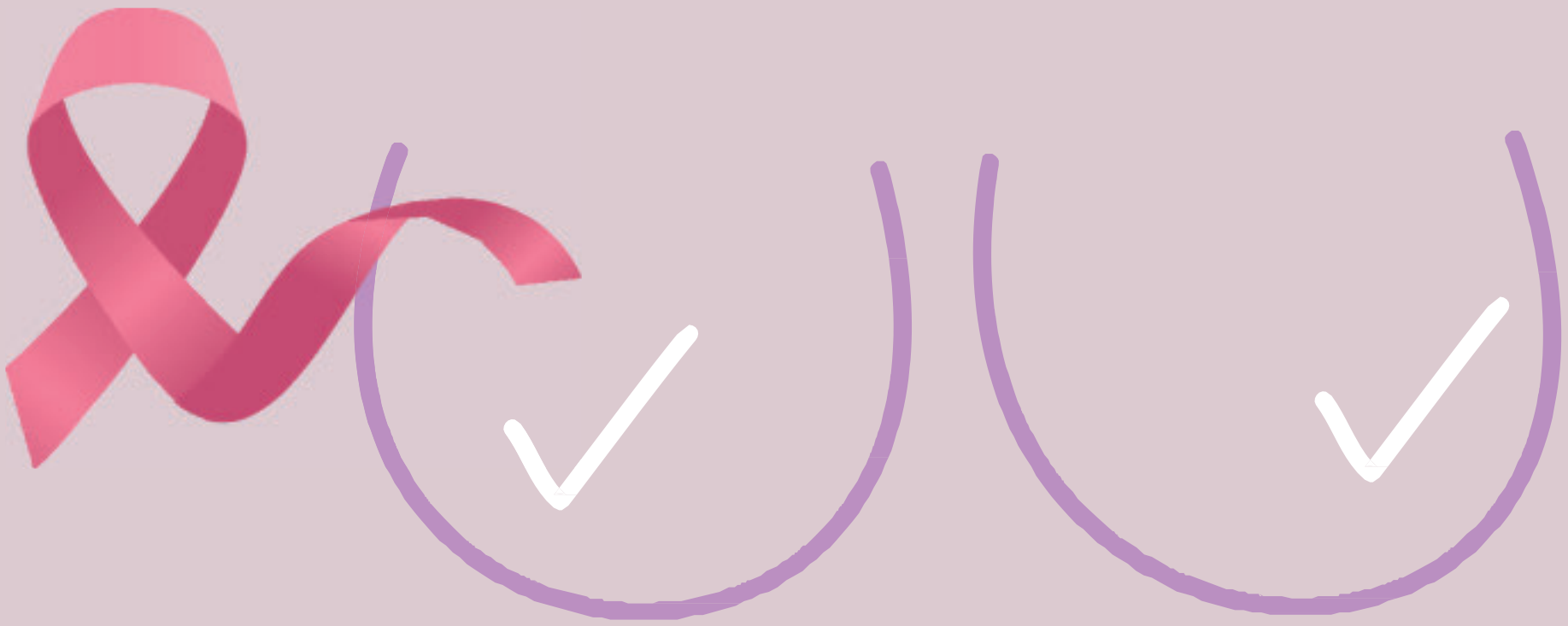
L'ambasciatore d'Israele: «Coi palestinesi la coesistenza è possibile»

Rapporto Caritas-Migrantes pag. 9

In Friuli-V.G. 123 mila stranieri «speranza per il futuro»

IMAGO
Istituto di radiologia

OTTOBRE
È IL MESE DELLA
PREVENZIONE



Il controllo senologico
va programmato periodicamente

Ti ricordi di farlo?
Se vuoi ci pensiamo noi!

UDINE via Stiria 36/12 ORARIO: Lun - Ven 8.00 - 19.00 www.istitutoradiologia.it
PRENOTA: 0432.526209 Sabato aperto 8.00 - 12.00 Direttore Sanitario Dott. C. A. Moretti

Antinfluenzale? Chiedete al farmacista

Vaccinazione

Già disponibile anche in cento farmacie. Obiettivo: copertura del 75%

Luca Degrassi

Nel 2024-25 solo il 21 per cento dei friulani si è immunizzato. Luca Degrassi (Federfarma Fvg): la vaccinazione è uno degli strumenti di salute più moderni e sicuri, validato da anni

Friulani diffidenti o restii a vaccinarsi contro l'influenza stagionale e il Covid. È questo il dato che emerge dalla campagna vaccinale 2024-2025 che in regione ha registrato il 55,7 per cento di copertura del target, quello cioè delle persone over 65, il 10 per cento tra i bambini dai 6 ai 23 mesi e l'11,3 nella fascia tra i 45 e 64 anni. La scorsa stagione, in totale, in Friuli-Venezia Giulia il vaccino antinfluenzale è stato somministrato al 21 per cento della popolazione, per un totale di 250.285 dosi, contro una media nazionale del 19,6 per cento.
Numeri e percentuali che restano lontani dall'obiettivo minimo del 75 per cento della popolazione a rischio fissato dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale. Obiettivo che anche la Regione Fvg si è posta quest'anno, puntando a far leva non soltanto sui pazienti cosiddetti fragili, affetti cioè da patologie e malattie croniche.
Per potenziare la rete assistenziale e facilitare l'accesso alla vaccinazione antinfluenzale, per il terzo anno consecutivo un ruolo fondamentale è svolto dalle farmacie, presìdi da sempre vicini ai pazienti e che daranno un importante contributo alla campagna di immunizzazione. Certo il compito non è facile, né per l'obiettivo da raggiungere, né per l'impegno che le farmacie aderenti dovranno affrontare, ma la sfida è condivisa dalla categoria. Sono infatti oltre cento le farmacie associate a Federfarma Fvg che offrono il servizio di vaccinazione.
«Negli anni scorsi abbiamo dato un contributo rilevante nella campagna di vaccinazione antinfluenzale con oltre 20mila dosi somministrate nel 2024 e quest'anno speriamo di poter migliorare e superare questo risultato grazie anche all'esperienza maturata – sottolinea a la Vita Cattolica e Radio Spazio **Luca Degrassi**, presidente di Federfarma Fvg –. Ci rivolgiamo a tutte le persone con più di 18 anni, che devono però aver già effettuato negli anni passati almeno una vaccinazione antinfluenzale. Per prenotare il servizio basta chiamare una delle farmacie aderenti all'iniziativa e, dopo un primo colloquio di screening, per accertarsi che la persona possa essere vaccinata, si procede con la somministrazione». L'elenco delle farmacie aderenti è consultabile sul sito della Regione www-regione.fvg.it
Per quanto riguarda la vaccinazione contro il Covid, Degrassi sottolinea le sue peculiarità. «È una vaccinazione più difficile da effettuare perché richiede una programmazione molto più precisa e il rispetto di una serie di requisiti che riguardano la fragilità della persona. La vaccinazione antinfluenzale, invece, è più semplice e quindi può essere effettuata anche direttamente in farmacia. Se però una persona non ha mai effettuato in precedenza la vaccinazione antinfluenzale o antiCovid per motivi di sicurezza dovrà necessariamente rivolgersi al proprio medico curante o a un centro vaccinale».
Le farmacie offrono assistenza anche in questo caso, effettuando la prenotazione per conto del cliente in uno dei centri. «Questo servizio è uno dei tanti che le farmacie della nostra rete regionale offrono ed è utile anche per decongestionare gli ambulatori medici e gli ospedali – aggiunge Degrassi –. L'obiettivo è quello di tutelare la salute della collettività, proteggendo non solo gli individui che si vaccinano, ma anche le altre persone e così facendo contenere la diffusione della patologia».
Durante la pandemia le farmacie hanno acquisito nuove competenze e ancor più di prima sono diventate un presidio sul territorio.
«L'emergenza sanitaria legata al Covid ha trasformato per non dire evoluto la nostra professione – conclude Degrassi – e il fatto di essere così vicini alla popolazione, soprattutto a quella più fragile, quindi le persone più anziane e quelle che soffrono di patologie croniche, ci ha portato a stabilire dei rapporti e delle relazioni di fiducia con loro. Ognuno ha un'esperienza personale con la sua farmacia o con quelle sul territorio e sa di poter contare su disponibilità e anche sulla facilità di accesso ai servizi sanitari. A questo aggiungiamo la nostra professionalità che nel tempo si è evoluta: si pensi al servizio di prenotazione tramite Cup, uno strumento straordinario che le farmacie hanno sviluppato proprio in questi anni e che continueranno a implementare perché il nostro obiettivo è quello di fornire un servizio per risolvere i problemi di salute della gente».
Un appello a chi è indeciso e in dubbio sul perché vaccinarsi? «La vaccinazione è volontaria, ma è uno strumento sicuro di protezione non solo per sé ma anche per le persone vicine, quindi è un modo per proteggere anche la propria famiglia e il proprio ambiente validato da anni di esecuzione in tutto il mondo. È uno degli strumenti più moderni per fare salute, fare prevenzione e quindi invito tutti ad avvicinarsi a questa pratica con assoluta fiducia».

Servizi di Marta Rizzi

8 mila decessi l'anno. Un virus da arginare

Fino al 2020, anno della pandemia da Covid-19, l'influenza in Italia era la terza causa di morte per malattia infettiva, con una media di 8 mila decessi l'anno.
Per contenere la diffusione del virus e ridurre così la sua contagiosità e pericolosità, il vaccino gioca un ruolo fondamentale perché ogni persona immunizzata, adulto o bambino che sia, ostacola la circolazione del virus, indebolendolo e limitandone la diffusione. L'influenza ha anche un costo sociale per il Paese, essendo la principale causa di assenza dal lavoro e da scuola.

Vaccinazione. Per chi è gratuita e raccomandata

Possono essere vaccinate gratuitamente, quindi a carico del Servizio sanitario nazionale, tutte le persone con più di 60 anni, quelle affette da patologie che hanno un elevato rischio di sviluppare complicanze o anche le donne in gravidanza, i residenti in strutture di assistenza e tutte le persone che sono in qualche modo collegate a servizi di interesse collettivo.
La vaccinazione è particolarmente consigliata ad alcune categorie professionali, tra le quali operatori sanitari, lavoratori dei servizi essenziali, che potrebbero rappresentare un rischio per le persone con le quali vengono a contatto, considerando che spesso si tratta di soggetti fragili. La vaccinazione è inoltre raccomandata e offerta gratuitamente anche ai bambini nella fascia di età 6 mesi - 6 anni.
È possibile vaccinarsi rivolgendosi direttamente al proprio medico di medicina generale o, nel caso di minori, al pediatra di libera scelta, ma anche contattando i servizi vaccinali delle aziende sanitarie della regione. Sarà possibile vaccinarsi per tutta la durata della stagione influenzale.
Per informazioni, oltre al sito della Regione Friuli-Venezia Giulia www.regione.fvg.it è consultabile anche il sito del Ministero della Salute www.salute.gov.it

Ambiente, giovani, salute, welfare. Sabato 25 ottobre si terrà a Udine il Meeting del Volontariato alla presenza del sindaco De Toni, dell'arcivescovo Lamba e del presidente del Consiglio regionale Bordin. Al centro dell'evento il ruolo del terzo settore nel Paese e in Fvg, dove operano 160mila volontari. Organizzato dal Movimento Volontariato italiano (MoVi) e dal Centro servizi volontariato (Csv) del Friuli-Venezia Giulia, il Meeting si terrà nella sede universitaria di Palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona 92. Sarà la principale tappa del percorso di avvicinamento alla Giornata del Volontariato 2025, che il 5 dicembre, avrà Gorizia come baricentro a livello regionale.

Ma è vero che il volontariato è in crisi? 8500 asso

Meeting a Udine il 25 ottobre. Del Savio: «L'individualismo non appaga più»

Rafforzare i legami di comunità. Promuovere l'educazione e gli spazi destinati ai giovani. Difendere l'ambiente e la giustizia climatica. Sostenere il diritto alla salute e il welfare di comunità. Sono le quattro sfide al centro del Meeting del Volontariato, in programma a Palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona 92 a Udine, sabato 25 ottobre. Ne parliamo col presidente regionale del MoVi, **Dino Del Savio.**

Che cosa si propone il Movi con questo Meeting?

«Il Meeting di Udine è il principale evento di preparazione alla Giornata del Volontariato 2025. L'obiettivo del percorso avviato dal MoVi è di fare della Giornata non solo un momento di ritrovo, di riflessione e di festa per le associazioni e i volontari, ma anche un'importante occasione di confronto tra la cittadinanza, le istituzioni regionali e il mondo del volontariato, che in Friuli-Venezia Giulia coinvolge oltre 160mila cittadini e vede impegnati 8.500 tra enti e associazioni, di cui 3mila tra Odv e Aps iscritte al registro unico del terzo settore».

Il volontariato è il termometro della società. Le vostre difficoltà riflettono la crisi valoriale che talvolta sembra palesare il tessuto comunitario?

«Nelle nostre comunità e in generale nella società cogliamo segnali talvolta deboli, non ancora maggioritari ma, quando si riesce ad intercettarli, esprimono tutta la loro forza e carica di umanità. Leggiamo anzitutto una domanda di comunità, di legami, di coesione (quasi a dire che l'individualismo non appaga più)».

Sempre più debole, invece, la domanda di partecipazione?

«In verità c'è un'esigenza di partecipazione che sia un "fare utile": non più o non solo "militanza", ma una costruzione concreta del bene comune, partendo dal basso, dall'impegno nella propria comunità. E in questa prospettiva non manca la disponibilità alle cooperazioni. Ma è una cosa difficile da apprendere e da mettere in pratica. Va stimolata, coltivata. Va presa "a cura"».

Si dice che il volontariato è a-politico. In verità come MoVi ponete la necessità di un "volontariato politico". In che termini?

«Il volontariato politico è quello della consapevolezza che bisogna intervenire a "rimuovere le cause" che producono ineguaglianze ed emarginazione. Avvertiamo, questo è vero, una distanza dalle istituzioni che rischia di mettere in discussione la vita e le pratiche democratiche, anche quelle quotidiane».

In che cosa siete impegnati come Movi?

«Nel mondo che viviamo crescono le divisioni, aumentano le discriminazioni, avanzano le violenze come strumenti per risolvere i problemi, si riducono le libertà in nome di una falsa sicurezza. Noi vogliamo rispondere rilanciando l'idea di una cittadinanza planetaria fondata sul diritto alla felicità di ogni persona, sulla solidarietà e l'inclusione, sulla pace e il rispetto del pianeta e del suo delicato ecosistema. Il MoVi vuole rilanciare una forte azione sui diritti umani, sociali e politici. E il "diritto alla felicità" li ricapitola tutti».

Il Meeting a che cosa dovrà servire?

«Alla fine del Meeting, vorremmo che i volontari presenti ritornassero nelle proprie associazioni e comunità ancora più consapevoli dell'importanza del loro impegno per contrastare ineguaglianze e promuovere benessere, più disponibili ad operare in reti associative e in alleanze territoriali, più "leggeri" (meno affaticati) perché sanno di essere in buona compagnia, più (molto) interessati a contribuire (aderendo) a "pensieri ed azioni" del MoVi Fvg».

Francesco Dal Mas

PRO LOCO

Ci vuole coraggio

L'incontro su "Il coraggio di essere volontario", svoltosi a cura della Pro Loco di Cervignano del Friuli, il 15 ottobre, ha messo in luce come impegnarsi nel volontariato, organizzare eventi pubblici o avviare un'associazione richieda una chiara comprensione delle responsabilità e delle complessità – anche burocratiche – connesse. Si tratta di aspetti spesso poco noti che possono rendere problematico dedicare il proprio tempo ed energie al bene degli altri.

«In tal senso – ha dichiarato il presidente dell'Unpli, **Pietro De Marchi** – grazie al sostegno economico della Regione come Comitato gestiamo a Villa Manin di Passariano di Codroipo lo sportello Sos Eventi Fvg, al quale possono rivolgersi per assistenza gratuita nelle pratiche burocratiche non solo le Pro Loco ma tutto il mondo del Terzo settore, dalle associazioni alle parrocchie, che organizza eventi. Solo nel 20024 lo Sportello ha gestito 420 pratiche Suap».

Le quattro sfide

Alla verifica del Meeting 2025 saranno portate le quattro sfide lanciate dal MoVi, maturate attraverso un lungo dialogo con 250 volontari e 24 associazioni, operanti nel campo del diritto alla salute, dell'ambiente, dello sport inclusivo, dell'educazione e dei legami di comunità. A confrontarsi con loro educatori, pedagogisti, psicologi, assistenti sociali, ricercatori, attivisti.

Il parterre del Meeting

Tra gli ospiti del Meeting, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, il pedagogista e imprenditore sociale Johnny Dotti, il portavoce del Forum Terzo Settore Fvg Marco Iob. Oltre ai presidenti regionali del MoVi Dino Del Savio (*foto*) e del Csv Roberto Ferri, interverrà anche un gruppo di esperti: la ex dirigente scolastica Teresa Tassan Viol, il pedagogista Franco Santamaria, il presidente di Legambiente Fvg Sandro Cargnelutti, la scrittrice Sara Segantin, la ricercatrice Nadia Carestiato, lo psicologo di comunità Stefano Carbone, i sociologi Maria Cristina Novelli e Carlo Beraldo.

ociazioni

Come promuovere legami di comunità

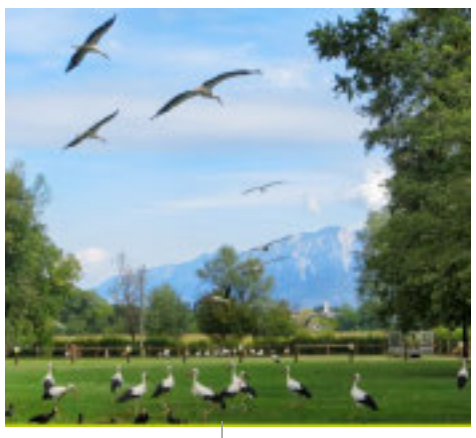
«Quello di favorire incontro e conoscenza è un elemento chiave dell'animazione di comunità – in un contesto generale in cui le persone tendono sempre più a uscire poco e tendono a incontrare solo persone che già conoscono. Detto in altri termini sono sempre meno le occasioni per incontrare sconosciuti, che sono il più delle volte evitati, se non temuti. La conoscenza è l'elemento di base per favorire la collaborazione, il fare "con e per altri", elemento fondamentale per una comunità sana».
Così **Stefano Carbone** e **Nadia Carestiato** testimoniando su come promuovere legami di comunità dopo aver "analizzato" le esperienze, tra le altre, de "Il Custode del Villaggio"(Udine) con Simona Longhitano, della Società cooperativa di comunità "D.E.S. Friûl di Miec" (Medio Friuli)

Coordinato da Anteas Fvg e Anteas Udine solidale, "Il Custode del Villaggio" offre a Udine un luogo di aggregazione ai residenti di Villaggio del sole e dintorni

con Massimo Moretuzzo, della Comunità di Flaibano e San Odorico, con Dante Zanini, e dell'Associazione 5 agosto Sant'Osvaldo (Udine), con Loredana Carpi e Anastasia Serra. «Dalle esperienze emerge più volte l'aspetto dell'importanza di "poter contare su"… da un lato su alcuni spazi (come nel caso del "negozio di prossimità" dell'esperienza di Flaibano e nel "Custode del villaggio") e più in generale il poter fare affidamento sulla realtà che propone. L'affidabilità rimanda a diversi aspetti: da un lato le persone, che sono affidabili (si fanno trovare, sono una garanzia), poi vi è l'istituzionalizzazione di alcuni eventi (si sa che ci saranno "sempre"), e ancora l'esistenza di un luogo fisico, presidiato, una garanzia».

Il diritto alla salute

La promozione del diritto alla salute e del welfare di comunità è praticata da numerose realtà di volontariato – alla verifica di **Maria Cristina Novelli** e **Carlo Beraldo** – come l'Associazione Club Alcolisti in Trattamento Udinese, a cura di **Aida Pasut** e l'Associazione Insieme con Noi con **Germano Vidussi.**
L'Acat, valorizzando l'azione di un volontariato fortemente motivato e adeguatamente formato, si distingue per il forte interessamento verso persone con problemi alcolcorrelati e complessi. La sua azione si concretizza promuovendo e sostenendo i diversi club presenti su quasi tutto il territorio dell'Azienda sanitaria AsuFc.
L'Associazione Insieme con Noi promuove l'attenzione e l'impegno verso le problematiche e le sfide che le persone con disabilità incontrano e pongono alla società.
Il focus delle attività? Sportive, musicali, ricreative e informative/culturali per la popolazione locale. Il territorio di impegno sono alcuni quartieri della città di Udine nel contesto dei quali sono presenti dei Centri socioriabilitativi ed educativi gestiti dagli operatori dell'AsuFc.



Oasi dei Quadris di Fagagna

La sfida dell'ambiente

La sfida dell'ambiente e per la giustizia climatica coinvolge sempre più numerose organizzazioni di volontariato, come testimoniano **Sara Segantin** e **Sandro Cargnelutti.**
Prendiamo, ad esempio, l'Oasi delle Cicogne Odv. È un'associazione che dal gennaio 2024 opera per valorizzare e rendere nuovamente fruibile l'Oasi dei Quadris di Fagagna. Oltre alle attività ordinarie di cura e di mantenimento degli animali presenti e dell'ambiente che li ospita, favorisce ed incentiva iniziative sociali e di crescita culturale, compreso il cambiamento climatico. Collabora attivamente con il gruppo "Territorio" del comune di Fagagna e Casa Cocel.
Un'altra esperienza? Il Gruppo di lavoro energia–clima di Legambiente Fvg che sostiene la transizione energetica in regione nella lotta contro i cambiamenti climatici con proposte su individuazione delle aree idonee, vertenze anche per via giudiziaria a progetti fossili (oleodotto Siot), osservazioni e proposte a documenti regionali, promozione e diffusione delle Cers (Comunità energetiche rinnovabili solidali) in aree rurali e in ambito urbano (Udine, Tramonti di Sotto, Mereto di Tomba, ecc.).
NoPlanet B è un'altra associazione di giovani che promuovono sensibilità e consapevolezza (nella scuola, sui social...), conoscenza scientifica sui temi della sostenibilità, anche con rubriche tematiche di approfondimento; dal 2022 organizza "Green talk", eco-festival estivo dedicato all'ambiente, aperto a cittadini e associazioni. Svolge attività pratiche di pulizia in spiaggia, piantumazioni di alberi e promozione dell'integrazione culturale.

Educare, ma come?

Educare, ma come? «L'obiettivo è quello di modificare in positivo la visione che tanti ragazzi hanno di se stessi (spesso caratterizzata da disistima), della relazione con gli adulti (connotata da sfiducia), del rapporto con l'ambiente di vita (sostanzialmente sconosciuto), con lo studio e l'esperienza scolastica (risultata fallimentare in alcuni casi). In tale prospettiva è fondamentale promuovere nei ragazzi un pensiero riflessivo, la capacità di pensare, di comprendere ciò che desiderano, che sono capaci di fare».
È' la conclusione a cui arrivano **Teresa Tassan Viol** e **Franco Santamaria** dopo aver analizzato le esperienze sul territorio in tema di educazione e spazio al giovani come quella di Gemona con "La scuola mette le ruote", a cura di **Irma Londero,** e di Udine con "Prove tecniche di volontariato" (MoVi) a cura di **Martina Tosoratti**. In queste e in tante altre attività si è constato che il linguaggio preferito dai ragazzi è quello delle cose concrete, delle esperienze dove toccare con mano le cose: non è il fare per il fare, ma il fare accompagnato da una riflessione intenzionale atta a comprendere l'esperienza, dove comprendere significa cercarne il senso. Vanno ampliate le esperienze laboratoriali. Tutto il territorio, tutta la comunità diventano luogo educativo, luogo di una educazione diffusa, luogo di un possibile apprendere dalla vita reale: la scuola rimane riferimento essenziale, ma non l'unico a disposizione delle giovani generazioni.

Il progetto "La scuola mette le ruote" è promosso e coordinato da diverse associazioni della pedemontana

L'intervista

A colloquio con l'ambasciatore d'Israele dopo la sua visita a Udine

«Israeliani e palestinesi, la coesistenza è possibile»

Afferma che «l'intesa sul cessate il fuoco a Gaza è estremamente fragile». Nello stesso tempo augura «coesistenza e prosperità a tutti i popoli del Medio Oriente, agli israeliani e ai palestinesi». Ad affermarlo è **Jonathan Peled**, dal settembre 2024 ambasciatore d'Istraele in Italia. Peled è venuto a Udine il 14 ottobre scorso, per assistere alla partita tra Italia e Israele. Una giornata caratterizzata, oltre che dalla partita vinta dall'Italia («le auguriamo tanta fortuna nel prossimo turno per arrivare al Mondiale», afferma Peled) anche da un corteo che si è svolto in maniera pacifica, ma concluso con violenze. «Non si capisce perché debbano esserci manifestazioni violente – ha commentato Peled all'indomani della partita – quando abbiamo un accordo di pace che Trump, il mondo arabo, i palestinesi, l'Italia e tutti gli altri hanno approvato».

Ambasciatore, dopo l'entusiasmo dei primi giorni, però, emergono preoccupanti segnali sulla fragilità della tregua. Che rischi vede per la tenuta dell'accordo?

«Al momento l'intesa sul cessate il fuoco rimane estremamente fragile. Purtroppo, Hamas ha già violato l'accordo, causando anche la morte di due soldati israeliani. È un fatto che conferma la natura dell'organizzazione, che continua a dimostrarsi inaffidabile e a operare in contrasto con ogni principio di responsabilità. Israele, fino ad oggi, ha rispettato il piano e ha onorato la tregua, ma non può restare inerte di fronte a nuovi attacchi».

Che cosa bisognerà fare, a suo avviso, affinché la tregua possa consolidarsi in qualche primo passo verso la pace, semmai questa sarà possibile?

«In primo luogo, dobbiamo riavere indietro tutti i nostri ostaggi, anche quelli morti, così da poter chiudere questo capitolo buio e iniziare un processo di guarigione. In secondo luogo, Hamas deve deporre le armi e permettere ai palestinesi di Gaza di essere liberi, così che un nuovo organismo amministrativo possa prendersi cura delle loro vite. I palestinesi, infatti, vivono sotto il terrore di Hamas che agisce non solo contro Israele, ma anche contro i palestinesi di Gaza».

Jonathan Peled, ambasciatore d'Israele in Italia

Lei ha parlato della necessità di un "processo di guarigione collettiva". Che cosa intende?

«Questo significa che gli israeliani vogliono poter tornare a una vita normale. Viviamo da due anni sotto continui attacchi missilistici e con armi da fuoco. Solo pochi giorni fa ne abbiamo subiti altri. I cittadini del Nord e del Sud di Israele devono poter tornare alle proprie case ora che c'è un cessate il fuoco, ed è ciò di cui abbiamo bisogno. Ora dobbiamo riprenderci da due anni di una guerra terribile e difficile, i nostri soldati devono tornare a casa, e poi potremo iniziare a discutere i prossimi passi del piano Trump».

L'Italia come può partecipare alla ricostruzione di Gaza?

«L'Italia ha sempre svolto un ruolo molto costruttivo nella stabilizzazione e nel mantenimento della pace in Medio Oriente e crediamo che possa continuare a svolgere un ruolo importante. Si dice che l'Italia stia offrendo assistenza sanitaria, e forse anche l'impiego di forze di polizia e di addestramento. Accogliamo con favore qualsiasi contributo italiano. Tale contributo deve essere coordinato con la comunità internazionale, in quanto il piano Trump prevede un piano collettivo di ricostruzione per Gaza e, naturalmente, l'Italia può farne parte».

La Chiesa riconosce la Palestina: quando e come possiamo raggiungere la costituzione di uno Stato di Palestina? È possibile?

«È troppo presto per discutere di una futura entità palestinese, finché ci sarà Hamas non ci potrà essere pace e tranquillità. Abbiamo bisogno di elezioni e di una riforma dell'Autorità Nazionale Palestinese, in Cisgiordania. Solo dopo aver soddisfatto tutte le condizioni di questo piano, potremo discutere del futuro del popolo palestinese. In primo luogo, abbiamo bisogno di un leader palestinese che riconosca Israele e sia disposto a negoziare con esso. Non abbiamo ancora un leader del genere, quindi le condizioni non sono ancora mature per discuterne».

Quali sono le vostre aspettative?

«In primo luogo, Hamas deve lasciare Gaza, deporre le armi e cedere il controllo. In secondo luogo, riforme nell'Autorità Nazionale Palestinese e elezioni per la leadership palestinese. Terzo, la smilitarizzazione di tutti i territori. Infine, è necessario che ci sia un leader palestinese disposto a sedersi al tavolo delle trattative e a riconoscere Israele. Uno Stato o un'entità palestinese non può essere riconosciuto dagli altri Paesi del mondo, ma deve essere riconosciuto da Israele».

I recenti accordi, se troveranno vera implementazione, riusciranno a stabilizzare il Medio Oriente? In altre parole, l'intesa tra Israele, Usa, Paesi Arabi, Turchia, quali prospettive riuscirà a concretizzare?

«Ora possiamo aggiungere l'Arabia Saudita e forse altri paesi musulmani, il che dimostra che esiste una visione di coesistenza e pace tra molte nazioni del Medio Oriente. Ma tutti concordano, e io sono d'accordo, che ciò debba avvenire a una condizione: niente più Hamas e niente più terrorismo».

È una condizione che, secondo lei, può essere raggiunta?

«Assolutamente sì, se c'è pressione internazionale. Abbiamo visto che quando c'è pressione militare e diplomatica, Hamas accetta un accordo. Se questa pressione continua su Hamas affinché rispetti la sua parte dell'accordo, allora sì, possiamo sicuramente vedere un progresso positivo verso questo obiettivo».

Lei ripetutamente ha denunciato un "aumento drammatico" dell'antisemitismo. Come replica a chi sostiene che questo processo corrisponde a quello che viene definito il "genocidio" di Israele?

«Purtroppo, l'antisemitismo ha migliaia di anni, non è una novità, non è nato ora. È un problema di razzismo nella società. Deve essere affrontato attraverso l'educazione e la tolleranza. E non ha nulla a che fare con Gaza. Spero che ora, dopo il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi, gli animi qui in Italia si calmino e che si possa finalmente affrontare le radici di questo antisemitismo. Come ho detto, si tratta di una forma di razzismo. Inizia con gli ebrei, ma poi si estende agli zingari e ad altre minoranze. Questa è la peggior forma di razzismo che deve essere sradicata da qualsiasi società democratica e liberale».

Che cosa augura ai due popoli israeliano e palestinese?

«Auguro coesistenza e prosperità a tutti i popoli del Medio Oriente, agli israeliani e ai palestinesi. Il fatto che abbiamo accordi di pace con Egitto, Giordania, Marocco, Stati del Golfo e tutti coloro che aderiscono agli Accordi di Abramo è la prova che esiste un'altra via, quella giusta. Dobbiamo continuare a resistere e a lottare per questo stesso percorso».

Stefano Damiani

Mons. Olivero, il dialogo interreligioso come via per la pace

L'intervento del Vescovo di Pinerolo a Udine. Il 24 ottobre Palmisano sul pluralismo religioso

Venerdì 15 ottobre **mons. Derio Olivero**, vescovo di Pinerolo e presidente della Commissione della Cei per l'Ecumenismo e il Dialogo, è intervenuto in sala Scrosoppi aprendo il ciclo d'incontri su "Il dialogo ecumenico e interreligioso nell'attuale pluralismo" – organizzato dal Servizio Diocesano per il Dialogo Ecumenico e Interreligioso, dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic di Udine –, con una relazione intitolata "Promuovere la pace attraverso il dialogo interreligioso". Era presente anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.

In che senso il dialogo fra i credenti delle diverse religioni può dare un contributo alla costruzione di relazioni pacifiche tra i popoli e tra le diverse componenti etniche delle attuali società? Mons. Olivero ha richiamato alcuni caratteri tipici del dialogo: il fatto di essere una relazione di ricerca in comune della verità, di favorire una "fusione di orizzonti" (H.G. Gadamer) e di attuare un riconoscimento dell'altro come "soggetto insieme uguale e differente" (P. Ricoeur). In un'epoca come la nostra, caratterizzata dalla polarizzazione, il dialogo interreligioso è emblematico della consapevolezza che la verità è sempre più grande di quella che possiamo cogliere da un'unica prospettiva.

Le relazioni stesse possono essere difficili e sempre ancora da costruire, ma proprio per questo è il dialogo, per Olivero, a offrire un contributo alla società e alla causa della pace.

Se sanno disancorarsi dai nazionalismi le religioni hanno mostrato di intervenire positivamente anche nei drammatici conflitti del mondo di oggi, contribuendo alla riconciliazione e al rinnovamento dei cuori: occorre pertanto, secondo Olivero, un patto tra le confessioni cristiane e tra le religioni per mantenere vivo un atteggiamento di dialogo in ogni possibile congiuntura storica.

Rispondendo alle domande nel dibattito, mons. Olivero ha affermato che il dialogo deve diventare lo stile dei cristiani e che l'universalità di Gesù che muore per tutti, dà un'idea della forza che conserva il messaggio cristiano anche nel quadro del pluralismo religioso. Lo stesso insegnamento della religione, ha aggiunto, va immaginato nel contesto attuale in chiave interreligiosa, oltre che riconosciuto come antidoto all'ignoranza diffusa sugli aspetti delle religioni.

Mons. Derio Olivero

Ringraziando l'ospite per il suo stimolante intervento a tutto tondo, l'arcivescovo di Udine Lamba ha ribadito come, in definitiva, nel dialogo possiamo conoscere meglio anche noi stessi e dare all'altro la possibilità di conoscersi a sua volta meglio.

Nel corso dell'incontro il prof. Luca De Clara ha proposto un commosso ricordo di don Franco Del Nin, direttore della Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" dal 2017, recentemente scomparso.

Nel prossimo appuntamento di venerdì 24 ottobre, intitolato L'Italia religiosa nel contesto di pluralismo di fede e sensibilità, la professoressa **Stefania Palmisano**, docente di Religioni, Spiritualità e Globalizzazione presso l'Università di Torino, definirà la situazione del pluralismo religioso nell'Italia di oggi, riferendosi anche alle nuove forme di spiritualità e di ricerca di senso che stanno oggi emergendo, in particolare nell'universo giovanile.

Claudio Freschi

La giornalista Barbara Schiavulli era sulla Global Sumus Flotilla che ha tentato di rompere l'assedio di Gaza. Nostra intervista a margine di un incontro tenutosi a Tricesimo

«Noi umiliati da Israele»

I primi passi di un possibile "cessate il fuoco" a Gaza, il corteo pacifico – guastato da una successiva violenta guerriglia – che ha visto sfilare quindicimila persone a Udine in sostegno della Palestina e contro la partita Italia-Israele. Insomma, è alla fine di una settimana densa di avvenimenti l'incontro – tenutosi a Tricesimo domenica 19 ottobre – con **Barbara Schiavulli**, giornalista che da oltre 25 anni racconta le guerre nel mondo, dall'Afghanistan alla Siria, passando per la Libia e naturalmente la Palestina. Fondatrice di Radio Bullets, Schiavulli era sulla Global Sumud Flotilla e anche lei, come gli altri 400 attivisti e attiviste, provenienti da 44 Paesi del mondo, ha vissuto l'esperienza del sequestro da parte dell'esercito israeliano. E con lei ne abbiamo parlato proprio a margine dell'appuntamento «Gaza e non solo: il diritto di sapere» promosso dall'associazione «Nuove Querce».

Schiavulli, una situazione – divenuta intollerabile per una fetta crescente dell'opinione pubblica – ha spinto a dar vita a un'impresa significativa volta a rompere l'assedio di Gaza, un messaggio forte e chiaro per dire che la misura è colma.

«Questa era per altro, dal 2007, la trentasettesima flotilla, definita però "global" per il fatto di aver coinvolto un numero tanto alto di Paesi. Comunque, sì, la misura è colma, in questi due anni la situazione è talmente degenerata che c'è stato un vero e proprio movimento di coscienza in una parte consistente della società civile. Soprattutto ha destato una grandissima impressione l'alto numero di bambini e bambine uccisi dall'esercito israeliano. A questa indignazione non è però corrisposto un impegno reale e concreto da parte della comunità internazionale. È stato poi smantellato il sistema di diritto internazionale che con tanta fatica avevamo costruito dopo la Seconda Guerra Mondiale. A tal proposito dovremmo ricordarci che quelle garanzie non sono andate perse solo per il popolo gazawi, d'ora in poi nemmeno noi potremo fare affidamento su di esse».

Tutti hanno visto gli attacchi dei droni alle vostre barche in Grecia, come anche l'abbordaggio in acque internazionali, ma cosa è successo poi, in quelle 72 ore in cui siete stati sequestrati?

«Premetto che noi avevamo simulato più volte il momento in cui saremmo stati attaccati, abbiamo infatti seguito una formazione completamente improntata alla non violenza. Vivere quel momento dal vero è stata però tutt'altra cosa: le luci fortissime, in alcuni casi il getto d'acqua degli idranti, le bombe sonore stordenti. E poi alle spalle avevamo un viaggio complicato, non la "crocerina" come ha insinuato qualcuno. Ciò detto, una volta al porto di Ashdot siamo stati fatti sedere a terra a gambe incrociate, palmi delle mani in alto, fermi immobili per ore. E poi ci hanno confiscato i cellulari e i medicinali salvavita come la cardiospirina o i nebulizzatori per l'asma, mettendo in serio pericolo l'incolumità di alcune persone, nelle celle poi ci costringevano a mangiare per terra».

Barbara Schiavulli, quinta da sinistra, su una delle barche della Global Sumud Flottilla

Dopo l'abbordaggio in acque internazionali, i 400 attivisti e attiviste – di 44 nazionalità diverse – sono stati imprigionati per 72 ore. Schiavulli: «La mobilitazione per Gaza non si fermerà»

C'è stata la volontà di umiliarvi?

«Assolutamente sì. È venuto a vederci il ministro della sicurezza Ben-Gvir, chiamandoci terroristi. Per le donne, poi, c'è stato anche un gradino in più di umiliazione: ci hanno fatto togliere il reggiseno, e hanno negato l'accesso agli assorbenti a quelle di noi che avevano il ciclo mestruale. Dalle porte delle celle si vedeva poi questa immagine gigantesca di Gaza rasa al suolo con scritto su "La nuova Gaza". A Greta Thunberg hanno infilato la bandiera di Israele sotto il braccio».

Con che risultati?

«Hanno fatto di tutto per umiliarci, ma in realtà è difficile spezzare delle persone coese con un obiettivo comune, anche perché sapevamo che nei nostri paesi la gente per strada ci avrebbe in qualche modo protetto. Nelle celle tra di noi c'è stata grandissima cura reciproca».

Sapevate delle manifestazioni in Italia?

«No, eravamo tagliati fuori dal mondo. Immaginavamo che qualcosa sarebbe accaduto, ma mai avremmo pensato a una mobilitazione così ampia, è stato commovente scoprirlo».

Vi siete sentiti tutelati dal Governo italiano?

«Direi proprio di no. Siamo rientrati con un volo messo a disposizione dalla Turchia, poi da Istanbul abbiamo preso, ovviamente a nostre spese, voli per l'Italia. Quando siamo partiti da Israele avevamo addosso solo una tuta, stile Guantanamo, e delle infradito ai piedi, ci hanno infatti tolto qualsiasi cosa in nostro possesso. Ora ci stiamo organizzando per muoverci legalmente».

E ora?

«La mobilitazione continuerà e noi manterremo i riflettori accesi su Gaza perché quella che è stata concordata non è una pace vera, ma una delle tante fasi di questo conflitto. Tutto questo dovrebbe essere tradotto in qualcosa di più concreto e duraturo: spero che quando la gente andrà a votare saprà oggi cosa votare. Vorrei che la gente capisse che la guerra non può essere la soluzione e che armarsi non è la soluzione per questo mondo».

Anna Piuzzi

IN SLOVENIA.

Tajani al Med9: «Dall'Italia sforzo per una pace vera e la soluzione "Due Popoli due Stati"

Nell'ambito del Vertice Med9 in Slovenia, una delle sessioni di lavoro è stata dedicata al Medio Oriente. «Vogliamo trasformare il cessate il fuoco e la prima fase del Piano Trump in pace», ha sottolineato il Ministro degli Esteri Tajani , ricordando la prossima visita in Italia del Presidente palestinese Mahmoud Abbas (7 novembre) e il costante sostegno italiano per la soluzione "Due Popoli due Stati" quale orizzonte di lungo periodo per la stabilità in Medio Oriente.
Il titolare della Farnesina ha ricordato l'impegno italiano lungo le tre direttrici della ricostruzione, della stabilizzazione e della formazione della futura classe dirigente palestinese.

Libano

Guerra perenne nonostante il cessate il fuoco

«Quella che si vive in Libano è difficile da chiamare pace, qui a Beirut c'è un continuo sorvolo di droni israeliani, li ho visti e sentiti anche poco fa. Soprattutto, nel sud del Paese si continua a bombardare». È una testimonianza diretta quella di **Elena Pasquini** (*nella foto*), giornalista e scrittrice che all'incontro di Tricesimo «Gaza e non solo: il diritto di sapere» – tenutosi domenica 19 ottobre – è intervenuta in videocollegamento direttamente da Beirut. Sono numerosi gli osservatori che suggeriscono di guardare proprio al Libano per provare a capire come si muoverà Tel Aviv con Gaza. Nel "paese dei cedri", infatti, gli attacchi israeliani, nonostante il cessate il fuoco in vigore da circa un anno, non si sono mai fermati. «Di fatto – ha spiegato Pasquini – siamo di fronte a guerra perenne, il "cessate il fuoco" formalmente c'è, ma si colpisce comunque, ad esempio infrastrutture che secondo Israele servono a Hezbollah, quando invece si tratta di infrastrutture di tipo civile. Questo agli occhi dei libanesi rappresenta la volontà di Tel Aviv di impedire ogni forma di ricostruzione, generando un profondo senso di ingiustizia nella popolazione». Secondo gli accordi del novembre 2024 – anche questi mediati dagli Stati Uniti e che prevedono il ritiro di Israele, la fine dei bombardamenti e il disarmo completo di Hezbolla entro la fine dell'anno – è infatti concesso di agire per "autodifesa". È sulla base di questo dato e in mancanza d'altri dettagli (e limiti), che Israele continua ad aprofittare per lanciare i suoi raid, appigliandosi all'intenzione, appunto, di smantellare Hezbollah. I funzionari libanesi, però, sostengono che gli attacchi ottengono l'effetto contrario, ostacolando i loro sforzi per ottenere il disarmo: con il pretesto di doversi difendere, il gruppo continua così conservare le proprie armi. Intanto dal cessate il fuoco, almeno 270 persone sarebbero state uccise in Libano da Israele.

«La gente comune – osserva Pasquini – è stanca della guerra che va avanti da decenni (*l'operazione "Litani" risale al 1978, ndr*), ma allo stesso tempo ha paura di un disarmo totale di Hezbollah perché è ancora viva la memoria del massacro di Sabra e Shatila e c'è un senso forte di ingiustizia, aggravato da una situazione economica pesantissima. Non dimentichiamoci poi che Hezbollah ha costruito un vero e proprio sistema di welfare che sopperisce alle mancanze dello Stato. Insomma, le tensioni che attraversano la società libanese sono tante». Inoltre, con la fine della missione Unifil che avverrà a dicembre 2027, la paura è non solo che Israele non si ritiri, ma che occupi ancora altro territorio libanese.

«Vista da qui, la mancanza di chiarezza sull'accordo per Gaza – ha concluso Pasquini – desta parecchi timori. Senza contare il fatto che una società pacificata si costruisce solo nel tempo e solo sulla base di una giustizia vera».

Dal 27 novembre al 2 dicembre Papa Leone XIV compirà il suo primo viaggio in Libano e in Turchia.

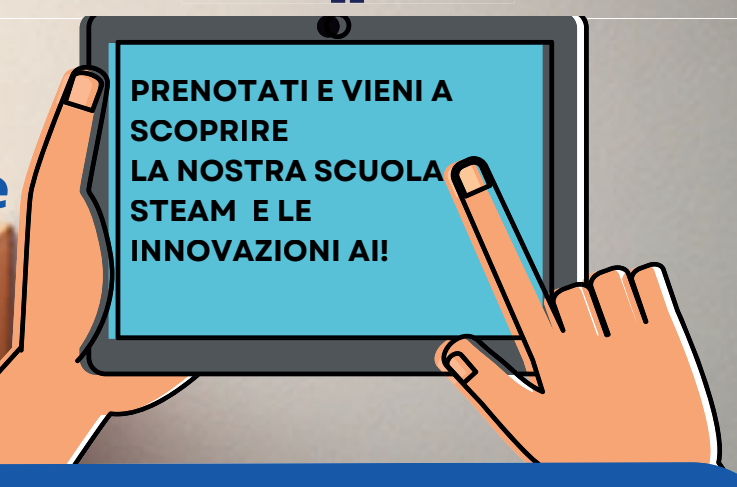
A.P.

ISTITUTO Bertoni

2026
SCUOLE APERTE

LE NOSTRE SCUOLE

- Nido Integrato e Primavera
- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I grado
- Liceo Classico
- Liceo sc. delle Scienze Applicate
- Liceo Linguistico



PRENOTATI ADESSO

Per informazioni e prenotazioni scrivere a:

tel. 0432-408263- 408262
e-mail: segreteriastudenti@bertoni-udine.it
sito: www.bertoni-udine.it

I giovani stranieri? Motivo di grande speranza

Il rapporto. Pubblicato l'annuale dossier sull'immigrazione curato da Caritas e Migrantes

I numeri. La componente immigrata sta sostenendo la dinamica demografica dell'Italia. In Friuli-Venezia Giulia le persone straniere residenti sono oltre 123 mila (+2,3%)

Strumento prezioso di lettura del presente, anche quest'anno il «Rapporto Immigrazione», curato da Caritas e Migrantes, aiuta – chi ne abbia voglia – a mettere da parte gli slogan polarizzanti della politica e a guardare con attenzione a come sta evolvendo la società italiana, allungando così lo sguardo sul futuro. Non a caso la 34ª edizione dello studio accende i riflettori sui giovani definendoli «testimoni di speranza».

«Nel guardare al futuro dell'Italia non si può ignorare il contributo umano, culturale e simbolico dei giovani di origine straniera – si legge nell'introduzione al corposo volume –, che siano immigrati oppure nati o cresciuti in Italia, figli di genitori di cittadinanza straniera.

Rappresentano molto più di una semplice categoria demografica o sociologica: parlare di loro in relazione alla speranza significa riconoscerne il potenziale trasformativo, nonostante le difficoltà che sono chiamati ad affrontare. Molti di loro vivono percorsi complessi, fra partecipazione e ricerca di riconoscimento. La loro esperienza è, in sé, una narrazione di speranza che sfida stereotipi e apre nuove prospettive. Una speranza che non è soltanto "loro", bensì anche "nostra": dargli spazio non è un favore, ma un investimento. Sta nella capacità delle istituzioni, delle scuole e delle comunità di riconoscerli, valorizzarli. La loro identità è un intreccio di radici diverse, in grado di connettere culture lontane e avvicinarle in un linguaggio comune: questi giovani non chiedono di essere "tollerati", ma ascoltati e visti. Perché i giovani immigrati e le nuove generazioni di italiani non sono soltanto beneficiari di speranza: ne sono portatori e moltiplicatori».

Nel mondo

Ma veniamo ai numeri, iniziando da uno sguardo globale per poi arrivare ai dati regionali. Nel gennaio 2025, si stima che nel mondo i migranti internazionali fossero 304 milioni, più del doppio rispetto al 1990 (153 milioni). In termini percentuali si è passati dal 2,9% al 3,7% della popolazione mondiale, percentuale che è rimasta invariata negli ultimi anni. Sono aumentati, invece, in maniera molto significativa i profughi e gli sfollati, che alla fine del 2024 hanno raggiunto la cifra record di 123,2 milioni. Del resto, è questo un aumento che è determinato dal moltiplicarsi dei contesti di crisi, dalle guerre all'emergenza climatica.

I numeri in Italia

È questo uno scenario che si riverbera anche sul contesto italiano. La componente straniera – oltre 5,4 milioni di persone, pari a circa il 9,2% del totale – continua a crescere, sostenendo in maniera decisiva la dinamica demografica complessiva. Il saldo migratorio con l'estero ha infatti compensato sia il saldo naturale negativo, sia la riduzione della mobilità interna. I cittadini stranieri regolarmente residenti in Italia si concentrano per lo più al Centro-Nord, mentre la presenza di migranti in una situazione di irregolarità sul territorio si distribuisce in modo disomogeneo, mostrando condizioni abitative spesso precarie e forme di insediamento che variano a seconda del contesto: dai ghetti rurali del Sud Italia agli spazi occupati nelle aree urbane del Centro-Nord.

I principali Paesi di origine dei cittadini stranieri in Italia restano Romania, Marocco, Albania, Ucraina e Cina, ma negli ultimi anni si osserva una crescita significativa di nuovi arrivi dal Perù e soprattutto dal Bangladesh.

Percorsi migratori e natalità

Nel complesso, i motivi familiari (43,7%) e di lavoro (40,7%) continuano a rappresentare la gran parte dei permessi di soggiorno validi, mentre quelli legati ad asilo, protezione internazionale o speciale si fermano al 7,2%. Questo dato conferma la tendenza a una presenza sempre più stabile, legata non solo all'inserimento lavorativo, ma anche alla costruzione di percorsi familiari duraturi. La dimensione familiare si riflette in un altro aspetto cruciale: la natalità. E infatti, pur in un quadro di costante decremento, nel 2024 le nascite complessive si attestano intorno alle 370 mila, e oltre il 21% dei nuovi nati ha almeno un genitore straniero. «Si tratta di un indicatore eloquente del contributo strutturale delle famiglie migranti alla rigenerazione della popolazione residente – osservano Caritas e Migrantes –. Allo stesso modo, le oltre 217 mila acquisizioni di cittadinanza registrate nel 2024 rappresentano non solo un traguardo individuale, ma anche una lente privilegiata per leggere le trasformazioni in corso: nelle aree interne, in particolare, la presenza straniera contribuisce a contrastare lo spopolamento e a mantenere vivi servizi, scuole e attività economiche di base».

Sul fronte dell'istruzione, nell'anno scolastico 2023/2024 si è registrata la presenza di 910.984 alunni e alunne con cittadinanza non italiana, con un'incidenza pari all'11,5%.

In Friuli-Venezia Giulia

Il «Rapporto immigrazione» contiene anche una nutrita appendice statistica dove è possibile "spulciare", tra gli altri, anche alcuni dati regionali e a livello di province. Iniziamo dal numero di stranieri residenti al 1° gennaio 2025. Complessivamente nel Nordest (dunque in Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-V.G. ed Emilia-Romagna) parliamo di 1.306.864 persone, equamente distribuite tra uomini e donne. In regione, invece, sono 123.215 (le donne sono il 50,2%), l'incremento rispetto all'anno precedente è del 2,3%. Sul territorio della provincia di Udine sono 43.397. Ma dove vengono queste persone? Per saperlo ci viene in soccorso un'apposita sezione dove sono indicate le prime tre nazionalità per ogni territorio provinciale. Scopriamo così che a Gorizia i primi tre gruppi sono Bangladesh (40% di tutti gli immigrati), Bosnia ed Erzegovina (7%), Ucraina (6%). A Pordenone, invece, al primo posto ci sono gli statunitensi (17%) seguiti da albanesi (14%) e ucraini (10%). Serbia (18%), Ucraina (10%) e Kosovo (9%) sono invece le prime tre nazioni di provenienza a Trieste. Infine, a Udine al primo posto c'è l'Ucraina (19%) seguita da Albania (13%) e Marocco (6%).

È poi interessante guardare al numero di permessi di soggiorno validi, sempre al 1° gennaio, in ogni territorio: in Friuli-Venezia Giulia sono 96.214, di questi 30.426 nell'ex provincia di Udine. Ma quanti sono stati rilasciati per la prima volta nel corso del 2024? Sul territorio udinese sono stati 3.435, ovvero il 25% del totale, nel triestino 5.799 (39%), nel pordenonese 3.731 (27%) e nel goriziano 2.915 (27%).

Anna Piuzzi

APPARTENENZA RELIGIOSA

I cristiani sono il 51,7% degli immigrati

Si stima che, all'inizio del 2025, il totale dei cristiani superi ancora la maggioranza assoluta degli stranieri residenti in Italia, raggiungendo il 51,7%: si tratterebbe di circa 1,5 milioni di ortodossi (per lo più originari della Romania), 900 mila cattolici (soprattutto da Filippine, Perù, Albania e Polonia), 143 mila evangelici, 92 mila copti, insieme a 135 mila fedeli di altre religioni cristiane. I cittadini di fede musulmana sono 1,7 milioni (il 31,1% di tutti gli stranieri), originari soprattutto del Marocco, ma con un sostanziale aumento dal Sud-Est asiatico (Bangladesh e Pakistan, che superano Albania ed Egitto). In aumento rispetto all'anno precedente sarebbero buddisti (178 mila, 3,3%), induisti (117 mila, 2,2%) e quanti professano altre religioni, compresa quella sikh (2,2%): confessioni ancora poco consistenti dal punto di vista numerico in Italia, sebbene in aumento quantitativo. In controtendenza gli atei o agnostici, in diminuzione: sono 507 mila, il 9,3% del totale degli stranieri in Italia.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Le Confindustrie per la prima volta insieme. E all'Assemblea regionale in programma venerdì 24 ottobre a Trieste si parlerà anche di spiritualità

La conferenza stampa di presentazione dell'assemblea delle Confindustrie in programma il 24 ottobre a Trieste

Friuli è Europa. O non è

Il Friuli-Venezia Giulia e l'Europa come spazio economico, industriale in particolare, ma anche politico e culturale, perfino spirituale, in cui ridefinire il ruolo dell'impresa e la sua capacità di competere e innovare.

La prima volta

Per la prima volta, le Confindustrie territoriali della regione terranno un'assemblea pubblica unitaria per confrontarsi su temi tanto "intriganti". Non tutti, infatti, stanno scommettendo sull'Europa. I nostri industriali sì. A cominciare da Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, e Michelangelo Agrusti, a capo di Confindustria Alto Adriatico, passando per Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Fvg. Ben 1.800 gli ospiti attesi a Trieste il 24 ottobre; tra i relatori anche il vescovo mons. Enrico Trevisi (e anche questa è una prima volta).

Michelangelo Agrusti

«Il sistema delle imprese sempre più si muoverà insieme per essere uno dei promotori dello sviluppo di questa zona – anticipa **Michelangelo Agrusti**, presidente di Confindustria Alto Adriatico –. Noi stiamo lavorando sul piano decennale della nuova manifattura che sarà tutto curvato sulla nuova industria, anche sulle nuove piccole e medie imprese. Abbiamo firmato un grande accordo con Fincantieri per quanto riguarda la creazione delle filiere, in modo che ci sia sostanzialmente una grande industria regionale fatta di piccole industrie, però il tema di questa nostra assemblea è l'Europa, l'Industria Europa perché abbiamo ritenuto che questa Europa così com'è, ha degli elementi di rischio importanti: deve decidere di essere Europa, di nascere come Europa e dobbiamo farla nascere dal basso».

Europa, i presupposti ci sono

I presupposti ci sono, perché secondo Agrusti le imprese «già largamente sono internazionalizzate», di fatto «sono già in Europa, specialmente le nostre del Nordest». «Noi siamo fortemente integrati con le economie tedesca, francese, inglese, però naturalmente oggi le sfide sono più grandi. In qualche modo assistiamo alla ricostituzione di aree imperiali – non dico di imperi, ma di aree imperiali –; da una parte gli Stati Uniti – è il ragionamento di Agrusti – che peraltro hanno allentato i rapporti con noi, ma a noi spetta ricostruirli e integrarli nell'ambito di un grande Occidente, e dall'altra la Cina».

Rischio stritolamento

Ancora Agrusti: «Noi rischiamo di essere stritolati da queste cose, dalle stranezze di un Trump che un giorno è l'uomo di pace e un giorno ci mette dazi del 100%. Dobbiamo misurarci con queste situazioni e il mondo delle imprese deve contribuire a far crescere, da una parte facendo concretamente integrazione di filiere europee – si pensi all'Agenda Draghi – in modo da avere la sovranità europea e non i sovranismi nazionali su tutta una serie di produzioni critiche, dai microchips ai software, dall'energia all'acciaio».

Confine, ma incontro

Secondo Agrusti, ogni grande progetto nasce da radici profonde. «Il Friuli-Venezia Giulia è da sempre terra di confine e di incontro. È Europa. E noi in Assemblea vogliamo dare il dare il segno di come l'Europa non possa nascere solo da elementi materiali, ma anche da elementi spirituali. Ed ecco che fra i tanti relatori, tra cui il presidente nazionale Orsini, ci sarà anche il vescovo mons. Trevisi».

Luigino Pozzo

«Qualcuno magari sperava che rimanessimo sempre divisi, ma – afferma **Luigino Pozzo,** presidente di Confindustria Friuli – è strategico il fatto di metterci insieme e fare sinergia sui temi fondamentali che oggi ci coinvolgono in modo trasversale. Perché adesso la situazione è veramente critica. Io lo chiamo il periodo della post globalizzazione. Dobbiamo affrontare il progetto Europa che non è mai decollato, lavorando molto sulla formazione. Dobbiamo avere una formazione europea, quindi dobbiamo cercare di unificare i ragionamenti sui percorsi scolastici europei. Dobbiamo avere una strategia energetica europea, una politica industriale europea, anche una strategia militare europea. Metterci insieme è strategico ai fini del rilancio della politica industriale».

Industria al 20% Pil

Pozzo rileva che il settore industriale sta soffrendo. «In Italia in passato abbiamo raggiunto anche il 25% del Pil, ora siamo andati sotto il 18%, quindi dobbiamo per forza recuperare questa situazione e ritornare sopra perlomeno il 20%. È chiaro che se la politica non ci crede non ce la faremo mai, di conseguenza noi dobbiamo invertire questa rotta, abbiamo un settore terziario che ormai si è stabilizzato sul 73% del Pil nazionale ed è in crescita, ma pensiamo che senza una importante politica industriale continueremo verso una crescita dello 0, (zero virgola) mentre il mondo sta andando avanti con crescite medie del 4,5%».

Più formazione

Ecco, dunque, perché si deve credere che l'innovazione sia la soluzione, quindi «dobbiamo fare molta formazione», magari attraverso gli Its. «Dobbiamo dare l'opportunità ai nostri giovani di studiare in scuole all'avanguardia con laboratori e con tecnologie di ultima generazione».

Pierluigi Zamò

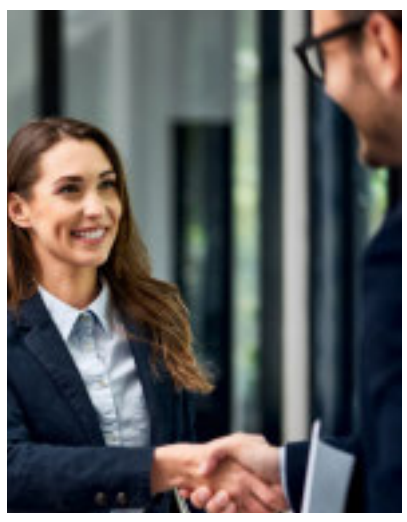
Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli-Venezia Giulia, esprime orgoglio per la realizzazione dell'assemblea congiunta, invitando a "rivestire" il Vecchio Continente di un ideale nuovo. Ha ricordato come per le generazioni più giovani, cresciute con Erasmus e mobilità, l'Europa sia una realtà naturale. «Dobbiamo evitare le lamentele e portare proposte concrete, in particolare su una legislazione che favorisca la collaborazione tra imprese europee».

Regole comuni

«Il futuro è l'Europa e la competizione deve avvenire all'esterno, non all'interno del continente». Il presidente, inoltre, richiama la necessità di regole comuni più semplici e di una maggiore integrazione industriale: «I gruppi europei devono poter crescere per competere nel mondo». L'Assemblea, conclude, sarà l'occasione per un confronto ad ampio respiro in cui «agli ideali culturali che ci hanno sempre unito si aggiungeranno proposte operative per una manifattura europea più forte e coesa».

Servizi di Francesco Dal Mas

Pierluigi Zamò: i giovani non chiedono quanto prederanno di stipendio, ma se l'azienda è green

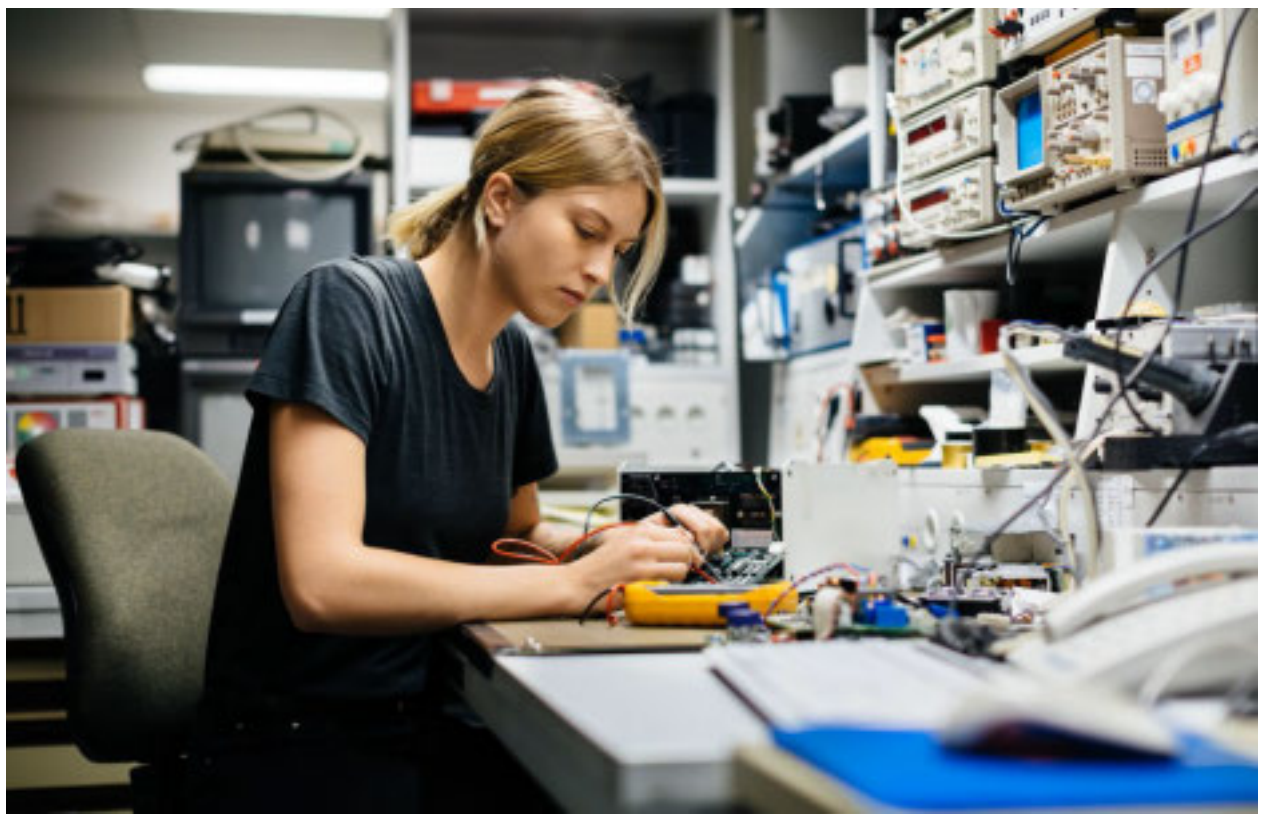


Le fabbriche sempre più sostenibili. Settimana corta? L'importante è lavorare bene

Si arriverà mai alla settimana corta di 4 giorni in Friuli? «L'importante è lavorare bene e produrre Pil; che venga prodotto in 4 giorni, in 7 giorni poco importa – risponde il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti –. L'importante sono i processi produttivi e la creazione di valore aggiunto. Poi io non mi impicco sulla settimana di 6, di 5, di 4 giorni. Il lavoro ha una sua etica e ci vuole una quota di felicità nel lavoro. Ecco perché se si va in alcune nostre fabbriche gli operai specializzati stanno dietro una piattaforma di computer, tutto il resto lo fanno macchine adiuvanti, i cobot ("robot collaborativi", ndr), i robot. L'intelligenza artificiale sarà una sfida straordinaria, io ne sono innamorato, non ho paure ancestrali, io sono fiducioso nell'ingegno degli uomini e delle donne».
E il presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò: «L'azienda è tornata a essere un centro di aggregazione. I giovani non ti chiedono, all'assunzione, quanto piglieranno di stipendio, ma se l'azienda garantisce autonomia, è confortevole, è green, insomma se l'impresa è sostenibile». E poi bisogna essere innovatori, altrimenti, senza nuove macchine, non si è attrattivi. Soprattutto se sono giovani che escono dagli Its e che in una percentuale del 95% hanno l'opportunità dell'assunzione immediata.

Sviluppo. L'imprenditoria friulana vuol contrastare l'emigrazione giovanile. E attrarre collaboratori dall'estero. Attraverso anzitutto la formazione

Dopo gli Its? Il Politecnico



Dagli Its al Politecnico. È il grande sogno degll'imprenditoria friulana. Per conto anche di quella nordestina. All'assemblea di Confindustria Fvg, il 24 ottobre, a Trieste (*ne scriviamo nella pagina accanto*), parteciperanno circa 500 ragazzi dell'Its, promosso dallo stesso sistema confindustriale. Una studentessa dirà qual è stata la sua esperienza. Porterà la sua esperienza un ragazzo ghanese, arrivato col progetto Ghana. Progetto che ha portato in Italia circa 300 ragazzi formati dai Salesiani nel Paese africano. E che ormai si trovano in tante aziende della regione, ma che sono stati richiesti anche da grandi imprese del Veneto. E pure dalla Lombardia. A testimonianza che il modello di formazione ed integrazione (non solo lavoro, anche casa) funziona. «In Ghana, d'altra parte, si sta progettando una fabbrica di cioccolato. Il Paese è uno dei più grandi produttori di cacao del mondo». Confindustria di propone di realizzare la fabbrica del «miglior cioccolato del mondo», annuncia Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. «Dobbiamo lavorare su un'immigrazione qualificata – insiste dal canto suo Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine – integrabile nelle nostre società. Per questo lavoriamo sul progetto Ghana, ma abbiamo lavorato anche sull'analogo progetto Egitto. E stiamo lavorando sul progetto Argentina. In quest'ultimo Paese ci sono 20 milioni di italo-argentini, stiamo cercando di portare da noi alcune di queste persone. Ci siamo incontrati con 120 argentini. Li prepareremo attraverso i Salesiani, devono arrivare in Friuli naturalmente qualificati, quindi preparati ad entrare nelle nostre industrie, ma soprattutto – insiste Pozzo – dobbiamo fare in modo che formino famiglie, dobbiamo ripopolare i centri storici, rivitalizzare questi paesi».

Pozzo si dice convinto, insieme al collega Agrusti e a Zamò, il presidente regionale di Confindustria, che «dobbiamo creare una città multietnica, non ci sono altre strade: in Italia abbiamo un parametro di 1,18 figli per ogni donna, è drammatico. È uno dei parametri più bassi al mondo, se lo consideriamo rispetto all'Africa, ad esempio, dove hanno mediamente un parametro di 4; il Niger è a 6,5. Quindi ci siamo mossi per portare avanti questi progetti per fare in modo di creare un'immigrazione qualificata; che sappia integrarsi in modo da non formare ghetti nei nostri paesi altrimenti non siamo attrattivi».

«La nostra ambizione – riferisce al riguardo Agrusti – è di promuovere la nascita a Nordest di un Politecnico. Il Politecnico del Nordest che mette insieme le migliori università che ci sono nel nostro territorio, Padova, Trieste e Udine. Noi, per esempio, abbiamo una grande zona del mobile che va da Udine a Pordenone e Treviso. Una grande realtà, forse la più grande del Paese. Però la Brianza ha un livello superiore di percezione perché hanno investito nel branding, i mobili si chiamano Cassina, un nostro mobile che non si chiama Cassina vale il 30% in meno. Allora c'è bisogno che l'università faccia crescere la cultura del branding, dell'organizzazione, della comunicazione. Spesso noi abbiamo dei mobilifici che hanno il nome del santo patrono del Paese. Abbiamo bisogno di un pensatoio elevato, tecnologico, che crei la condizione di una macro-regione, per lo meno economica, che sia traino del Paese, come già lo è nei fatti, nella produzione del Pil, anche dal punto di vista turistico».

Ma, ritornando agli Its, Confindustria li ha voluti anche per favorire la nascita di nuove imprese nel segno dell'iTech, naturalmente. «L'investimento sull'Its non è solo per dare a noi mano d'opera super specializzata con grandi competenze, ma anche per sollecitare tra quei ragazzi l'idea che possono diventare imprenditori di loro stessi. E tanti lo sono diventati, perché i nostri incubatori, i poli tecnologici, a questo servono. Noi tra l'altro abbiamo creato questa grande infrastruttura dell'altra formazione. Tra Pordenone e Udine quest'anno sugli Its sono stati investiti 30 milioni di euro, portati a casa col Pnrr».

F.D.M.

Senza immigrati la crisi è scontata

Fvg troppo anziano. Tutti i dati del Rapporto RilanciaFriuli. Con l'economista Mattioni

Con 252 anziani (over64) per ogni 100 giovani (0-14enni), il Friuli-Venezia Giulia è la regione più anziana del nordest e la quarta in Italia. Indice che raggiunge i valori più elevati nelle province di Trieste (279) e a Udine (269). «Cosa ci dice ciò – si chiede l'economista **Fulvio Mattioni** – in termini di politica economica e del lavoro? Che senza un maggiore contributo della popolazione immigrata – che già abbassa l'indice medio da 307 anziani ogni 100 giovani (soli indigeni) a 252 (indigeni più immigrati) – la sostenibilità del sistema economico e sociale è a forte rischio».

Mattioni e collaboratori hanno presentato a Udine "RilanciaFriuli", il 3° Rapporto trimestrale di OSEè (Osservatorio Socio Economico è) dal titolo "Fvg: Povero ma Beato?" Domanda impertinente? «Solo un pochino – risponde Mattioni –. Povero, purtroppo, perché tutti i numeri contenuti nelle fonti ufficiali utilizzate dipingono questa condizione assai poco desiderabile. Beato, invece, perché tale è l'immagine del nostro Fvg veicolata dalla politica. La verità è che la crisi demografica nostrana che già si è fatta sentire sotto diversi aspetti (invecchiamento, difficoltà a reperire lavoratori, fabbisogni crescenti di assistenza e sanità) si ingigantirà nel tempo se non verrà governata».

Il Rapporto OSEè fotografa un Friuli-V.G. che, dopo l'immediato recupero post-pandemico (2021), versa in forte difficoltà dal versante del reddito prodotto. Già il 2022 non è un anno granché positivo (1,7%) a fronte del 4,7% dell'Italia e del nordest, mentre nel 2023 si registra un risultato negativo (-0,5%). Seguirebbe, poi un triennio 2024-2026 lillipuziano (0,5%, 0,4%, 0,6%) secondo i dati del Defr (Documento di economia e finanza regionale) 2026 presentato dalla Regione.

La congiuntura del 2025 conferma o smentisce l'andamento da bradipo? «Nel primo semestre 2025 l'occupazione in Italia è aumentata dell'1,4%, ma in Friuli-V.G. è calata dello 0,3%. In parallelo, la disoccupazione regionale cresce dell'11,2% (contro un calo del 6,1% a livello italiano), portando il tasso al 4,7%, superiore alla media di nordest e nordovest.Anche la spesa delle famiglie – contrariamente a nordest ed Italia – arretra (-0,4%) in una regione che si scopre fragile sul piano della domanda interna», constata Mattioni. Sul versante produttivo, il malessere industriale rimane elevato: 4.915 lavoratori in cassa integrazione nel 2025, di cui oltre 1.500 in Cig straordinaria. Un disagio "strutturale", compensato solo in parte da contratti di solidarietà che riducono i licenziamenti, ma impoveriscono i loro redditi.

Fulvio Mattioni

"Giapponesi" per vecchiaia e stagnazione

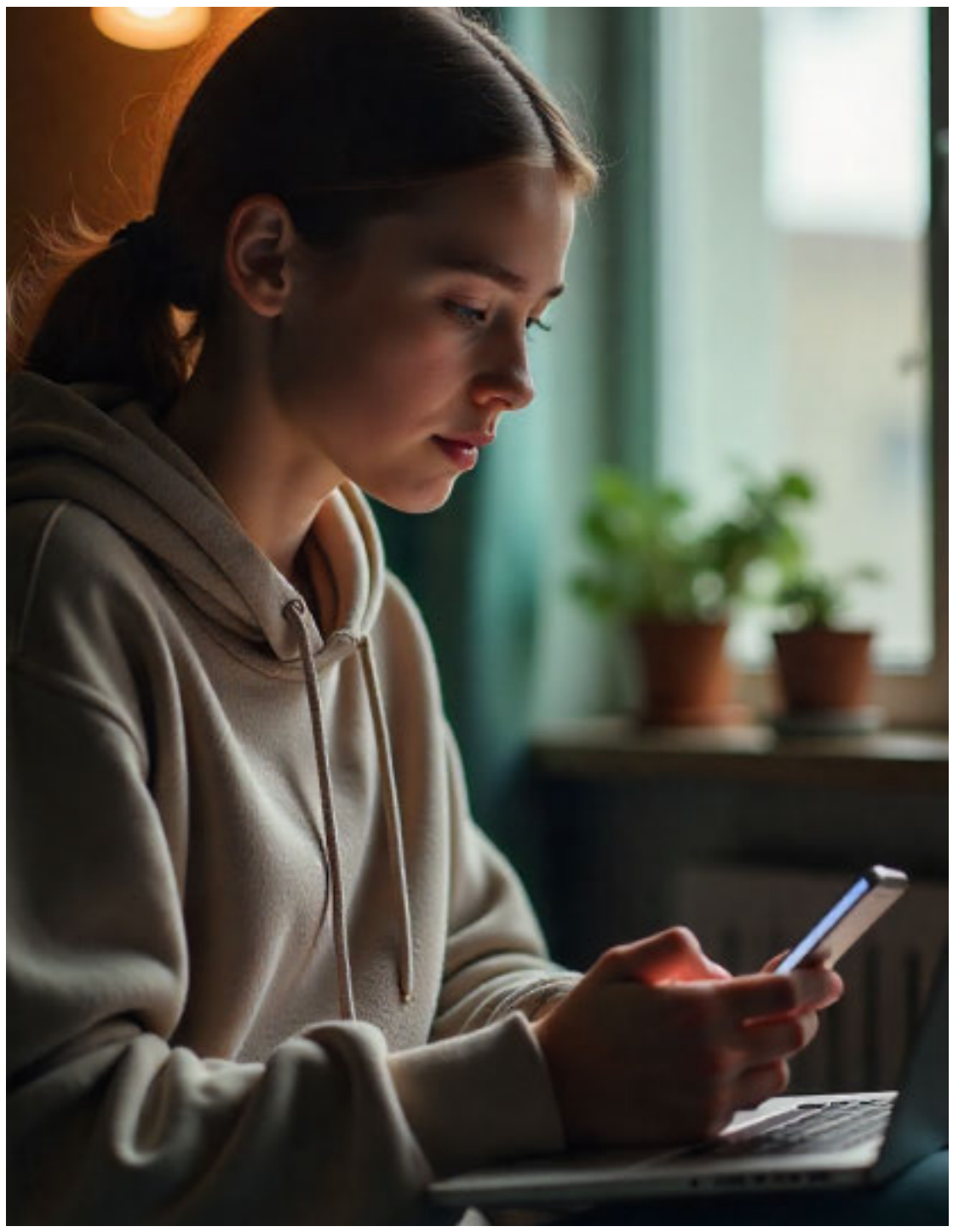
40 anni fa dinamismo e vivacità. Le raccomandazioni di RilanciaFriuli

Un'altra chiosa dal Rapporto RilanciaFriuli? 40 anni fa eravamo i "giapponesi del nordest" per dinamismo economico e vivacità sociale, oggi lo siamo per invecchiamento e stagnazione. «Serve una scossa culturale e politica che porti ad un governo lungimirante di demografia, mercato del lavoro, economia e welfare».

Secondo le stime del ministero del Lavoro e Unioncamere, infatti, il fabbisogno di personale del Friuli-V.G. nel quinquennio 2025-29 sarà di 82.400 unità, ma oltre il 92% servirà solo a sostituire chi va in pensione. Di più. Metà dei profili non si trovano per mancanza fisica dei candidati. Un dato che evidenzia l'urgenza di rendere la regione più attrattiva per giovani e nuovi residenti, italiani e stranieri».

Dopo l'analisi, la proposta. RilanciaFriuli suggerisce due linee strategiche, una da attuare nei prossimi mesi e l'altra tra poche settimane. La prima: il confezionamento di un "Piano per lo sviluppo dell'attrattività e di un nuovo welfare Fvg, 2026-30", con interventi integrati su natalità, governo dell'immigrazione, casa, servizi alla famiglia e attrazione di imprese. La seconda: una Finanziaria Fvg 2026 che destini il 10% del suo budget al finanziamento del Piano, facendo un investimento su sviluppo, inclusione e coesione sociale. Rassegnarsi alla mancanza di un ambizioso quanto necessario progetto di cambiamento e sviluppo? «Mai. Serve osare… e, forse, anche OSEé».

Il convegno. Venerdì 24 ottobre a Udine incontro con gli esperti Luca Chittaro e Giuseppe Riva su "Le illusioni delle relazioni digitali: dai social media all'Intelligenza artificiale"



On line, tra relazioni-vetrina e amici artificiali

«I giovani ci stanno chiedendo di essere ascoltati senza giudizio». Solo che non lo dicono a noi adulti (o per lo meno, non esplicitamente da permetterci di capirlo), ma lo affermano con l'immediatezza di una "chiacchierata" con ChatGPT o di una foto particolarmente curata da "postare" (ossia pubblicare) su Instagram. Si direbbe che si tratta di illusioni. Già, ma di chi? Dei giovani? Degli adulti? Dei sistemi di intelligenza artificiale? «Le illusioni delle relazioni digitali: dai social media all'intelligenza artificiale» è proprio il titolo di un convegno che il Centro solidarietà giovani "Giovanni Micesio" organizza per venerdì 24 ottobre, a partire dalle 15, nella sala "Paolino d'Aquileia" di via Treppo a Udine. L'incontro è promosso nell'ambito delle iniziative per il 50° anniversario di fondazione del Centro che si occupa di formazione, terapia delle tossicodipendenze e sostegno psicoterapeutico e vedrà intervenire Luca Chittaro, docente di Interazione persona-macchina all'Università di Udine, e **Giuseppe Riva**, ordinario di Psicologia e Nuove tecnologie della comunicazione all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano e autore di numerose pubblicazioni. Proprio Riva ha anticipato a Radio Spazio e La Vita Cattolica i temi della sua conferenza udinese.

Prof. Riva, il suo intervento si intitolerà «Io, noi, loro. Le relazioni ai tempi di social media e IA». Che caratteristiche hanno le relazioni su Instagram o Facebook?

«Io le chiamo relazioni-vetrina. Come le vetrine sono studiate in modo tale da rendere al massimo la qualità dei prodotti che vengono presentati, noi facciamo la stessa cosa sui social».

Cosa intende?

«Nelle relazioni che abbiamo sui social non mostriamo tutti noi stessi, ma esibiamo una versione curata, costruita ad hoc per raggiungere l'attenzione e l'interesse degli altri. In più, oltre a essere curata, questa comunicazione è asincrona, cioè non in tempo reale. Significa che abbiamo tempo per pensare, modificare, creare; tutta la spontaneità tipica della relazione faccia a faccia viene a mancare. Anche il corpo, che è lo strumento che consente di comunicare in maniera più efficace, viene controllato e modificato. Nessuno online "posterebbe" una storia in cui non è vestito in modo adeguato o non si comporta in maniera efficace. Per questo le relazioni on-line sono basate più sull'immagine che sulla conoscenza profonda. Quando noi vediamo un influencer online, in realtà non vediamo il vero influencer, ma una sua immagine costruita ad hoc per attirarci e attirare il nostro interesse».

Trascorrere tanto tempo sui social media (alcune ricerche parlano di oltre 5 ore al giorno!) ci sta dis-abituando a relazionarci "di persona"?

«Assolutamente sì perché le relazioni offline, quelle faccia a faccia, sono piene di attrito. Ci sono i silenzi, le negoziazioni, la noia, i momenti vuoti. Invece i social ci abituano a un'interazione immediata, ottimizzata e sotto controllo totale. Se non so cosa dire non dico niente, se non mi piace l'influencer scorro col dito e passo a un'altra storia».

Ci stiamo semplificando troppo la realtà?

«On-line siamo meno tolleranti e meno abili a gestire la complessità e l'imprevedibilità dell'incontro faccia a faccia. Un conto è lasciare un fidanzato o una fidanzata dicendogli: "Non ti amo più" guardando negli occhi, un conto è scrivere un messaggio su WhatsApp».

Si discute molto sul divieto di utilizzo dei social media sotto ai 13 anni (l'Australia addirittura ne vieta l'utilizzo fino ai 16 anni senza il consenso dei genitori). A questa età è meglio vietare del tutto o avviare percorsi educativi?

«Io sono convinto che sotto ai 13 anni effettivamente ci sia un problema di competenze e di capacità, però dai 13 anni ai 16 anni (che è l'altra fascia critica) in realtà serve un percorso educativo, una specie di patente digitale. Se ho 14 anni e voglio andare sullo scooter devo studiare e fare la patente. Probabilmente on-line dovremmo fare la stessa cosa: a 14 anni vuoi andare sui social? Bene, studia e fai la patente».

Chi dovrebbe rilasciare queste "patenti"?

«La scuola molto spesso non ha le competenze per educare a questi mondi. Anche la famiglia può trovarsi in difficoltà, può non avere le risorse per spiegare come usare efficacemente queste tecnologie. Secondo me ci vuole un ente esterno (come è stata la motorizzazione per la patente) a cui affidare il compito di verificare se le conoscenze minime dei nostri figli sono adeguate per affrontare il complesso mondo dei social».

A proposito di giovani, una recentissima ricerca dell'istituto Toniolo e di Ipsos, presentata sabato 18 ottobre, dice che quasi il 70% degli studenti delle scuole superiori chiede una formazione adeguata all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Come leggere questo dato?

«Mostra innanzitutto che i nostri figli hanno capito che l'intelligenza artificiale non è soltanto un gioco o qualcosa che permette di fare delle immagini o dei video, ma diventerà lo strumento che in qualche modo avrà un ruolo centrale nel loro futuro lavorativo e sociale. È una richiesta forte, un messaggio che riguarda il mondo adulto e dice che davanti ai cambiamenti portati dall'intelligenza artificiale il giovane vuole essere aiutato».

È diffusa anche l'abitudine, per i più giovani, di avere "un chatbot per amico", parlando dei propri problemi con un sistema di intelligenza artificiale. Cosa ci stanno dicendo questi ragazzi?

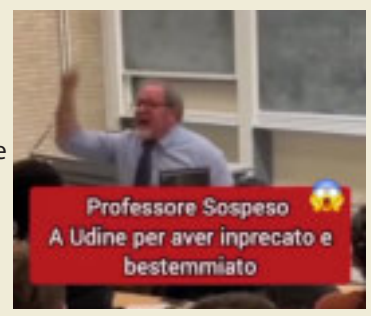
«Vogliono essere ascoltati senza giudizio. Il messaggio che questi giovani danno a noi adulti è che si sentono parte di un mondo dove c'è una forte pressione dalla società e dalla famiglia, che chiedono loro di essere performanti e perfetti. Spesso non c'è uno spazio con gli amici, con i genitori in cui potersi veramente sfogare. Probabilmente questa esigenza è più forte di quella che percepiscono i genitori, quindi l'uso dei chatbot è un probabile segnale che dobbiamo ascoltare. Il vantaggio che ha il chatbot è che i giovani possono parlare di loro stessi senza essere giudicati. Anzi, i chatbot, per come sono realizzati, non mettono mai in discussione chi "parla" con loro, la sensazione che hanno i giovani è che in fondo stanno sbagliando poco».

Giovanni Lesa
Ha collaborato Valentina Pagani

Il prof. Giuseppe Riva

Giuseppe Riva, esperto di Psicologia e Nuove tecnologie: «Chiacchierando con Chat GPT o postando una foto su Instagram, i giovani ci stanno chiedendo di essere ascoltati senza giudizio»

Prof. che bestemmia. Video fake diventa virale



Milioni di visualizzazioni in pochi giorni per il video di un "professore sospeso a Udine per aver imprecato e bestemmiato". E un fiume di commenti e condivisioni di persone indignate (nella migliore delle ipotesi), divertite o persino solidali con il presunto esagitato docente che grida contro i suoi studenti rei di utilizzare Chat Gpt anziché studiare sui libri. Solo che il video in questione è fasullo, interamente creato con l'Intelligenza artificiale. Eppure non pochi ci sono "cascati" a riprova di quanto una formazione adeguata riguardo all'Intelligenza artificiale sia urgente. E non solo per i più giovani.

L'idea

Previsioni meteo in tempo reale, 10 anni di progetto amatoriale

A sinistra, Daniel Tescari (Dantex), l'ideatore della pagina Facebook e del sito "Pazzi per il meteo goriziano e storm chasing" con il collaboratore Lorenzo Ghirardelli

"Pazzi per il meteo goriziano" su Facebook piace a 80 mila persone

Un uragano studiato da "Pazzi per il meteo goriziano"

Tescari, cacciatore di tempeste, osserva l'arrivo di un tornado in Fvg

Precisi, affidabili, puntuali, ma anche piacevoli da leggere, simpatici, un punto di riferimento fatto con competenza, impegno, passione e serietà ai massimi livelli. Sono solo alcune delle migliaia di commenti alla pagina Facebook "Pazzi per il meteo goriziano e storm chasing-Pmg". Si tratta dell'iniziativa amatoriale di aggiornamenti sull'evoluzione meteorologica in tempo reale non solo del goriziano, ma dell'intero Friuli-Venezia Giulia, che ha scatenato una vera e propria "meteo-mania", considerando che oggi la pagina conta 80 mila followers. «L'anno prossimo, visto che d'estate c'è un aumento esponenziale di seguito, speriamo di raggiungere quota 100 mila», afferma l'ideatore del progetto. Goriziano, classe 1983, **Daniel Tescari**, in arte **Dantex**, fin da piccolo è appassionato di meteorologia, scienza che lo ha portato a diventare un "cacciatore" di tempeste. Di mestiere magazziniere in un'officina meccanica (dopo una parentesi come agente di commercio), dieci anni fa ha trasformato il suo hobby in una pagina Facebook e pure in un sito (col medesimo nome). Oggi, nella gestione della sua impresa, proprio perché ha spopolato in rete con il seguito delle previsioni "oltre ogni previsione", è affiancato da **Lorenzo Ghirardelli** che quotidianamente aggiorna la pagina sui fenomeni atmosferici locali.

«Inizialmente il progetto lo gestivo perlopiù nel tempo libero – racconta Dantex –, poi, l'aumento delle persone che ci seguono e l'attesa di aggiornamenti sempre più in tempo reale, oltre all'impegno delle conferenze, è sorta la necessità di farmi affiancare».

E pensare che tutto è iniziato quando Daniel era piccolo, sui 4/5 anni. «Una notte mia madre aveva lasciato le tapparelle della finestra aperte e si è scatenato un violento temporale. Tutti quei lampi e tuoni mi avevano talmente spaventato che per un po' non sono riuscito a parlare. La voce non usciva più. Per contro, però, sono rimasto affascinato e volevo capire cosa fossero quelle luci in cielo e quei rumori… Così ho iniziato a guardare le previsioni meteo in tv, prendendo l'abitudine di aggiornare in famiglia su cosa sarebbe accaduto il giorno dopo».

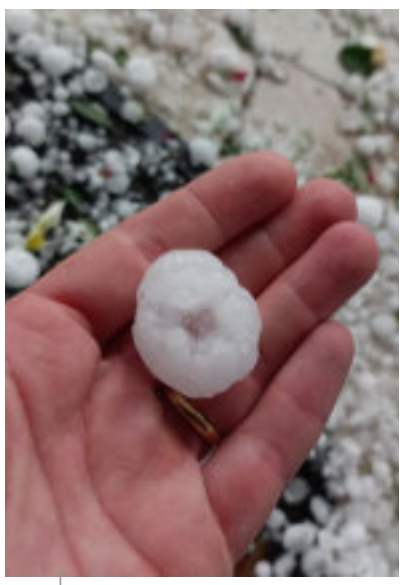
Una passione che da ragazzino lo ha portato, più che a studiare il meteo, ad ammirare le nuvole, a scattare foto in natura.

Poi l'interesse è cresciuto una volta diventato grande, soprattutto per le tempeste, andando di persona alla caccia di violenti eventi temporaleschi in regione, spinto dal desiderio di analizzarli, comprenderli, raccontarli. «Ho "cacciato" tantissime trombe d'aria e c'è solo l'imbarazzo della scelta a scegliere una piuttosto che un'altra. I tornado, parola che incute di certo più timore, ma descrive lo stesso fenomeno, è un evento a cui la nostra regione è sempre più soggetta, anche a causa del riscaldamento globale – afferma –; in particolare, la zona maggiormente colpita risulta l'area Pordenonese dove scendono con violenza le perturbazioni dalla montagna e dove arrivano pure quelle che si formano nella pianura veneta». Quello che si osserva maggiormente in questi anni, aggiunge, «è l'aumento delle grandinate e della misura dei chicchi di circa un centimetro. Si tratta di eventi studiati anche dall'Arpa Fvg e, per esempio, dal progetto sperimentale Pretemp-Italia-previsioni temporalesche, col quale collaboriamo segnalando proprio eventi meteorologici estremi».

Anche l'interesse di chi segue "Pazzi per il meteo goriziano", racconta Daniel, non è legato unicamente alla visione delle previsioni del tempo, ma pure agli approfondimenti che aiutano a comprendere ciò che accade. Ne è riprova il fatto che spesso il team è protagonista di appuntamenti dedicati ai fenomeni atmosferici locali, anche dedicati ai più piccoli, con progetti nelle scuole, a partire da quella dell'infanzia, dove i "pazzi per meteo" vanno a parlare di neve, pioggia, bora, ghiaccio perenne e molto altro. Insomma, un interesse in crescendo che rappresenta per Daniel una grande soddisfazione. «In realtà, quando 10 anni fa ho aperto la pagina pensavo non accadesse nulla di particolare, che ci fosse seguito, ma di certo non i numeri attuali». E nemmeno tutto il "contorno" che la Pagina ha scatenato. «Ho iniziato a comprendere che il progetto era particolarmente gradito e c'era un ampio interesse quando hanno iniziato a chiamarmi come relatore a conferenze, incontri nelle scuole, a chiedermi interviste...». In parallelo è cresciuta anche l'offerta per i seguaci con fotografie, video e persino le dirette durante la caccia alle trombe d'aria.

Secondo Daniel il fattore che più ha determinato e continua a determinare il successo "collezionato" sui social è «la semplicità e la chiarezza con cui presentiamo le previsioni. Quello che vediamo dai dati e dagli studi – e così è stato anche per la tempesta che ha distrutto Mortegliano il 24 luglio 2023, prevista solo da noi – cerchiamo di descriverlo al meglio, senza mai fare dell'allarmismo. Forse ciò che più piace alla gente è l'impegno e la serietà che mettiamo giorno dopo giorno nelle previsioni e pure nelle analisi di eventi meteo passati e futuri».

Guardando al futuro "Pazzi per il meteo" vogliono proseguire sulla strada intrapresa «cercando di collaborare, laddove possibile, anche con gli enti che si occupano di previsioni e maltempo, dall'Arpa Fvg alla Protezione civile. Ed è nostra intenzione anche migliorare sempre più i contenuti che offriamo, magari ampliando il progetto ad altri collaboratori».



La grandine caduta a Bertiolo a luglio

Monika Pascolo

UDINE. L'Associazione, nata da un gruppo di genitori, offre assistenza e cura quando i centri assistenziali sono chiusi. Il 26 ottobre la festa di compleanno

"Fabiola", da 25 anni accanto ai ragazzi con gravi disabilità

Il desiderio di sostenersi reciprocamente dando risposta a quelle esigenze che non trovano risposta nelle strutture esistenti è la forza che da 25 anni "alimenta" le attività dell'Associazione di volontariato "Fabiola". Nato da un gruppo di genitori con figli disabili gravi, il sodalizio – diretto dal presidente **Guido Fasano** – si appresta a festeggiare il "compleanno" con una grande festa, domenica 26 ottobre, dalle 12, al Centro Amici Solidarietà di Povoletto, evento a cui sono invitati tutti gli amici di "Fabiola". Sarà l'occasione, insieme alle famiglie e ai ragazzi, per "sfogliare" insieme l'album dei ricordi di un quarto di secolo, fatto di solidarietà, vicinanza, condivisione, possibilità di sollievo per mamme e papà, cura dei ragazzi e anche tanta allegria, affetto, sorrisi, abbracci, giochi, laboratori, intrattenimento.
«Siamo partiti senza fondi – racconta Fasano –, ma avevamo la forza, l'energia, l'entusiasmo di un fondamentale bene immateriale: l'amorevole spirito di solidarietà che ci ha fatto sempre sentire parte di una piccola comunità». Così "Fabiola" (il nome è stato scelto nel ricordo della moglie di Carlo, uno dei soci), affiancata da tante persone che ne hanno condiviso il desiderio originario, ha portato avanti numerosi progetti «con lo scopo di mantenere la qualità della vita delle famiglie, non unicamente della persona con disabilità».
Tra le iniziative, "Adotta una famiglia", che quando possibile ha consentito anche l'offerta di un soggiorno estivo e di assistenza domiciliare per garantire un supporto quando le strutture sono chiuse. «L'intento è dare risposte adeguate ai bisogni di tutto il nucleo, non unicamente della persona con disabilità.
In quest'ottica si inserisce anche l'apertura del Centro di via Pola a Udine, un immobile dedicato all'assistenza diurna che dal 2003 rappresenta "l'anima" dell'Associazione, ovvero un luogo in cui prendono forma svariate iniziative per ampliare le possibilità di sollievo alle famiglie e dove sono accolti fino a un massimo di sei bambini e ragazzi. Al momento l'assistenza – che significa per lo più divertimento, stando in compagnia, cantando, ballando, giocando – è garantita a sei ragazzi, con l'aiuto di sette volontari sempre affiancati dagli operatori di una cooperativa sociale.
Nel tempo sono state messe in campo molte altre iniziative, «alcune interrotte perché può anche accadere che i nostri figli non ci siano più, altre modificate e passate in capo ad altre associazioni per persone disabili e poi, con la medesima finalità, all'Azienda sanitaria, come ad esempio il centro avviato nel 2012 a Gradiscutta», illustra il presidente.
«La vera dimensione della nostra opera – aggiunge – non è nei numeri o nelle cronologie, ma si misura con il bene che tanti amici, volontari e operatori hanno donato al sodalizio. E questa è la buona notizia che ha permesso di realizzare un aiuto concreto, seppur a volte con gravosi sacrifici, nel corso di 25 anni».

Un momento spensierato trascorso da volontari e famigliari con i ragazzi dell'Associazione

Particolare dell'interno della sede di via Pola a Udine

Guardando avanti, oltre all'entusiasmo e alla volontà di proseguire nella strada tracciata c'è anche la constatazione che «le famiglie sono ancora nella necessità di trovare da sole risposte che altri servizi, pubblici o convenzionati, non sono in grado di dare. Da parte nostra – conclude Fasano – continueremo a farlo, col supporto di chi ci vuole bene così da moltiplicare le nostre risorse ed energie, per il bene dei nostri figli».
Chiunque abbia voglia di mettersi a disposizione come volontario, nei periodi in cui scuole e centri di assistenza sono chiusi, può rivolgersi all'Associazione (fabiola@associazionefabiola.it e 348 4480284).

Monika Pascolo

NASCITE. In calo in Fvg. -5,4% nel 2025

Calano ancora le nascite in Friuli-Venezia Giulia. Nei primi sette mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo del 2024, si registra una diminuzione del 5,4%. Secondo i dati Istat nel 2024 quasi un nuovo nato su cinque è straniero (18,5%). Per quanto riguarda il tasso di natalità, l'anno scorso si è attestato a 3,3, stabile rispetto al 2023, ma in base alle stime per il 2025 è in calo al 3,1. Il numero medio di figli per donna nel 2024 risulta pari a 1,19, quasi in linea con la media nazionale (1,18), giunta al minimo storico. L'età media delle madri è di 32,6 anni.

VIOLENZE AL CORTEO. Due ai domiciliari

Sono stati disposti gli arresti domiciliari senza braccialetto elettronico in attesa del processo per il 49enne di Feltre e il 45enne di Buja arrestati per gli scontri con la polizia nel centro di Udine al termine del corteo per la Palestina. L'accusa è di violenza e resistenza a pubblico ufficiale continuata e pluriaggravata, in concorso, commessa da travisati e in un gruppo di oltre dieci persone durante una manifestazione pubblica. Al friulano è stato contestato il lancio di pietre e bottiglie in direzione degli agenti.

TAGLIAMENTO. Nuova proposta per la sicurezza

L'Associazione Agrcoltori del Medio Tagliamento è disponibile a cedere 400 ettari di terreni agricoli attorno al Tagliamento per allargarne il corso in caso di piena. La proposta, che potrebbe essere alternativa al previsto ponte laminante di Dignano è stata presentata dal consigliere regionale Markus Maurmair, (Fdi) con l'eurodeputato Alessandro Ciriani. L'assessore Fabio Scoccimarro ha affermato che la porterà al presidente Fedriga. Contrarietà è stata espressa dal sindaco di Pinzano, Emiliano De Biasio.

TRASPORTI. Più treni, meno auto. I numeri

«I risultati degli ultimi sei mesi confermano la bontà delle politiche regionali per rendere il treno una vera alternativa al mezzo privato», è il commento dell'assessora regionale Cristina Amirante ai dati del trasporto ferroviario in Fvg. Oltre 115mila persone hanno scelto il treno per raggiungere Friuli doc (15.700 viaggiatori), Gusti di frontiera (34.600) e Barcolana (64.000). Oltre 63mila con bici al seguito hanno utilizzato i servizi dedicati al cicloturismo: AlpeAdria Line, Collio Line e TrenoBici delle Lagune (+13% rispetto al 2024).

CONVEGNO. Donne ed educazione finanziaria

Si intitola "Alfabetizzazione finanziaria: strumento verso l'autodeterminazione" il convegno in programma a Udine, venerdì 24 ottobre alle 17, a Palazzo d'Aronco, organizzato dalla Rete al Femminile. Interverranno Maddalena Ferri (Banca d'Italia, Trieste, «Donne e cultura finanziaria»), Alice Boeri (Iotunoivoi Donne Insieme, centro antiviolenza di Udine, «Il potere di negoziazione del denaro»), Anna Cattaruzzi (avvocata, «I rischi "l'eccesso di buona fede" nella gestione economica della famiglia»).

L'ANALISI. Legambiente ha presentato il 32° rapporto. Il capoluogo friulano perde 16 posizioni. Ma per il Comune ci sono segnali positivi. Accelerare sui trasporti

Ecosistema urbano, Udine 50ª, ma crescono Ztl e verde

Migliora leggermente la qualità dell'aria in Friuli-V.G., ad eccezione dell'ozono. Crescono la produzione dei rifiuti, il consumo d'acqua, le perdite di rete, che a Udine sfiorano il 40% a Trieste il 42%. A Udine si segnalano performance negative anche per il trasporto pubblico, ma crescono Ztl e isole pedonali. In regione il tasso di motorizzazione è tra i più alti in Europa (ad eccezione di Trieste). È quanto emerge in estrema sintesi dal 32° rapporto di Ecosistema urbano, il report realizzato da Legambiente in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore sulle performance ambientali di 106 comuni capoluogo, che quest'anno vede scivolare Udine dal 34° al 50° posto (mentre Pordenone è al 5°, Trieste al 24°, Gorizia al 32°).
«Sono necessarie politiche urbane molto più incisive per affrontare la crisi climatica, che se non arginata con azioni di prevenzione e adattamento porterà ad un peggioramento delle criticità che da anni evidenziamo e denunciamo», sottolinea **Mauro D'Odorico**, referente regionale per Ecosistema Urbano Fvg.
Ma secondo l'assessore alla Viabilità e al Verde pubblico del Comune di Udine, **Ivano Marchiol**, il report presenta «segnali positivi». «Molti indicatori ci dicono che stiamo crescendo, anche se altre città stanno correndo più velocemente, anche a causa dell'immobilismo della precedente amministrazione», afferma Marchiol. L'assessore pone l'attenzione sui risultati in tema di verde urbano e di mobilità dolce. «Le isole pedonali compiono un balzo di 30 posizioni (dal 93° al 63° posto), passando da 5,5 a 20,9 metri quadrati ogni 100 abitanti: un risultato concreto che testimonia l'impegno nel restituire spazio pubblico alle persone. La Ztl migliora di 7 posizioni (dal 53° al 46° posto), con un'estensione più che raddoppiata», il verde urbano cresce e passa da 12,1 a 19,8 m² per abitante, e aumenta anche il numero di alberi (da 25,6 a 25,9 per abitante)».
Riguardo al trasporto pubblico il fatto che esso sia gestito per circa l'80% da operatori privati e per il restante 20% in collaborazione con la Regione «limita la capacità di intervento diretto del Comune, ma – afferma Marchiol – resta prioritario lavorare insieme per migliorare l'efficienza e la sostenibilità del servizio». «Ora dobbiamo accelerare sulla qualità del trasporto pubblico e continuare a rendere la città più vivibile, più sana e più vicina alle persone», conclude.
Lo spettro degli indicatori che emergono dal rapporto Ecosistema urbano, «rappresenta un'opportunità per amministratori, associazioni e cittadini al fine di programmare politiche integrate e promuovere il protagonismo della comunità – commenta **Sandro Cargnelutti**, presidente di Legambiente Fvg –. Questo a maggior ragione in una fase dove le città sono esposte agli effetti sempre più aggressivi del riscaldamento globale».

Valentina Zanella

Giro presepi Fvg, domande entro il 24 ottobre

Mancano poco più di due mesi al Natale, ma la "macchina" degli eventi di "Presepi Fvg - La tradizione che prende forma" del Comitato regionale Unpli Friuli-Venezia Giulia si è già messa in moto. Entro il 24 ottobre le varie località che vogliono essere inserite nella 22ª edizione del Giro Presepi Fvg devono inviare la propria domanda di adesione. Il 31 ottobre è invece la data di scadenza della domanda di partecipazione al 21° Concorso Presepi nelle scuole primarie e dell'infanzia. Infine entro il 3 novembre va presentata domanda per Presepi Fvg in mostra nelle sedi di Giunta e Consiglio regionale a Trieste. Tutte le informazioni e la modulistica si trovano sul sito prolocoregionefvg.it/presepi-fvg-2025-2026/ o contattando il Comitato allo 0432/900908 (int. 2) o all'indirizzo email eventi@prolocoregionefvg.it.
«Presepi Fvg si conferma una grande rete di sinergie con il territorio regionale e anche un richiamo per attrarre visitatori da fuori regione», commenta il presidente del Comitato regionale Unpli Friuli-Venezia Giulia, Pietro De Marchi.

50° del sisma. Cercansi foto. Per non dimenticare

In vista del 50° del terremoto del 1976, la Società Filologica friulana lancia il progetto "Friuli 1976: il volto di una comunità che rinasce". Parallelamente anche il Comune di Gemona promuove una raccolta di immagini legate all'impatto del sisma sulla comunità. L'iniziativa della Filologica intende creare un archivio della memoria della ricostruzione: dei paesi, delle scuole, delle comunità, delle relazioni, attraverso fotografie autentiche e spontanee, tratte dagli archivi familiari, testimonianze vive, che raccontino volti, mani, mattoni, sorrisi e fatiche di una comunità che, pur ferita, ha saputo rialzarsi insieme (le foto, meglio se corredate da breve didascalia, possono essere consegnate in via Manin 18 a Udine dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; tel. 0432/501598 int. 2; biblioteca@filologicafriulana.it). Dopo essere state digitalizzate saranno restituite ai proprietari. Se verranno trovati i fondi necessari, una selezione delle fotografie raccolte andrà a costituire una mostra e un catalogo. Le foto raccolte dal Comune di Gemona vogliono rappresentare un ricordo delle persone che quella notte sono state strappate alla vita e testimoniare la tenacia con cui anche i gemonesi hanno reagito al dramma. In questo caso si raccolgono foto sia dell'emergenza che della ricostruzione. Il materiale potrà essere consegnato fino al 15 dicembre, sia all'ufficio Iat di Gemona (info@gemonaturismo.com; 0432 981441), che in formato digitale, attraverso il servizio dedicato sul sito del Comune, oppure all'indirizzo e-mail: testimonianze1976@comune.gemona.ud.it, allegando la documentazione scaricabile sul sito ufficiale del Comune, insieme a copia di un documento d'identità.

PIÙ SPORT A SCUOLA. Aderiscono 1.341 classi

«Con la nuova legge regionale per il potenziamento dello sport abbiamo introdotto l'educazione motoria già dall'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria, affidandola a giovani professionisti qualificati». Lo afferma l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, illustrando il progetto avviato grazie alla legge approvata con l'assestamento di bilancio dello scorso luglio grazie al quale sono stati contrattualizzati 72 giovani laureati in Scienze motorie e Scienze dello sport, che svolgeranno attività motoria, fisica e sportiva nell'ultimo anno delle scuole dell'infanzia e nelle classi prima, seconda e terza delle scuole primarie. Hanno aderito all'iniziativa 1.341 classi appartenenti a 78 istituti comprensivi del Friuli-V.G. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Regione, Ufficio scolastico regionale, Coni e Comitato italiano paralimpico Fvg, Università di Trieste e di Udine e Sport e Salute.

Ordine di Malta, sensibilizzazione

In occasione della Giornata nazionale dell'Ordine di Malta, in piazza San Giacomo, a Udine, i membri e volontari dell'Ordine hanno incontrato i cittadini, presentando i progetti locali e offrendo servizi informativi e di screening sanitario gratuito. Si è trattato di un'occasione per far conoscere l'impegno medico, sociale ed umanitario che l'istituzione religiosa svolge anche in Friuli-Venezia Giulia, al servizio delle persone e delle famiglie in stato di necessità e durante gli eventi pubblici, a supporto delle organizzazioni locali.
Fondato a Gerusalemme intorno nella seconda metà dell'XI secolo, il Sovrano militare Ordine di Malta è un ordine religioso laicale della Chiesa Cattolica e soggetto sovrano di diritto internazionale. Oggi opera in oltre 120 Paesi (anche a Gaza e in Ucraina), principalmente nell'ambito dell'assistenza medica e sociale e degli interventi umanitari.

Riflessioni sul libro "Land Friûl" di Matteo Dri Federspiel

Friuli e Venezia Giulia, le differenze con il Sud Tirolo

Recentemente è stata presentata a Udine una pubblicazione dal titolo "Land Friul – Ritratti di Autonomie", utile per un confronto tra l'autonomia speciale della Provincia di Bolzano/Sudtirol con quella della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'autore del volume, edito dall'Istituto Ladin Furlan "Pre Checo Placerean", è un giovane laureato in giurisprudenza che vive e lavora a Merano, Matteo Dri Federspiel, friulano di nascita, socio del Fogolar Furlan di Bolzano e tenace sostenitore dell'identità friulana. Si è sempre dichiarato favorevole alla divisione della Regione FVG in due province autonome, quella friulana e quella giuliana, come nel Trentino A.A. Ha delineato questa e altre sue proposte nella predetta pubblicazione presentata a Udine, ricca di spunti istituzionali e storici, con l'aggiunta di un ampio raffronto tra le rispettive legislazioni ordinamentali e giuridiche del FVG e di Bolzano/Sudtirol. Un accostamento solo in termini ideali, non fosse altro per l'ampia tutela derivante dai trattati internazionali a monte dello statuto altoatesino. Importare nel FVG, come propone l'autore nel suo volume, i sistemi organizzativi e giuridici della Provincia Autonoma di Bolzano sarebbe però cosa inattuabile. Tra l'altro il Sud Tirolo è stato piuttosto austriacante, mentre la Venezia Giulia è sempre stata propensa a ricongiungersi con l'Italia. Peraltro, non è possibile comprendere le vicende della specialità regionale del FVG senza tener conto della tormentata storia del Confine Orientale e degli scontri geo-politici del 1943-1947. Quando l'Assemblea Costituente trattava il regionalismo, era in svolgimento il Congresso di Parigi, che avrebbe poi sancito la perdita italiana dei territori dell'Istria, di Fiume e di Zara e la nascita del Territorio Libero di Trieste. I Costituenti, nella vana speranza di recuperare almeno in parte le terre perdute, prefigurarono una Regione a statuto speciale che comprendesse forzatamente il Friuli e la Venezia Giulia, rinviandone l'attuazione a dopo la definizione dei confini nazionali postbellici. Era evidente a tutti, anche ai Padri Costituenti, che si trattava di due aree differenti tra di esse, quella friulana rurale e montana, parlante in maggioranza la lingua friulana e quella della Venezia Giulia prevalentemente marittima e portuale con a capo Trieste, luogo di scambi commerciali, dotato di un notevole profilo internazionale, area dunque interessata da incontri e scontri, inevitabili in una condizione ambientale di questo genere. Basti pensare alle rivendicazioni territoriali della Jugoslava titina, ai tremendi fatti delle Foibe, al Governo Militare Alleato che ha di fatto governato la Venezia Giulia fino al 1954, ai cittadini di Trieste e Gorizia che hanno partecipato alle elezioni politiche italiane solo nel 1958, alla presenza di una minoranza di lingua slovena. In questo groviglio di situazioni, si sono trovati ad operare i partiti politici, sovente spaccati al loro interno su queste vicende, con alcuni di essi contrari alla specialità del FVG. Prima di ciò il Friuli era considerato appartenente alla Venezia Euganea; successivamente è nato il Movimento per l'Autonomia del Friuli di Tiziano Tessitori per sottrarre il Friuli dal Veneto come regione ordinaria a sé stante. Da ultimo l'emendamento del deputato triestino Fausto Pecorari per una regione della Venezia Giulia con anche il Friuli, è stato accolto con modifiche dal Parlamento. Tessitori si è astenuto, poiché era rimasto sempre dell'idea della Regione Friuli. Ad ogni modo, per il fatto di aver sollevato il problema a livello parlamentare e di non averlo mai perso di vista, ha fatto sì che questo grande politico friulano venisse considerato Padre della nostra autonomia. La Regione, nata formalmente solo nel 1963, ha stabilito la sua sede a Trieste, ma i presidenti per trent'anni sono stati friulani. Sono stati capaci di ottenere nel tempo maggiori competenze dallo Stato attraverso la Commissione paritetica Stato-Regione, con le necessarie modifiche costituzionali anche recenti. Hanno il merito di aver ricostruito – assieme a tutti – il Friuli terremotato e di aver fatto rinascere le zone più depresse del Friuli. Lo scopo di questo intervento non è quello di entrare nel merito di vicende già autorevolmente trattate da studiosi e giuristi, né di alimentare inutili distinzioni. Si è voluto solo collocare taluni fatti nell'ottica propria di quando sono realmente accaduti, ringraziando Matteo Dri Federspiel per la sua nostalgica passione per il Friuli.

Luigi Papais
Membro del Direttivo Friuli nel Mondo

EDITORIALE. Così salveremo la sanità. *Segue dalla prima pagina*

E Massimo Recalcati ci dice che accogliere un paziente significa innanzitutto fare spazio alla sua parola e che lo strumentario clinico-terapeutico non può esser usato se non in riferimento a questa postura di fondo. Negli ultimi anni, il tema dell'umanizzazione delle cure è tornato al centro del dibattito sanitario non come un'aspirazione retorica, ma come una necessità strutturale. L'umanizzazione non è un'utopia romantica. È un modello concreto, che riguarda il modo in cui costruiamo gli ospedali, formiamo i medici, organizziamo i servizi. Significa architetture accoglienti e non ostili; percorsi assistenziali che integrino competenza e ascolto; professionisti preparati sul piano tecnico ma anche capaci di empatia e comunicazione. Non si tratta solo di fare bene, ma di essere per l'altro.
L'Università di Udine, attraverso il Master in Umanizzazione delle Cure nell'organizzazione e gestione del sistema sanitario nazionale, ha scelto di affrontare questa sfida in modo sistemico, coinvolgendo medici, infermieri, architetti, filosofi, giuristi, ingegneri e neuroscienziati.
L'obiettivo è creare una nuova cultura della cura, in cui l'umanizzazione non sia un tema "di nicchia", ma una competenza trasversale, parte integrante del bagaglio professionale di chi opera nella sanità del futuro. Un viaggio collettivo per rimettere al centro la persona, ascoltare chi cura e chi è curato, ricostruire un dialogo tra cittadini, istituzioni e professionisti.
Perché l'umanizzazione non si insegna in un'aula: si pratica, si costruisce ogni giorno, con scelte, comportamenti, relazioni. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale è stata coraggiosa ed ha voluto promuovere un cambio di paradigma epocale attraverso la istituzione di un "board" di umanizzazione delle cure per affrontare in modo sistemico questo delicato momento che rischia di creare una distanza siderale tra una medicina che cresce e si potenzia e l'essere umano abbandonato a favore di una logica tecnocratica che valorizza il dato anziché la persona.
Le nuove tecnologie, l'intelligenza artificiale, la chirurgia robotica, le piattaforme di telemedicina rappresentano conquiste straordinarie, ma l'innovazione, senza umanità, genera freddezza; l'efficienza non può rappresentare l'unica metrica del progresso e senza empatia nel nostro mondo si produce solitudine.
L'umanizzazione non è dunque in contraddizione con la tecnologia, ma la sua condizione di senso. È ciò che consente di trasformare la potenza dei mezzi in valore per la persona. Il nostro FVG può rappresentare un grande laboratorio di sperimentazione ed innovazione, introducendo il concetto di ospedale diffuso, abbiamo infatti proposto un Hub regionale dell'umanizzazione delle cure ed il benessere organizzativo, per come una alleanza strategica di sistema tra gli attori chiave del sistema attraverso la creazione di un incubatore di Innovazione e Progresso della Cura Sanitaria. La necessità di considerare il Ssn un pezzo di casa nostra ci impone a ripensare ai modelli di cura ed alla reciprocità delle relazioni in un ambiente conforme a spazi ed architetture favorevoli. Il tema città-salute caratterizzato da una società che deve tendere al benessere delle persone, per riprogettare in chiave umanistica l'impianto concettuale delle nuove città, cablate sì, ma con umanità, un modo di riumanizzare la modernità attraverso il valore che viene dato all'ospedale diffuso "mimetizzato"… ossia una città sana e sicura.

Massimo Robiony
Università di Udine

La rinarrazione della Bibbia

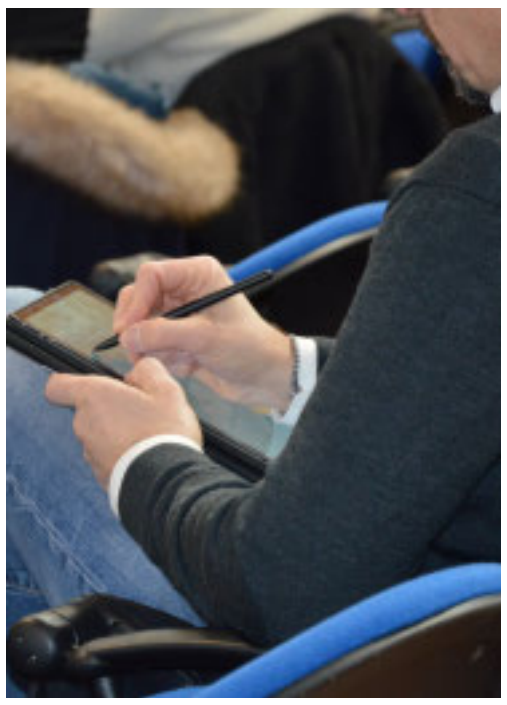
Vorrei proporre alcune mie riflessioni sulle relazioni convergenti e complementari proposte da don Gianattilio Bonifacio ("Personaggi sulla soglia. Il lettore attuale di fronte alla narrativa biblica") e suor Linda Pocher ("Tra critica storica e teologia narrativa. Tradizioni canoniche e apocrife nello sviluppo del dogma cattolico") in occasione della giornata di studio biblico, tenutasi lo scorso 11 ottobre in memoria ed onore di monsignor Rinaldo Fabris e don Giorgio Giordani, intesa ad approfondire «alcuni aspetti linguistici ed interpretativi della Sacra Scrittura».
Bonifacio, docente di esegesi, ha ripercorso lo sviluppo storico della scritturistica nel succedersi e nei limiti dei diversi approcci ermeneutici sino all'attuale adozione delle acquisizioni della critica narratologica strutturalistica, semiotica, reader-oriented, focalizzando poi l'analisi sulla tipologia dei personaggi biblici, caratterizzati essenzialmente per via dialogica. Dal canto suo Pocher ha proposto sia una riconsiderazione della letteratura apocrifa nei confronti del canone, sia l'opportunità/necessità di "riscrivere" la materia di fede trasmettendola non attraverso i dogmi, ma mediante il racconto, secondo le indicazioni della teologia narrativa.
Le due relazioni sono state molto più ricche di quanto io possa riferire; a me preme osservare che molto resta da fare perché nella nostra cultura e sensibilità biblica diventino prassi la rilettura e la rinarrazione. Per esempio, quanto all'analisi e fruizione letteraria della Bibbia, restano ancora da tradurre la "Literary guide to the Bible" curata nel 1987 da Robert Alter e Frank Kermode e la "Complete literary guide to the Bible" di Leland Ryken e Tremper Longmann III (1993). Quanto alla teologia narrativa, già nel 1973 il numero monotematico della rivista Concilium "Sulla crisi del linguaggio religioso" proponeva i saggi di Harald Weinrich "Teologia narrativa" e di Johann Baptist Metz "Breve apologia del narrare", e nel 1981 il Giornale di teologia della Queriniana sotto il titolo di "Teologia narrativa" raccoglieva autorevoli voci di teologi, biblisti e linguisti auspicanti l'avvento di una cristianità narrante (come Cristo stesso!). Una prassi che avrebbe ricadute positive sia sull'omiletica che sul dialogo ecumenico e interreligioso (si vedano - disponibili on line – "Omelia e narrazione" di Anton Fabian e "Verso un ecumenismo narrativo" di Placido Sgroi.)
Ancora una nota: il richiamo di suor Pocher a una riscrittura della dottrina tradizionale mi induce a ricordare l'esistenza delle tante opere letterarie che Piero Boitani ha battezzato ri-Scritture: rifacimenti di narrazioni vetero- o neotestamentarie nelle quali comunque «agisce qualcosa di divino», e mi piace segnalare che il Friuli può vantare ri-Scrittori quali Turoldo, Sgorlon, Maniacco, Bellina, Angeli, Marchi, Montello, De Clara.
Ma concludo con questo bell'apologo chassidico, a proposito del quale Gianfranco Ravasi ("A Dio piacciono le storie", Corriere della Sera, 18 maggio 2014) parla di efficacia "sacramentale" del racconto: «Quando Baalschem aveva qualche difficoltà da risolvere, doveva compiere qualche opera segreta per il bene delle creature, si recava in un certo posto nel bosco, accendeva un fuoco e pronunciava preghiere, immerso in mistiche meditazioni: e tutto accadeva come egli aveva voluto. Quando, una generazione dopo, il Maggid di Meseritz doveva fare la stessa cosa, si recava in quel posto nel bosco e diceva: "Noi non sappiamo più accendere il fuoco, ma possiamo dire le preghiere", e tutto andava secondo il suo volere. La generazione successiva, Rabbi Moshe Leib di Sassow si trovò anch'egli nella necessità di adempiere quell'opera. Si recava allora nel bosco e diceva: "Non sappiamo più accendere il fuoco, e non conosciamo più le segrete meditazioni che animano la preghiera; ma conosciamo il luogo nel bosco che era destinato a tutto ciò, e questo deve bastare", e di fatto bastava. Ma quando, ancora una generazione dopo, Rabbi Israel di Rischin doveva eseguire quell'azione, sedeva nel suo castello su di un seggio d'oro e diceva: "Non sappiamo accendere il fuoco, non sappiamo dire le preghiere, non conosciamo più il luogo, però di questo possiamo raccontare la storia". E il suo solo racconto aveva lo stesso effetto delle azioni degli altri tre».

Mario Turello

COLLABORAZIONI PASTORALI. Appuntamenti con i referenti a Tolmezzo, San Giorgio di Nogaro e Udine. Si parte martedì 28

Giovani, media, cultura. Tre incontri

Incontrare i referenti che, nelle Collaborazioni pastorali, operano quotidianamente nel proprio ambito pastorale: chi con le nuove generazioni, chi con i media, chi nella promozione della cultura. Nell'autunno 2025 tre uffici diocesani propongono altrettanti incontri, replicati nelle zone nord, centro e sud del vasto territorio diocesano. Ogni ufficio persegue obiettivi specifici del proprio ambito pastorale; ad accomunarli, tuttavia, il desiderio di stringere ancora di più le relazioni tra referenti e operatori pastorali.
Si inizia con una terna di incontri promossi dagli uffici per la Pastorale giovanile e per le Comunicazioni sociali, quest'ultimo in sinergia con La Vita Cattolica. Martedì 28 ottobre alle 20 nella Casa della gioventù di **Tolmezzo** (per la zona nord) i referenti pastorali per l'ambito "Pastorale giovanile" delle Collaborazioni pastorali riprenderanno i fili della riflessione del Meeting diocesano dello scorso settembre, condividendo quanto emerso. È previsto anche un dialogo su due domande già condivise anticipatamente con i catechisti dei ragazzi di medie e superiori, oltre che con i responsabili degli oratori. A questo appuntamento interverranno don Daniele Morettin ed Elena Geremia dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. Nello stesso giorno e nel medesimo luogo, inoltre, gli operatori pastorali dell'ambito "Cultura e comunicazione" (ossia: referenti dell'ambito pastorale, redattori di bollettini parrocchiali, gestori di siti web e di social media di Cp, Parrocchie e oratori, diffusori del settimanale diocesano) parleranno di iniziative formative, accortezze per i bollettini parrocchiali, iniziative per il centenario de La Vita Cattolica.
All'appuntamento sono invitati in modo particolare i sacerdoti; a intervenire, in questo caso, saranno Giovanni Lesa (direttore dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali) e don Daniele Antonello (direttore de La Vita Cattolica e Radio Spazio).
Analoghi incontri saranno replicati a **Udine** (4 novembre per l'ambito "Cultura e comunicazione", 6 novembre per la Pastorale giovanile) e a **San Giorgio di Nogaro** (11 novembre per entrambi gli ambiti).
Più avanti nel calendario, invece, tutti i catechisti si riuniranno assieme ai responsabili del relativo ufficio diocesano per preparare insieme il Giubileo dei Catechisti in programma lunedì 8 dicembre. In questo caso i tre incontri – sempre a Udine, Tolmezzo e San Giorgio di Nogaro – si svolgeranno tra il 26 e il 27 novembre; tutti i dettagli sono pubblicati sul sito web dell'Arcidiocesi di Udine.



UDINE. Domenica 26 nella Basilica delle Grazie

Si rinnova il Voto cittadino

Domenica 26 ottobre alle ore 17 nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie (*foto*), a Udine, si rinnoverà il Voto cittadino.
Come da tradizione, l'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, avrà al suo fianco i parroci della città.
Istituito nel 1555 per debellare la peste, il Voto cittadino stato ripetuto più volte nei momenti di grandi tragedie e difficoltà che hanno segnato la storia della città.
La celebrazione vedrà riunirsi anche quest'anno autorità civili e religiose per un significativo omaggio alla Madonna e per chiedere, ancora una volta, la sua protezione su Udine.

Apostolato della preghiera, incontro a Ribis

Si è celebrato sabato 18 ottobre nel santuario di Ribis di Reana il convegno-ritiro dell'Apostolato di preghiera, il gruppo diocesano che accoglie le intenzioni della Rete mondiale di preghiera per il Papa. Dopo la meditazione di don Simone Baldo, è stata celebrata la Santa Messa presieduta da p. Roman Riziki Shayo, animatore dell'Apostolato della preghiera. Il prossimo appuntamento di preghiera sarà venerdì 7 novembre, alle 16, nella chiesa di Faugnacco (Martignacco).

Monastero Wi-fi. Anche a Udine gli incontri di preghiera e catechesi

Ha preso il via nella chiesa del Bearzi di Udine un nuovo percorso del Monastero Wi-fi, l'iniziativa di catechesi e preghiera per persone adulte avviata grazie ad un'intuizione della giornalista e scrittrice Costanza Miriano a Roma ed estesa in pochi anni in diverse città d'Italia. Martedì 21 ottobre, proprio Miriano è stata ospite al Bearzi per animare la preghiera e presentare, a margine, il suo ultimo libro («Non desiderare la vita d'altri»).
I prossimi incontri si susseguiranno secondo il seguente calendario: sabato 22 novembre, ore 9.30: introduzione al Monastero Wi-fi; sabato 20 dicembre, ore 9.30: la preghiera; martedì 20 gennaio 2026, ore 20.30: la Parola di Dio; sabato 21 febbraio, ore 9.30: la Confessione; martedì 17 marzo, ore 20.30: lectio divina; martedì 21 aprile, ore 20.30: l'Eucaristia; sabato 16 maggio, ore 9.30: il digiuno. Monastero Wi-fi nasce con l'intento di colmare un'esigenza di spiritualità, una fame di Dio non saziata o non a sufficienza. Da qui l'avvio del progetto per offrire l'opportunità di "essere in Dio e con Dio non solo durante le celebrazioni o i momenti di preghiera, ma tutto il giorno e tutti i giorni". I partecipanti a Monastero Wi-fi hanno nel cuore lo stesso desiderio e si aiutano reciprocamente a camminare, uniti anche se talvolta fisicamente distanti, perché collegati «Al più potente Wi-fi che esista, lo Spirito Santo».

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 22 ottobre: alle 9 a Camino al Tagliamento, inaugurazione della scuola primaria; alle 15 nella Sala Paolo Diacono in via Treppo a Udine, incontro con gli insegnanti di religione e l'Associazione "Rondine".
Giovedì 23: alle 9 in duomo a Cividale, S. Messa con studenti e formatori del Civiform.
Sabato 25: alle 13 a Palazzo Garzolini Di Toppo Wassermann a Udine, Meeting regionale del Volontariato; a Illegio, alle 17 visita alla mostra; alle 18 Cresime.
Domenica 26: alle 10.30 a Mortegliano, S. Messa e Cresime; alle 15 a Premariacco, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Alberto Paschini; alle 17 nel Santuario della B.V. delle Grazie a Udine, S. Messa nella ricorrenza del Voto cittadino.
Martedì 28: alle 9.30 a Udine, inaugurazione della nuova sede dell'"Its Academy Udine" e dei suoi laboratori.
Sabato 1 novembre: nella Solennità di Tutti i Santi, alle 10.30 in Cattedrale a Udine, celebrazione eucaristica; alle 15 nel cimitero urbano di S. Vito, Vespri.
Domenica 2: a Udine, alle 10 nella chiesa metodista di piazzale D'Annunzio, celebrazione in occasione del "Giorno della Riforma"; alle 19 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

L'itinerario

SAN DANIELE. 7 passi per conoscere S. Francesco

L'Ordine francescano secolare promuove a San Daniele un itinerario aperto a tutti sulla figura di San Francesco. "Sette passi per conoscere San Francesco" prende il via venerdì 24 ottobre e prosegue fino a marzo con un incontro al mese. Appuntamento nella sala parrocchiale di via Roma, alle 20.30. Per informazioni: tel. 0432/957054 o 3478406514 (fra Luigi); email: parrocchiasandaniele@gmail.com

Catechisti, venerdì 24 si presentano i sussidi diocesani

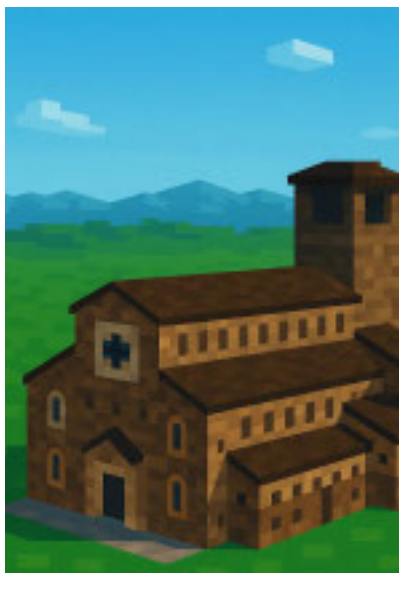
Negli ultimi anni l'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la catechesi ha realizzato diversi sussidi per bambini e bambine del "catechismo delle elementari". Ma non soltanto: sono stati prodotti, infatti, anche analoghi sussidi per i catechisti stessi, per i genitori, oltre ad alcuni strumenti per bambini con disabilità.
Per una migliore e più approfondita conoscenza di tutti questi strumenti, l'Ufficio catechistico propone per venerdì 24 ottobre, alle 20.30, una serata di presentazione degli stessi, in presenza, nel centro "Paolino d'Aquileia" di Udine, in via Treppo 5, con possibilità di parcheggio interno. In alternativa è possibile partecipare on-line da remoto.
All'incontro sono invitati sacerdoti, religiosi e religiose e catechisti e catechiste di bambini e di genitori.
Per partecipare all'incontro è richiesta un'iscrizione (attraverso il sito www.diocesiudine.it), soprattutto per chi desidera partecipare on-line.

«RISE UP - OBIETTIVO COMUNITÀ»

Sei schede multimediali con attività di catechesi, gioco, laboratori, testimonianze, per "sentirsi Chiesa". Già disponibile la prima

Sù lo sguardo, ragazzi: parte la MagicAvventura

La Cattedrale di Udine in"versione Minecraft" è l'icona della MagicAvventura 2025-26



La Cattedrale di Udine riprodotta con lo stile di Minecraft, il famosissimo videogioco di costruzioni (stile Lego virtuale, per intenderci) in cui, mattoncino dopo mattoncino, si costruiscono paesi, città, mondi interi. È l'icona della MagicAvventura 2025-2026, la proposta ormai pluridecennale che la Pastorale giovanile diocesana rivolge ai gruppi di preadolescenti delle Parrocchie dell'Arcidiocesi. Se leggiamo (e traduciamo) il titolo "Rise up – Obiettivo comunità", il tema di fondo è chiarissimo: si tratta, infatti, di un termine inglese che significa "alzarsi, sollevarsi", lo stesso usato per indicare la risurrezione di Cristo ("risorto" in inglese si dice proprio "risen"). La MagicAvventura, insomma, è una moderna rivisitazione della ricostruzione delle comunità friulane, in particolare quelle ecclesiali, dopo il sisma del 1976, di cui il prossimo anno si celebreranno i 50 anni.
Eppure il ricordo dell'Orcolat non è l'unico obiettivo di questa edizione della MagicAvventura, come ha spiegato **Elena Geremia,** segretaria dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, ai microfoni di Radio Spazio. Anzi, sicuramente non è il primo tra gli scopi. «"Rise up" riporta lo sguardo verso l'alto, verso il Signore», ha spiegato Geremia. «Il desiderio è mettere al centro la Chiesa e la comunità: nel percorso di quest'anno snocciolereremo le caratteristiche della Chiesa elencate nel "Credo" (una, santa, cattolica e apostolica) nella loro versione più concreta, dove, cioè, i ragazzi vivono la fede».

Tornano le schede multimediali

Nell'arco dell'anno pastorale i gruppi iscritti riceveranno alcune schede multimediali con attività di catechesi, gioco, esperienze laboratoriali, gemellaggi, momenti di condivisione, testimonianze, scoperta e visita alle comunità del territorio, ecclesiali e non. La MagicAvventura «Rise up» prevede 6 fasi, comprendente un'introduzione prevista già a ottobre 2025; a seguire, si svilupperanno le quattro caratteristiche con cui la Chiesa è definita nella professione di fede e una conclusione legata alla costruzione della comunità. Ad accompagnare le diverse fasi (quindi le diverse schede) saranno alcune figure bibliche. La scheda della prima fase, già disponibile, prevede 5 proposte di incontri. O meglio, come spiegano dalla "PG", cinque tracce su cui sviluppare altrettanti momenti di formazione in Parrocchia. Le schede sono inviate, come detto, ai gruppi iscritti che al momento risultano essere una ventina (ma c'è tempo fino al 31 ottobre per aderire cliccando su www.pgudine.it). «Nell'ultima edizione c'erano dai 35 ai 40 gruppi partecipanti, per un totale di circa 700-800 tra ragazzi ed educatori» ricorda Geremia. «C'è chi segue il percorso in maniera più assidua e chi in modo saltuario; confidiamo che il tema di quest'anno aiuti a "sentirci Chiesa"».

Con i catechisti un'opera corale

Accanto alle schede, l'Ufficio di Pastorale giovanile intende offrire anche un supporto formativo per i catechisti, vero perno su cui ruotano sia le proposte di animazione per la fascia d'età dei ragazzi, sia la vera e propria tenuta dei legami con molte famiglie dei giovanissimi partecipanti, che altrimenti non avrebbero occasione di frequentare assiduamente la Parrocchia. «Sul tema della Chiesa offriremo nel corso dell'anno alcuni appuntamenti di approfondimento curati da don Davide Gani, che ringraziamo, il quale ci aprirà ad aspetti teologici e spirituali», conclude la segretaria della "piggì". Non sono soltanto i ragazzi, dunque, a "fare Chiesa", ma sono soprattutto i catechisti a essere chiamati a costruire relazioni basate su una fede comune. Come dopo il terremoto, insomma, oppure nel gioco con i mattoncini Lego. O Minecraft.

Servizi di Giovanni Lesa e Valentina Viviani

I prossimi appuntamenti

Accanto alla MagicAvventura, la "Pg" diocesana ha annunciato alcuni appuntamenti per i ragazzi di tutta la Diocesi. La veglia di Avvento quest'anno "raddoppia": domenica 30 novembre, I di Avvento, la zona centro-sud convergerà a Pozzuolo del Friuli, nella cui chiesa alle 16 si celebrerà il primo dei due momenti di preghiera; il secondo sarà sabato 6 dicembre, sempre alle 16, ma a Villa Santina. Sono invitati, in questo secondo caso, i ragazzi delle Parrocchie dell'area centro-nord dell'Arcidiocesi. Entrambi gli appuntamenti saranno presieduti dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Domenica 19 aprile 2026 appuntamento per tutti a Lignano per la grande Festa diocesana dei ragazzi.

PASTORALE GIOVANILE.

Tre incontri a S. Maria la Longa e Majano

Corsi animatori, iscrizioni aperte

Corsi animatori, 2024

«Tra le proposte di una Parrocchia, credo che l'oratorio sia quella che muove un po' di più i ragazzi. È il luogo dove si sentono più coinvolti e in cui riescono a mettere in gioco i loro talenti nel modo migliore: chi sa suonare, chi sa ballare, chi sa cantare, chi sa stare con i bambini, chi sa fare i giochi. "Ce ne sono" veramente per tutti e forse è per questo che l'oratorio attira ancora molto». È una dichiarazione d'amore quella che **Angelica Del Giudice**, animatrice ventisettenne, consegna a una realtà, l'oratorio, che colora diverse Parrocchie della nostra Arcidiocesi udinese. Non soltanto d'estate. Del Giudice è coordinatrice dei corsi animatori diocesani che l'Ufficio di Pastorale giovanile offrirà anche quest'anno – per la seconda edizione – ai gruppi di animatori e animatrici del territorio. Tre incontri mensili replicati in due sedi, con inizio domenica 26 ottobre a Santa Maria la Longa (per la zona centro-sud dell'Arcidiocesi) e domenica 9 novembre a Majano (per l'area centro-nord).
Un centinaio le presenze attese in ciascuno dei due appuntamenti, con i ragazzi – a partire dalla prima superiore – suddivisi in due gruppi in relazione alle diverse esperienze di ciascuno: più e meno esperti. In entrambi i percorsi i tre incontri prevedono approfondimenti su identità, stile e spiritualità dell'animatore. Ad animare il percorso, alcuni membri dell'équipe diocesana di Pastorale giovanile e relatori esterni. Gli argomenti – si legge sul sito della Pastorale giovanile, dove sono aperte le iscrizioni – si svolgono su una cadenza biennale: i partecipanti, insomma, avranno la possibilità di approfondire tematiche diverse rispetto a quelle dell'anno scorso. «Quindi se qualcuno che ha già partecipato vuole tornare, sappia che ci saranno un sacco di novità» scherza Del Giudice.
L'iscrizione – dal costo di 20 euro per l'intero percorso, a copertura delle spese – presenta una novità: un primo passaggio a cura del responsabile dell'oratorio viene affiancato a un secondo passo da effettuarsi personalmente da parte dei singoli animatori su un'app, chiamata Evviva, già utilizzata per la partecipazione al pellegrinaggio a Roma in occasione del Giubileo. L'intento è di centralizzare le iscrizioni alle iniziative della Pastorale giovanile su uno strumento digitale di facile fruizione.

Nel Vicariato urbano torna la Scuola animatori

Accanto all'iniziativa diocesana, per gli oratori del Vicariato urbano di Udine torna l'iniziativa della Scuola animatori rivolta a giovanissimi dai 14 anni. Il primo appuntamento sarà martedì 4 novembre alle 20.30 nell'oratorio di Basaldella. Tema della serata: «L'identikit dell'animatore». Sono previsti in tutto quattro incontri, con ripresa delle serate da gennaio 2026.

Da Taipei al Friuli

La testimonianza di padre Fabrizio Tosolini, di Adorgnano, missionario a Taiwan

Padre Fabrizio Tosolini (in alto a sinistra) a Taipei, dopo la celebrazione di un battesimo

«Oggi si lavora e si corre. C'è gran bisogno di speranza»

«Oggi le persone lavorano molto, si entusiasmano per tante cose, ma alla fine quando si accorgono che tutto ciò tramonta, non hanno speranza. A Taipei come qui i problemi sono gli stessi. Noi missionari siamo là per portare speranza, per dire: "Guarda, la sorgente della mia speranza è Gesù, solo lui ha vinto la morte. Ed è presente tra noi ora». **Padre Fabrizio Tosolini**, Saveriano, 69 anni, originario di Adorgnano di Tricesimo, opera a Taiwan, dal 1997. È rientrato in Friuli per una breve vacanza e per stare accanto alla mamma anziana, e ad inizio novembre ripartirà per l'Asia. Radio Spazio lo ha raggiunto per un'intervista in occasione della Giornata missionaria mondiale, celebrata domenica 19 ottobre e dedicata proprio al tema "Missionari di speranza tra le genti", in sintonia con il Giubileo.

Padre Tosolini, è felice di essere in Friuli?

«Molto. Nei giorni scorsi mi hanno colpito molto le albe e i tramonti che ho ammirato. A Taipei, in città, per vedere il sole bisogna aspettare le dieci o le undici del mattino; qui il sole al mattino e la sera è bellissimo, in mezzo alla natura…»

Le manca il Friuli?

«Sì, anche se dopo tanti anni lontano mi sento un po' uno straniero, ormai qui non conosco più nessuno. Mia madre però mi sta raccontando le storie di quando ero bambino. Attraverso le sue parole torno a leggere il libro della mia vita...».

Cosa l'ha spinta a diventare missionario?

«Da bambino ho conosciuto un sacerdote, don Luigi Peressutti, e per il suo affetto, per la sua delicatezza, la sua umiltà, fin da piccolo ho desiderato diventare come lui. Poi, quando avevo dieci anni, nella mia scuola è passato un missionario e ci ha parlato dell'Africa, dei bambini… Ho fatto un piccolo ragionamento: sapevo che all'epoca a Tricesimo si battezzavano circa sessanta bambini all'anno, se vado in Africa – ho pensato – ne battezzerò centinaia. È così che tutto è cominciato».

E poi?

«Sono diventato sacerdote nell'81, poi mi hanno mandato a studiare Bibbia a Roma. Per alcuni anni ho insegnato, poi sono stato rettore in una casa a Brescia e nel 1997 finalmente sono potuto partire per Taiwan. Ora siamo in tre friulani là: io, Edy Foschiatto (di Ravosa, ndr) e Giuseppe Matteucig (di Feletto Umberto, ndr)».

Com'è la vita a Taipei?

«Taipei è una città moderna e molto organizzata. Nella parte dove si trova la nostra missione c'è un servizio di metro bellissimo, è tutto molto efficiente. Taiwan è stata colonia giapponese per cinquant'anni, dal 1895 al 1945, e in quell'epoca i giapponesi l'hanno sviluppata moltissimo dal punto di vista architettonico, portando lo stile liberty europeo. Accanto ai palazzi di quell'epoca ci sono i templi tradizionali della religione cinese. Oggi la vita è molto frenetica e le persone sono per lo più stressate. Taiwan vive di produzione tecnologica e commercio, ha 23 milioni di abitanti, grandi porti. È una delle "tigri" dell'Asia. Da questo punto di vista il centro del mondo in questo momento non è l'Europa né l'America, ma l'Estremo Oriente: la tecnologia è tutta lì. Non c'è mai tempo, c'è tanto da fare, si vive in appartamenti piccoli, ma c'è anche un alto livello di senso civico: ad esempio a Taiwan non si butta via la carta delle fotocopie, si fotocopia sempre da due parti. E la raccolta delle immondizie viene fatta a "ore", dal momento che il clima è caldo, per portare i sacchi bisogna ritrovarsi in determinati orari con i propri sacchetti. Non ci sono immondizie in giro, la città è molto pulita. Da quel punto di vista in Italia abbiamo tanto da imparare».

Quanti sono i cattolici nel paese?

«Siamo una frazione piccolissima, l'1 per mille circa. Le statistiche dicono 200 mila persone, io penso di meno. Però ci sono molte chiese protestanti. Nel complesso le persone che credono in Cristo sono 4-5 milioni».

E le altre religioni?

«Ci sono due grandi religioni: la cosiddetta "religione tradizionale", la cui parte esoterica è il taoismo, e il buddismo, molto diffuso tra il popolo, con i suoi edifici grandi e belli dal punto di vista architettonico. C'è poi anche il confucianesimo, ma si discute se esso sia una dottrina sociale o una religione. È la dottrina dei letterati cinesi, con una serie di precetti che aiutano il vivere civile. In genere a Taipei le persone non fanno grande distinzione tra una religione e l'altra e frequentano anche luoghi diversi, a seconda delle necessità. C'è una sorta di "mercato aperto" delle religioni e c'è molto rispetto per la scelta religiosa di ciascuno, tant'è che nella stessa famiglia spesso si trovano genitori cattolici e figli che non lo sono o viceversa.»

Voi missionari siete accolti bene?

«Molto. La gente è gentile, c'è molto rispetto».

È stato difficile imparare il cinese?

«Con mia sorpresa, un giorno una donna mi disse: "Guarda che il cinese sembra difficile, ma non lo è". Dopo quasi 15 anni a Taiwan posso dire che sono d'accordo con lei: è una lingua molto semplice; si tratta di imparare a memoria i caratteri, bisogna pronunciarli bene, imparare come si scrivono, ma non ci sono ad esempio tutte le forme verbali italiane, la lingua in sé è semplice».

Nel concreto, in che cosa consiste il vostro servizio di missionari?

«Viviamo in comunità, uno di noi è parroco e condividiamo una serie di servizi pastorali. Io insegno Sacra scrittura nella facoltà teologica dei Gesuiti, alcuni degli studenti sono preti e suore che vengono dalla Cina continentale, quindi è un modo per servire anche quella Chiesa. Curiamo inoltre in particolare i rapporti con le persone».

Che cosa vuol dire per lei essere missionario?

«Sono convinto che il cuore la bellezza che attrae un missionario sia la possibilità di vedere, partecipare e ammirare l'azione di Dio nelle anime che scoprono Cristo e cominciano ad amarlo, a parlargli, fino ad appartenergli. È come essere delle "ostetriche delle anime". È per questo che ascoltare storie di conversione rende felici, perché si è sfiorati dall'azione di Dio attraverso le esperienze di fratelli e sorelle che hanno cominciato a credere in Cristo».

Da "straniero", come lei stesso si definisce, come vede l'Italia e il Friuli?

«Anche qui c'è bisogno di speranza. In Italia c'è più paura che a Taiwan di dire il nome di Gesù. Vorrei dare un suggerimento alla Chiesa italiana e friulana in particolare: aprite dei catecumenati. Scrivete sulla porta della Chiesa: "Noi siamo contenti di accogliervi per parlare di Gesù. Se siete interessati a conoscere la sua persona, bussate alla porta, ci siamo". Credo che ci sia bisogno di questo invito, ringiovanirebbe la Chiesa. C'è bisogno di aggiungere la passione di raccontare Gesù. E a chi obbietta che lo conoscono già tutti, rispondo: non è vero. C'è gente che non sa neanche il Padre Nostro! Il mio augurio è di ritrovarci in questa passione, nel propagare la gioia di essere cristiani».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

L'intervista con p. Tosolini si può ascoltare sul sito www.radiospazio.it tra i podcast della trasmissione Glesie e int

PAROLA DI DIO

«Io? Non sono come gli "altri"»

26 ottobre
XXX Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Sir 35,15-17.20-22; Sal 33; 2 Tm 4,6-8.16-18; Lc 18, 9-14.

Quelli lodano se stessi e disprezzano "gli altri". Sono legione. Anche oggi. «Grazie, perché non sono come gli altri!». Questa la fanfaronata del "virtuoso" fariseo della storia che Gesù racconta nel vangelo di questa domenica. Il bello è che lo dice a Dio, lassù nel Tempio. Lui non è come "gli altri", ladri, ingiusti, adùlteri, spacciatori, … tutti pieni di difetti, tutti da mandare all'inferno. Non sono degni di noi. Non parlano bene la nostra bella lingua; non hanno il nostro bel colore della pelle; non pensano esattamente come noi; non fanno bene le cose come le facciamo noi; non rispettano le nostre leggi e le nostre tradizioni, non pregano neppure come noi, anzi non ci vanno proprio a messa. Insomma non possono essere approvati e benedetti da Dio come noi. E del resto, cosa vengono a fare "gli altri" qui da noi, nel nostro bel paese, giardino (paradiso) riservato a noi giusti, puri, come una roccaforte, un muro di cinta che salvaguarda i privilegi duramente guadagnati (forse) con il sudore della nostra fronte?

Guarda caso, c'è stato un Altro che è venuto tra gli altri, e i benpensanti hanno avuto le stesse reazioni: è un beone, un mangione, un figlio di Satana. Certo non viene da Dio, ci disturba col suo messaggio, col suo modo di fare, sempre in mezzo alle persone di poco credito, ha sempre le donne dietro, non rispetta nessuna regola… Non si capisce più chi sia dalla parte di Dio, se lui o noi. Ci critica sempre; perfino su come noi preghiamo, eppure siamo sempre in chiesa... Dice che è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che noi entriamo nel regno di Dio. Sappiamo com'è andata a finire con quell'Altro lì!

Sempre difficile capire "gli altri", accoglierli, ascoltarli, prendersene cura. Soprattutto se ci crediamo giusti, dalla parte del giusto, del diritto, dei diritti.

I missionari che vanno in altri paesi, in altre realtà sociali, culturali, religiose, fanno una curiosa esperienza. Come Gesù, se ne vanno verso gli "altri". S'interessano della loro vita, entrano nelle loro situazioni, imparano le loro lingue, adottano almeno un po' i loro costumi, vivono in certi casi i loro drammi, partecipano alle loro feste. Lasciano – o si sforzano di lasciare – il loro mondo per entrare in altri mondi. Tante volte sono apprezzati per questo; le persone che incontrano sono contente della loro prossimità. Ricordo quella volta che sul bordo del fiume, cercando una piroga che mi traghettasse dal Camerun al Ciad, ho cominciato a trattare la tariffa parlando la lingua locale. Un giovane signore (doveva essere un mezzo intellettuale) mi ha ascoltato e poi è scoppiato in una esclamazione, raggiante di gioia: «Guarda! Anche i bianchi parlano la nostra lingua!». Era orgoglioso di questo; percepiva che la sua cultura era importante anche per altri.

Curiosa esperienza, dicevo, quella dei missionari. Perché con tutto questo, essi fanno continuamente l'esperienza un po' scoraggiante di essere "altri", sempre stranieri, mai completamente inseriti.

Come Paolo (lo racconta al suo amico Timoteo): ha combattuto duramente per anni e anni perché il "messaggio" arrivasse a tutti i Gentili (di religione non ebraica). Sta arrivando alla fine della sua dura battaglia, probabilmente sarà ben presto eliminato in qualche modo; ma il suo sogno non si è certo realizzato nella misura in cui egli sperava. Non vede risultati spettacolari. Resta ancora tanto da fare. La missione non è per niente finita, anzi, è solo agli inizi. Anche lui, Paolo, deve affidarsi. Deve fidarsi del Risorto che continua a lavorare per far avanzare il Regno del Padre. Per fortuna il Padre non fa preferenze, ascolta tutti. Poveri, oppressi, umiliati, per lui non sono "gli altri". Sono suoi figli.

padre Armando Coletto, missionario Saveriano

Viale Ungheria
Nel parco Vittime delle Foibe picnic d'autunno contro lo spaccio

Sono state una quarantina le persone, residenti nel quartiere di viale Ungheria, anche con bambini al seguito, che domenica 19 ottobre si sono ritrovate nel parco Vittime delle Foibe di via Manzini a Udine per un "Picnic d'autunno". Ad organizzare la giornata il comitato di residenti sorto per dire basta alla criminalità e allo spaccio di stupefacenti che aveva preso possesso del quartiere nei mesi scorsi. La situazione, dopo le retate delle forze dell'ordine, sembra essere migliorata, tuttavia, secondo il comitato, per evitare il ritorno degli spacciatori è importante che i residenti si riapproprino e frequentino i luoghi pubblici. Di qui il festoso picnic, al quale hanno partecipato anche stranieri immigrati che qui risiedono. Sabato 18 il parco era stato anche ripulito dai rifiuti, a cura del Circolo Arci Misskappa in collaborazione con Legambiente Udine. E a novembre è prevista una castagnata. Il gruppo whatsapp del comitato ha ora un'ottantina di iscritti. Mercoledì 23 ottobre, uno dei promotori, Mario Cecchini, interverrà alla riunione del Consiglio del Quartiere Udine centro per presentare alcune richieste tra cui: aumento dell'illuminazione, miglioramento di decoro e pulizia delle aree verdi, mantenimento delle pattuglie a piedi delle forze dell'ordine.

le Notizie

UDINE. Nuovi corsi allo Spazio Giovani di via Rivis: moda e canto

Al via, da fine ottobre, allo Spazio Giovani di via Rivis 15 a Udine, i corsi di "Moda" e di "Canto", completamente gratuiti e dedicati ai ragazzi e alle ragazze di età compresa tra i 14 e i 22 anni. Pensato per chi abbia voglia di esplorare la propria creatività e acquisire semplici tecniche di sartoria e stampa, il percorso "Moda" si terrà il lunedì dalle 14 alle 18, con inizio il 27 ottobre. Il corso di "Canto" mira a sviluppare tecnica vocale e interpretazione, divertendosi ed esprimendo la propria voce. Si terrà il mercoledì dalle 14 alle 18, a partire dal 29 ottobre. Lo Spazio Giovani è un luogo in cui gli adolescenti – in un contesto di grande libertà – possono studiare, leggere un libro, incontrare e condividere il tempo con altri ragazze e ragazzi, utilizzare un'attrezzatissima sala di registrazione. Vi è anche una cucina. «Quindi – affermano i responsabili – in un buco tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio si può passare in via Rivis per scaldare il proprio pranzo e mangiare in tranquillità. Ed è anche possibile chiedere un aiuto e ricevere – grazie a volontari e volontarie – ripetizioni gratuite o aiuto compiti». Inoltre vi sono educatori ed educatrici disponibili a mettersi in ascolto dei ragazzi e delle ragazze che ne avranno bisogno. Lo Spazio Giovani è aperto il lunedì dalle 13 alle 19, dal martedì al giovedì dalle 13 alle 18. Per essere aggiornati sulle attività si può seguire il profilo Instagram SPGRivis15, inviare un'email a spg.rivis15@caritasudine.it o un messaggio WhatsApp al numero 344/0884013 (Sandro).

CITTÀ FIERA. Family Comic Convention

Oltre 4.000 mq espositivi, oltre 40 spettacoli. Questi i numeri della quinta edizione del Città Fiera Family Comic Convention, il più grande evento gratuito a tema Cosplay (la pratica di indossare un costume che rappresenti un personaggio dei fumetti giapponesi) in programma sabato 25 e domenica 26 ottobre a Città Fiera. I visitatori saranno accompagnati nel mondo "comics" attraverso spettacoli, workshop, tornei di carte, una grande mostra mercato, sfilate in costume. Tra le novità, la Japan Food Experience, un percorso gastronomico di degustazioni dedicato alla cultura giapponese. L'evento più atteso è la Gara Cosplay di domenica 26 alle ore 15 nel salone eventi del primo piano.

In città

Passon, Confcommercio: «Luci e ombre, ma Udine è appetibile». Incontro tra imprenditori, franchising, immobiliaristi promosso dal Comune

Tanti negozi sfitti in via Vittorio Veneto, una strada per la quale sarà proposto un percorso specfico di rivitalizzazione

«Meno negozi, ma tante nuove attività»

Il Commercio a Udine? «Vive una situazione di luci e ombre. È vero che ci sono più negozi vuoti, ma anche molte nuove attività. Non solo, cambia il tipo di imprenditore in città, complice anche l'e-commerce». A dirlo è il vicepresidente provinciale di Confcommercio Udine, **Fabio Passon**, analizzando la situazione di un comparto che, lunedì 27 ottobre, sarà protagonista di "Udine retail", l'incontro che, nello Spazio Villalta, sede dell'Its Academy di Udine, vedrà riunirsi imprenditori del commercio assieme a immobiliaristi e marchi del franchising.
A promuovere l'evento è stato il Comune di Udine, con la collaborazione di Camera di Commecio Pordenone-Udine, Confcommercio, Assofranchising, Confimprese, Fiaip e Fimmaa (le federazioni degli immobiliaristi).
«Con "Udine Retail" – ha spiegato **Alessandro Venanzi**, vicesindaco di Udine e assessore alle Attività produttive – vogliamo rendere tangibile il lavoro fatto negli ultimi anni, trasformando dati e analisi in occasioni reali per la città. Metteremo attorno allo stesso tavolo soggetti che raramente dialogano direttamente, creando uno spazio di relazione che può generare sviluppo vero, nuove aperture e una rinnovata vivibilità urbana. Udine si candida così a diventare un modello di riferimento per un commercio urbano sostenibile, innovativo e capace di adattarsi alle trasformazioni in corso».
Nell'occasione verranno forniti dati aggiornati, tra cui quelli sulle presenze di clienti in città (ottenuti anche con l'analisi delle celle telefoniche da parte dell'Università di Udine), sui negozi sfitti, oltre a indicazioni macroeconomiche, come il reddito medio dei cittadini per far capire il potenziale di questo territorio.
Infine saranno presentati i bandi pubblici. Innanzitutto quello del Comune di Udine che prevede 1 milione di euro a sostegno di chi apre negozi di vicinato nelle periferie e 400 mila euro per chi invece deciderà di investire in un'attività commerciale nel centro storico. Ma anche la Regione ha stanziato 100 mila euro di incentivo alla digitalizzazione del commercio, tramite vetrine intelligenti, schermi, contapersone.
«Valutiamo molto positivamente questa proposta del Comune – spiega Passon –: è abbastanza raro che una pubblica amministrazione dia un'occasione per favorire un incontro tra i proprietari degli immobili o le agenzie immobiliari, da un lato, e gli imprenditori dall'altro.
Non anticipa, Passon, i dati che saranno presentati nell'occasione, ma si limita a evidenziare «la dinamicità» e il «ricambio di attività». Inoltre conferma l'impressione che a Udine ci siano sempre più ristoranti e meno negozi. «Da un lato – chiarisce il vicepresidente di Confcommercio Udine – complici anche le tanti trasmissioni tv, l'attenzione al cibo è molto aumentata nelle persone. Dall'altro, l'e-commerce e i centri commerciali sono realtà che, dopo la pandemia, hanno allontanato la clientela dai negozi del centro». Tuttavia le tendenze e anche i dati vanno letti correttamente secondo Passon: «La superficie del negozio non è più così rilevante perché gli imprenditori spesso vendono anche online, anzi proprio sull'online fanno buona parte del fatturato: il virtuale sopperisce alla superficie. Quindi anche se un'attività chiude per riaprire in uno spazio più piccolo, proprio grazie all'online il fatturato può essere superiore rispetto a prima». Altro cambiamento è la presenza dei grandi marchi in franchising che Passon guarda positivamente: «Non rappresentano un impoverimento della proposta, ma una sua evoluzione: il grande marchio viene se ci sono le condizioni economiche, ma soprattutto degli imprenditori locali che gestiscano il negozio».
Tra i problemi che verranno affrontati ci sarà anche quello dell'alto costo degli affitti dei negozi. «Forniremo un'analisi del prezzo medio a metroquadro nelle varie vie della città per far comprendere ai proprietari che se il loro immobile al momento è vuoto è perché, forse, stanno proponendo un prezzo troppo alto rispetto agli altri. Nel corso dell'incontro presenteremo anche delle tipologie di contratto che tutelino il proprietario e nello stesso tempo gli consentano di abbassare il valore dell'affitto».
«Udine – conclude Passon – ha carte da giocare in tema di commercio. È vero anche che alcune vie che si sono molto impoverite. Via Vittorio Veneto è una di queste. Per esse proporremo dei percorsi specifici».

Stefano Damiani

Il Cammino di San Martino in Carnia

7 tappe, una per ogni chiesa dedicata al Santo di Tours, a partire da Dierico-Rivalpo in Val d'Incaroio. Incontra borghi spopolati, santuari alpini, cascate, pievi solitarie, luoghi artistici, siti archeologici. Per ogni tappa un evento

Ha preso il via sabato 18 ottobre, con la tappa da Dierico a Rivalpo, il percorso "Attraverso il Cammino di San Martino in Carnia", itinerario in 7 appuntamenti sui passi di San Martino, promosso dagli "Amici del Cammino di San Martino in Carnia" insieme a Comune di Ovaro, Carnia Greeters, Comunità di Montagna della Carnia e Regione Fvg. Secondo una leggenda, infatti, il Santo, provenendo dalla natìa Sabaria in Pannonia (l'attuale Szombathely in Ungheria), sarebbe passato anche nelle valli carniche, lungo una delle tante trasversali della via Julia Augusta.

Partendo da quest'idea di San Martino in cammino alla ricerca dell'essere umano, considerando le numerose chiese, cappelle, edicole a lui dedicate in ogni dove, i promotori del Cammino hanno pensato di poter compiere un viaggio ideale toccando a tappe tutti gli edifici sacri che portano il suo nome.

Il tragitto è diviso in sette tappe, una per chiesa a partire da Dierico in Val d'Incaroio, e attraversa luoghi prevalentemente a mezza e bassa quota, per lunghi tratti nel silenzio, su antichi tracciati spesso ormai in disuso, toccando borghi spopolati, santuari alpini, cascate, pievi solitarie, luoghi artistici, siti archeologici. Ciascuna tappa viene percorsa in gruppo, dalle ore 8 alle 16 circa, e all'arrivo è previsto un momento di convivialità seguito da un evento tematico.

I numerosi partecipanti alla tappa inaugurale, sabato 18, hanno iniziato il percorso a Dierico, sotto la guida della coordinatrice, Fides Banelli, accolti dai calorosi saluti di benvenuto del sindaco, Marco Clama, e del parroco di Paularo, don Sandro Tirelli. Il cammino si è snodato attraverso diversi paesini della valle di Incarojo, toccando suggestive località come Salino, Trelli e poi Valle, per concludersi infine a Rivalpo. Qui, nel santuario dedicato a San Martino, si è tenuto un incontro che ha gettato nuova luce sulla figura del Santo di Tours. Lo storico friulano Diego Navarria, appassionato della storia locale, ha tenuto infatti una relazione intitolata "Attualità della figura di Santo Martino (316-397), fonte di ispirazione nella controversa contemporaneità", sottolineando la profonda risonanza del Santo in tre ambiti cruciali: la carità, i valori europei e le sue radici aquileiesi. Ad allietare l'incontro, la musica della "Fisarmonica in libertà" di Liubomyr Bogoslavets. Tra i presenti, il sindaco di Arta Terme, Andrea Faccin, e il parroco Ivo Dereani. Sono intervenuti anche l'assessore del Comune di Ovaro, Agata Gridel, che cura il progetto del Cammino di San Martino in Carnia, e la vicepresidente del Comitato di Valle e Rivalpo, Maria Grazia Rega.

Le prossime tappe

La prossima tappa, sabato 25 ottobre, prevede il tratto di cammino da Rivalpo a Cercivento; a conclusione "Storie di Cramars" con Domenico Molfetta (ore 17, Cjase da int). Seguiranno: il 31 ottobre Verzegnis-Socchieve; a conclusione "San Martino in mezzo alla crisi del suo tempo" con don Alessio Geretti (ore 17, chiesetta di San Martino). L'8 novembre Socchieve-Forni di Sotto; alle 17 in Biblioteca Nora Tani Vidoni, "Tagliamento: un fiume selvaggio europeo" con Alessandra Beltrame ed Elisa Cozzarini, giornaliste e scrittrici. Sabato 11 novembre, da Cercivento a Ovaro; conclusione nella chiesa di S. Martino con "L'ore dolce: omaggio musicale a la Tiere di Cjargne" del musicista e poeta Lino Straulino. Sabato 15 Ovaro-Verzegnis; in conclusione "L'altra guerra. Con gli occhi di una giovane donna, una storia di coraggio e di accoglienza" (ore 17, Villa di Verzegnis, pieve di S. Martino). Infine sabato 22 novembre, Verzegnis-Tolmezzo e in conclusione "Musica al museo" con i giovani della scuola di musica di Tolmezzo (ore 7, Tolmezzo, Sala concerti del Museo carnico delle Arti Popolari).

Bruno Temil
e Valentina Zanella

Tarvisio. Le croci dei pellegrini

Lungo l'antico sentiero che conduce al Lussari partendo dalla borgata di Riofreddo, sulla strada che da Tarvisio porta a Raibl (Cave del Predil), c'è un piccolo spiazzo tra gli alberi in cui i pellegrini che scendono dal Santuario sono soliti lasciare le loro croci. È questo luogo a dare il nome all'intero sentiero, chiamato appunto "delle croci". Proprio in quello spiazzo sabato 18 ottobre ha trovato posto anche la croce del gruppo di pellegrini di "Riscoprirsi in cammino", l'iniziativa della Collaborazione pastorale di Tarvisio che nel corso dell'estate appena conclusa ha radunato diversi pellegrini alla scoperta della spiritualità del cammino. «Abbiamo celebrato la Messa nel luogo in cui vengono poste tutte le croci e dove abbiamo depositato anche quella del gruppo "Riscoprirsi in cammino"» ricorda **don Emanuele Paravano,** il parroco. «Questo è l'antico sentiero utilizzato dalla popolazione slava per raggiungere il Santuario del Lussari. Tra gli alberi si sente la presenza di "qualcosa in più". I pellegrini erano soliti lasciare le croci in quel luogo, quindi anche noi abbiamo lasciato la nostra».

Partiti dalla chiesetta di San Giovanni Nepomuceno a Riofreddo, i pellegrini sono saliti lungo gli impervi pendii fino a raggiungere il luogo delle croci, dove hanno celebrato la Messa. L'iniziativa, come detto, conclude la prima edizione di "Riscoprirsi in cammino": cinque le mete raggiunte da camminatori e camminatrici guidati dal parroco e, soprattutto, dalla Parola di Dio meditata tra un passo e l'altro.

Intanto nella vivace Cp tarvisiana non mancano momenti speciali di preghiera grazie alla presenza dell'effigie della Madonna del Lussari nell'antica pieve di Camporosso, in paese. Venerdì 17 ottobre il primo appuntamento, che don Paravano definisce «un bel momento di preghiera con canti e musica». Ulteriori appuntamenti sono previsti ogni venerdì alle 20, mentre ogni pomeriggio da lunedì al sabato si recita il Rosario alle 17.30.

Stolvizza. Ultima domenica di sentieri aperti

Domenica 26 ottobre a Stolvizza in Val Resia, appuntamento alle 8.30 per percorrere per l'ultima volta, in vista della chiusura invernale, gli ormai noti sentieri curati dall'Associazione Vivistolvizza: "Ta lipa pot", "Il sentiero di Matteo", "Pusti Gost sulle tracce del passato", "P4 della grande guerra"; "Vertical Kilometer", "Stolvizza facile" e "Ta na rado" diventati mete di tanti appassionati camminatori.

TOLMEZZO. Il ricordo col vescovo Cevolotto in Duomo e al Consiglio comunale

Con le Gianelline, la Cultura della Cura

Le Gianelline a Tolmezzo: un secolo di vita. Questa storica presenza al servizio dei più piccoli e dei più fragili è stata ricordata in Consiglio comunale a Tolmezzo (presente per la Regione l'assessore Barbara Zilli) e in Duomo, con una solenne celebrazione presieduta da **mons. Adriano Cevolotto**, vescovo di Piacenza-Bobbio. Nel cuore della Carnia, la celebrazione per il centenario della presenza delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto – le "Gianelline" – è diventata, nelle parole del Vescovo un grande rendimento di grazie. Un grazie anzitutto al Signore, per le opere compiute e soprattutto per ciò che queste religiose hanno rappresentato: «un richiamo forte, immediato, al primato del Signore nella nostra vita».Le Gianelline, ha ricordato il Vescovo, ci insegnano che Gesù non chiede "molto", ma "tutto". E quel tutto, quando è donato con autenticità, diventa generativo: «Le nostre comunità si impoveriscono quando mancano questi richiami esistenziali che prendono forma in un'umanità semplice, povera, ma luminosa».

Mons. Cevolotto ha collocato la storia delle Gianelline nel grande orizzonte della carità che percorre duemila anni di Chiesa e ha ricordato che molte congregazioni femminili nate tra il XVIII e il XIX secolo hanno restituito dignità alla donna, soprattutto attraverso l'educazione e la cura delle ragazze. «Spesso dimentichiamo – ha detto – che tante religiose hanno riscattato le giovani dall'ignoranza e dalla marginalità, aprendo loro orizzonti di futuro».

Fin dall'inizio, le Gianelline hanno promosso una scuola professionale per ragazze, offrendo non solo istruzione, ma anche fiducia e autonomia. «Per cento anni – ha sottolineato il Vescovo – queste Suore hanno alimentato il futuro, non solo delle giovani, ma di intere vallate». Mons. Cevolotto ha voluto evidenziare come la "cultura della cura", oggi tanto invocata, affondi le sue radici proprio nel servizio silenzioso e perseverante delle Suore. «Molto del nostro volontariato – ha detto – è nato dentro le loro opere. Ogni vita donata è contagiosa: genera altra vita donata». Rileggendo la storia della Congregazione, il Vescovo ha voluto sottolineare che a Tolmezzo non si è semplicemente "conservato" un carisma, ma lo si è alimentato. «I carismi – ha detto – non sono un dono da custodire, ma l'inizio di un grande progetto. E voi, insieme alle Suore, avete dato modo a questo progetto di crescere».

L'intervento di mons. Cevolotto al Consiglio comunale di Tolmezzo

B.T.

A Gemona, "percorso vita" arricchito con nuove attrezzature

Attività motoria ora più acccessibile per tutta la cittadinanza

Il "percorso vita" di Gemona è stato implementato con nuove attrezzature

C'è un nuovo tassello ad arricchire il già articolato percorso di promozione della salute e dell'inclusione nel territorio gemonese.
L'Amministrazione comunale di Gemona ha, infatti, recentemente completato l'installazione di moderne attrezzature per il "percorso vita" situato negli spazi verdi adiacenti alla sede del corso di laurea in Scienze motorie e alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Udine. Pensato in particolare per gli studenti e le studentesse, ma fruibile da tutta la cittadinanza, il percorso – immerso nel verde –, è lungo 611 metri. Si tratta di una sorta di passeggiata pedonale che permette di fare jogging e allenarsi godendo dello splendido panorama con vista sui monti Cjampon e Glemine. Il tutto a un passo dal centro storico della città.
L'iniziativa di ulteriore implementazione sottolinea la volontà da parte del Comune di far crescere lo sport a Gemona e di rinsaldare il patto con l'Ateneo friulano. L'intervento, coordinato dall'assessora comunale **Mara Gubiani** e dai consiglieri Pietro Tobia Baldassi e Denis Ceschia – con il supporto degli uffici tecnici comunali –, mira a rendere l'attività motoria accessibile a tutti e tutte. Le nuove strutture permettono infatti esercizi inclusivi e giochi ludico-motori, pensati per coinvolgere persone di ogni età e abilità.
«Si tratta di un investimento importante per la comunità e per i nostri studenti – spiega Gubiani –, che unisce sport, salute e formazione, valorizzando al contempo il patrimonio naturale di Gemona. Un sentito ringraziamento alla Regione, il cui contributo ha reso possibile la realizzazione del progetto».
L'iniziativa si inserisce in un più ampio programma di promozione del benessere e della socialità, in linea con le politiche regionali per la salute pubblica e il progetto Sportland.

Anna Piuzzi

Notizie flash

GEMONA. A Campolessi il rosario missionario per la pace

Venerdì 24 ottobre alle 20.30 nella chiesa di San Marco a Campolessi, frazione di Gemona, si terrà il «Rosario missionario per la pace nel mondo», animato da don Samuele, esperto di rapporti con la Terra Santa. A promuovere l'iniziativa di preghiera sono le Collaborazioni pastorali di Gemona e di Osoppo-Venzone.

BUJA. «Capire la finanza»: incontro promosso dall'Ute

Nell'ambito della più ampia iniziativa «CulturalMente Insieme», l'Università della Terza Età di Buja propone per venerdì 24 ottobre alle 17.30 nella Biblioteca comunale cittadina l'incontro dal titolo «Capire la finanza». «L'educazione finanziaria non è solo per esperti – si legge nel volantino che promuove l'appuntamento –: rigurada tutti noi, ogni giorno. Un'occasione per riflettere insieme sull'importanza di saper leggere la realtà finanziaria con chiarezza. Non mancheranno esempi concreti e spunti pratici». Interverranno Stefano Miani, ordinario di Economia degli Intermediari finanziari dell'Università di Udine, e Francesco Raggiotto, associato di Economia e Gestione delle aziende. Seguirà un aperitivo con gli ospiti.

VENZONE. Va in scena l'autunno medievale

A Venzone – grazie alla Pro Loco – rivivono le atmosfere medievali. Sabato 25 e domenica 26 ottobre si terrà infatti una "due giorni" dedicata a emozioni, colori e saperi di un tempo, tra spettacoli, musica, sapori e antichi mestieri che animeranno le vie del centro storico. Il programma prevede sbandieratori, mercatini artigianali, laboratori e animazioni per tutte le età.

TARCENTO. Alzheimer: appuntamento informativo

Si chiude venerdì 24 ottobre a Tarcento, il ciclo di incontri sul tema dell'Alzheimer e delle malattie neurodegenerative, promosso dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Opera Pia Coianiz, nel proprio Spazio artistico culturale (via Coianiz, 8). L'iniziativa, aperta a tutti, a cura della neuropsicologa Sara Boscarol, sarà incentrata – con inizio alle 18 – sul "Favorire l'autonomia nella gestione quotidiana" con l'attenzione rivolta a come affrontare giorno per giorno la cura delle persone che soffrono di malattie neurodegenerative, supportando il mantenimento delle abilità residue. L'evento è promosso in collaborazione con la Pieve arcipretale di Tarcento e la sezione locale della Croce Rossa, oltre all'Associazione Alzheimer Udine, con il patrocinio del Comune.

CENTROVISTA®
Ottica Formelli
centrovista_formelli
Centrovista Formelli
DAL 01 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE
1 LENTE IN OMAGGIO SENZA LIMITI DI PREZZO
PROGRESSIVE COMPRESE
Tarcento - Piazza Libertà, 14 - tel. 0432 783844
Cassacco - Via Montareze, 10 - tel. 0432 880202
Sito web **otticaformelli.com**
TI ASPETTIAMO!

MASERIS. Il sindaco Asquini: «È monito per il presente e impegno per il futuro»

Una lapide ricorda i caduti sul lavoro

«La tutela dei lavoratori costituisce la prima forma di giustizia nel lavoro, parte integrante del diritto di ogni donna e di ogni uomo a svolgere un'attività dignitosa e protetta. Un lavoro non è vero se non è anche sicuro». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo intervento in occasione degli Stati Generali sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro che si sono tenuti dal 21 al 23 ottobre a Roma: l'ennesima denuncia, da parte del Capo dello Stato, della «sequela quotidiana» di incidenti e morti sul lavoro. Solo pochi giorni prima il Friuli era stato attraversato da una profonda commozione per la notizia della morte – dopo dieci giorni di agonia – di Andrea Misson, il 21enne di Paularo che il 6 ottobre aveva subito un grave incidente in cantiere. L'iniziativa degli "Stati generali" – alla sua seconda edizione – è stata organizzata a ridosso del 12 ottobre, 75ª Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, ricorrenza che è stata celebrata anche a Coseano, nella frazione di Maseris. Qui, infatti, sulla facciata della "sala asilo" è stata posta una lapide che ricorda proprio i caduti sul lavoro della comunità: Giuseppe e Adelchi Martinella, morti in Albania nel 1943, Emilio Tomat (Francia, 1950), Lino Del Negro (Canada, 1952), Luigi Martinella (Francia, 1962), Pietro Moia (Udine, 1962), Antonio Tomat (Udine, 1978), Ivano Graffi (Udine, 1990) e Lorenzo Martinella (Canada, 1997).

Dopo la benedizione della lapide da parte di don Valentino Martin, il sindaco di Coseano, David Asquini ha sottolineato l'importanza di un «momento di profonda memoria e sincera gratitudine». «Una memoria che parla – ha proseguito il primo cittadino –, che ci richiama al valore del lavoro, al sacrificio di chi ha perso la vita svolgendo il proprio dovere, contribuendo con le proprie mani e con la propria fatica alla crescita della nostra comunità. Ogni nome inciso su questa lapide racconta una storia: una famiglia che ha atteso un ritorno che non c'è mai stato, un mestiere portato avanti con orgoglio, una vita interrotta troppo presto, ma mai dimenticata. Questa lapide ci ricorda che il lavoro, pur essendo un diritto e una necessità, non deve mai trasformarsi in rischio o tragedia; infatti, dietro ogni infortunio, dietro ogni perdita, c'è un dolore che non riguarda solo chi lo vive direttamente, ma è una ferita per tutti noi, per la società intera. Per questo, ricordare significa anche impegnarsi: impegnarsi per la sicurezza, per la dignità, per la tutela di chi ogni giorno costruisce con le proprie mani il futuro». «Oggi – ha concluso Asquini –, il nostro pensiero va ai caduti sul lavoro di Maseris, ma anche a tutti coloro che, in Italia e nel mondo, continuano a pagare un prezzo troppo alto per lavorare. A loro dobbiamo non solo la commozione, ma anche la promessa di non restare indifferenti, la promessa di continuare a chiedere e a garantire luoghi di lavoro sicuri, giusti e rispettosi della persona. Questa lapide, dunque, non guarda solo al passato, ma è un monito per il presente e un impegno per il futuro. Ogni volta che passeremo davanti a essa, ricorderemo non solo la tragedia, ma anche la responsabilità che abbiamo, come cittadini e come comunità, di costruire un mondo del lavoro più umano, più attento e più solidale».

Anna Piuzzi

Da sinistra, il vicesindaco Del Negro, il sindaco Asquini e il parroco don Martin

Notizie flash

MORUZZO. Camminata guidata tra castelli e mulini

Sabato 25 ottobre, alle 9.45, nell'ambito del progetto «FVG in movimento.10mila passi di salute», è in programma la passeggiata guidata lungo il «Troii dai cjistiei e dai mulins", che tocca i comuni di Martignacco, Moruzzo e Fagagna. Il ritrovo sarà nella piazza di Santa Margherita del Gruagno, a Moruzzo, vicino al cartellone del progetto. Iscrizione obbligatoria, entro giovedì 23 ottobre, scrivendo all'indirizzo di posta elettronica assistenza@comune.martignacco.ud.it

COLLOREDO. Incontro sui partigiani Canciani e Menis

Si terrà lunedì 27 ottobre alle 18, nella sala Melchior del castello di Colloredo di Monte Albano, l'incontro dedicato a Diego Canciani – «Cento anni di un partigiano» – e al diario di Pietro Menis, sette quaderni manoscritti recentemente pubblicati, in cui lo scrittore bujese, noto per il suo impegno civile e culturale, descrive le difficoltà delle reali condizioni di vita della comunità bujese nel periodo che va dall'armistizio alla liberazione. L'iniziativa è promossa dal circolo culturale «El Tomât» in collaborazione con i comuni di Buja e Colloredo, l'Apo, l'Anpi, l'Aned e l'Istituto friulano per la Storia del Movimento di Liberazione.

Civiform, da 70 anni riferimento per la formazione di giovani e adulti

Giovedì 23 ottobre un evento tra passato, presente e futuro

La sede cividalese del Civiform

È un traguardo significativo quello che Civiform si appresta a celebrare. Punto di riferimento regionale per la formazione professionale, l'istituto giovedì 23 ottobre a Cividale festeggerà, infatti, 70 anni di attività.
L'evento, dal titolo «I 70 anni di Civiform: tra storia, attualità e futuro», costituirà un momento di incontro tra chi ha contribuito alla crescita dell'ente e chi ne rappresenta il presente e il domani. Un'occasione per ripercorrere insieme un cammino iniziato nel 1955 con la nascita del Centro di Addestramento Professionale – quando la sede di Rubignacco ospitava corsi per elettricisti, falegnami e tipografi destinati ai giovani – poi evoluto nel 1995 nella Cooperativa Sociale sempre su iniziativa dell'Efe divenuto, nel 2001, Civiform. La stroria di Civiform affonda però le sue radici in un passato ancora più antico: nasceva infatti oltre 120 anni fa l'Istituto Friulano Orfani di Guerra con l'istituzione di scuole professionali interne. Nel tempo ha formato generazioni di studenti, contribuendo alla crescita del territorio e del mondo del lavoro friulano.
La giornata si aprirà in duomo con la Santa messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, per poi proseguire con un evento pubblico al Teatro Ristori, dove si potrà assistere a una narrazione corale tra passato, presente e futuro da parte di ex allievi, docenti storici e rappresentanti del mondo dell'impresa, dell'educazione e della società civile. Nell'occasione verrà anche presentata la pubblicazione celebrativa dedicata ai 70 anni di Civiform. Seguirà un pranzo a cura degli allievi seguito da una visita ai laboratori didattici.
«Civiform – si legge nella nota stampa che accompagna la notizia dell'evento – nasce da una lunga tradizione di formazione e solidarietà ed ha saputo evolversi senza perdere le proprie radici. Negli ultimi decenni ha affiancato ai percorsi di formazione iniziale anche corsi per adulti e numerosi programmi di inclusione sociale ed è inoltre impegnato a rafforzare la propria azione sul territorio, a promuovere l'internazionalizzazione e a sviluppare nuove forme di cooperazione transfrontaliera, in linea con i mutamenti sociali ed economici, mantenendo sempre saldo il legame con il mondo delle imprese e delle istituzioni. Oggi è una realtà educativa e sociale con sedi a Cividale del Friuli e Trieste, e corsi che spaziano dalla ristorazione alla panificazione, dalla grafica al turismo, fino ai percorsi di accoglienza e inclusione per i più fragili. Conta oltre 180 dipendenti, 200 collaboratori; 650 allievi dai 14 ai 18 anni e oltre 1500 adulti in formazione continua ogni anno. La cooperativa rafforza il legame con il territorio e promuove un'azione formativa sempre più aperta e orientata al bene comune e al futuro delle giovani generazioni».
«Continuità e innovazione sono i nostri capisaldi – ha ricordato il presidente Roberto Molinaro –. Guardiamo al futuro con fiducia, consapevoli che i valori, le persone e le esperienze di ieri sono la base solida su cui costruire il domani di Civiform».

A.P.

Notizie flash

GRIMACCO. Lavori sulla Clodig-Trusgne

È stato approvato, dalla Giunta comunale di Grimacco, il nuovo progetto definitivo relativo alla realizzazione delle opere di difesa e protezione dalla caduta massi lungo la strada comunale Clodig-Trusgne spesso soggetta a smottamenti. L'opera è stata assegnata in delegazione amministrativa al Comune che dovrà seguire direttamente la gestione delle procedure tecniche e di appalto. L'investimento complessivo ammonta a 1.220.000 euro.

BUTTRIO. Sbuelz apre la rassegna dedicata alle donne

Il Comune di Buttrio organizza la rassegna letteraria «La forza delle donne». Il primo incontro in programma è per giovedì 30 ottobre con inizio alle 20, in Municipio. La scrittrice Antonella Sbuelz – in dialogo con la giornalista di Radio Spazio, Marta Rizzi – presenterà il suo romanzo «Il movimento del volo». Dalla prima guerra mondiale agli anni di piombo, quattro figure femminili accompagneranno il pubblico lungo il Novecento: storie di donne dentro la Storia, per affermare il diritto di scegliere, vivere, amare anche quando diventa difficile persino il pensiero di poter "volare".

CIVIDALE. Letture per bambini dai 3 ai 6 anni

Giovedì 23 ottobre alle 17.15 in Biblioteca a Cividale c'è l'appuntamento con le letture per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni.

FAGAGNA. Incontro con don Marco Pozza

«Cristianità e spiritualità» è il titolo dell'incontro con don Marco Pozza che si terrà venerdì 24 ottobre alle 21 a Madrisio di Fagagna, nella sala polifunzionale «Sot il morâr». L'iniziativa è promossa dall'associazione «Genia». Don Marco Pozza è scrittore, autore e noto volto televisivo, nonché cappellano del carcere «Due Palazzi» di Padova.

SAN PIETRO. Laboratorio su lingue, alberi e resilienza

«Di lingue e alberi: storie di ceppi in movimento» è il laboratorio in programma domenica 26 ottobre alle 10 all'Istituto della cultura slovena, a San Pietro al Natisone. Le storie, così come le lingue, le fanno le persone che le parlano. Così durante il laboratorio, verranno intrecciate parole scritte e orali sull'esperienza dello sradicamento, della resilienza e della resistenza, traendo ispirazione dal tronco di Biarzo, portato qualche anno fa da una grande piena sulla spiaggia adiacente al Natisone. La sua esperienza costituisce una testimonianza e un invito ribelle, individuale e collettivo, a fare casa anche là dove non si pensava fosse possibile, dove non era previsto o permesso. Perché farlo, a volte, significa diventare rifugio anche per altre forme di vita, umana e più che umana. Significa lottare con così tanto amore da metterci le radici. La registrazione è richiesta perché i posti sono limitati (0432 727490 oinfo@iskbenecija.eu).

Premariacco, l'ingresso ufficiale di don Alberto Paschini

È previsto per domenica 26 ottobre alle 15 – con la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, nella chiesa di San Silvestro Papa, a Premariacco – l'ingresso ufficiale del nuovo parroco, don Alberto Paschini.
Classe 1992, Alberto Paschini è cresciuto nella Parrocchia di Illegio. Ordinato sacerdote nel 2018 dall'allora arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, fin dall'ordinazione ha svolto servizio come vicario parrocchiale a San Giorgio di Nogaro.
Nel novembre 2022 il trasferimento nel palmarino, sempre come vicario parrocchiale, a servizio delle comunità di Palmanova, Jalmicco, Bagnaria Arsa, Sevegliano, Trivignano Udinese e Clauiano. Don Paschini, dunque, guiderà ora le Parrocchie di Premariacco, Ipplis e Orsaria.

C'è Gianni Oliva

Sabato 25 ottobre alle 17, nella sala consigliare di San Pietro al Natisone, si terrà l'incontro «Il nuovo racconto della Grande Guerra». Introdurrà la serata Antonio De Toni, presidente Pro loco Nediške Doline – Valli del Natisone, interverranno Paolo Gaspari e Marco Pascoli (ricercatori indipendenti, autori ed esperti storici sul tema della Grande Guerra) e lo storico Gianni Oliva.

Al via la quarta edizione del «ReThinkable festival»

Dal 24 al 26 ottobre tra Gorizia e Nova Gorica programma ricchissimo

Le economie trasformative sono pratiche economiche e sociali che mettono al centro le persone e le comunità per una transizione ecologica, umana e sociale. «ReThinkable Festival» – la cui quarta edizione si snoderà tra Gorizia e Nova Gorica dal 24 al 26 ottobre – nasce da queste esperienze per raccontarle, connetterle e immaginarne di nuove. Promosso da CVCS – Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo di Gorizia, il festival è organizzato insieme alle Università di Trieste, Udine e Nova Gorica, all'unità scientifica ZRC SAZU di Nova Gorica e all'associazione ProDES FVG, con la collaborazione di numerose realtà locali e nazionali attive nella trasformazione socioeconomica ed ecologica.
Nel 2025, la riflessione si concentra su (In)dependency(ies) – un'indagine sulle forme di indipendenza e interdipendenza che ci definiscono. L'indipendenza viene qui intesa non come isolamento, ma come capacità di agire, decidere e creare all'interno di reti di reciprocità – sociali, ecologiche, culturali ed economiche – che ci legano e ci sostengono. L'iniziativa si articola in workshop, conferenze, performance e spazi di partecipazione che dissolvono i confini tra teoria e pratica.

Un momento di una passata edizione del ReThinkable Festival

Tra i numerosi appuntamenti si segnala «Comunità in Azione. Economia Solidale tra impegno civico e riconoscimento pubblico», un panel sull'economia solidale: tra pratiche dal basso e istituzionalizzazione, tra bisogni comunitari e riconoscimento legale. L'appuntamento è per venerdì 24 ottobre alle 16 all'auditorium della Cultura friulana di Gorizia. Interverranno, tra gli altri, Francesca Marconi, presidente del Forum Regionale dell'Economia solidale Emilia-Romagna, Matteo Rossi, presidente del Distretto di Economia sociale di Bergamo e Sindaco di Bonate Sopra. Ci sarà poi – sempre all'auditorium e negli spazi limitrofi sabato e domenica dalle 10 alle 18 – la Fiera delle economie trasformative: comprende laboratori, tavole rotonde, installazioni, pasti comunitari ed eventi partecipativi. Sabato 25 dalle 15 alle 18 è invece in programma «Strumenti per un'educazione economica e resistenza in tempi di crisi», un viaggio tra consapevolezza finanziaria, alternative etiche e resistenze dal basso. Programma completo su rethinkablefestival.com.

A.P.

MEDIO FRIULI. Fino al 9 novembre incontri, danza, canto, camminate e laboratori nei borghi per il "compleanno" del Progetto integrato cultura

"Tal Borc", il festival di paese che celebra i 30 anni di Pic

Una sorta di omaggio alle radici e alla linfa che hanno dato vita e sostenuto nel tempo il Progetto integrato cultura del Medio Friuli (Pic), convenzione tra comuni che taglia il traguardo dei 30 anni di attività. Così è nato "Tal borc - festival di paese", evento che, attraverso svariate forme artistiche che traggono ispirazione anche dalla tradizione locale/popolare, è ospitato – fino al 9 novembre – in borghi poco noti del Medio e Basso Friuli.
L'iniziativa – caratterizzata dal gelso quale simbolo di un'economia e di una cultura che nel passato ha connotato il territorio – avviata martedì 21 ottobre, propone svariati appuntamenti tra danza contemporanea, canto corale, pittura, camminate e percorsi, laboratori, musica e incontri con gli autori. Elemento d'unione e base creativa delle proposte è di sicuro il video "E si andava a fare foglie. Ricordi di un'economia e una cultura di gelsi e bachi da seta nel Medio Friuli", nato dall'ascolto dei ricordi di chi quell'esperienza l'ha vissuta.

Il programma

Sabato 25 ottobre, a Straccis di Camino al Tagliamento, in via Belgrado, alle 14.30 è prevista una performance di danza con la compagnia Arearea; alle 15, "Anelli di storie 1", canto corale con il Coro dei Ragazzi della Fondazione Bon diretto da Anna Mindotti, con camminata corale da Straccis a Belgrado, accompagnati all'organetto e al clarinetto da Giorgio Parisi.
A Belgrado di Varmo, in via dei Castelli, alle 16, "Anelli di storia 2", con l'accoglienza da parte del Coro Legre Compagnie diretto da Anna Mindotti, in collaborazione con Aida Talliente. Alle 16.30 altra performance con Arearea e alle 17 proiezione del video su gelsi e bachi da seta. Sarà visitabile l'esposizione "Morârs" con opere del pittore Antonio Fontanini.
Domenica 26, a Pozzecco di Bertiolo, in piazza Scuole, alle 14.30, camminata con l'escursionista Silvano Bertolini. Alle 15, nella chiesetta di San Giacomo Apostolo, percorso di visita a cura di Ragazzi Si Cresce/gruppo di Bertiolo e il mosaicista Alverio Savoia; alle 16, in piazza Scuole e piazza Unione, danza con Arearea, mentre in piazza Unione dalle 14.30 alle ore 17 ci sarà il live painting "Gelsi", con il pittore Simone Fantini, insieme a Ragazzi Si Cresce/Bertiolo.
Mercoledì 5 novembre , in sala s. Giacomo a Pozzecco di Bertiolo, alle 20.30, conversazione con lo scrittore Angelo Floramo, proiezione del video su gelsi e bachi da seta ed esposizione dell'opera realizzata da Simone Fantini con Ragazzi si cresce.
Domenica 9 novembre, a Muscletto di Codroipo, nel cortile di Villa Colloredo Mels, alle 11, momento dedicato a colore e musica con Farbod Ahmadvand e Paolo Forte. Dalle 14 alle 16, laboratorio di camminata meditativa e scrittura riflessiva a cura di Giulia Tosolini.
Il Festival è promosso col sostegno della Regione e di Banca 360 Credito Cooperativo Fvg. Partner del progetto è la Pro Loco "La Tor" di Belgrado di Varmo; la direzione artistica e organizzativa è di Gabriella Cecotti (ulteriori info su www.picmediofriuli.it).

Monika Pascolo

Il logo scelto per l'evento

Ottobre Rosa, ancora tre appuntamenti

Proseguono, nell'area del Medio Friuli, gli eventi promossi dal Comitato di Codroipo di Andos e Ambito Donna in occasione di "Ottobre Rosa", il mese della prevenzione del tumore al seno. Giovedì 23 ottobre, alle 20.30, nella sala consiliare di Codroipo è prevista la conferenza "Diritti e tutele per i pazienti oncologici"; sabato 25 ottobre a Camino al Tagliamento ci sarà la "Donazione in rosa", mentre giovedì 30 ottobre, a Bertiolo, in sala consiliare, alle 20.30, è in programma la presentazione del libro "E non mi chiami signora bella!".

Basiliano. Stimolazione cognitiva

Il Comune di Basiliano promuove un corso di stimolazione cognitiva per adulti (dai 60 anni in su, privi di patologie degenerative), attraverso il movimento, il gioco e la musica. L'iniziativa, che sarà curata dal maestro Giorgio Cozzutti, è gratuita; sarà avviata il 7 novembre, alle 9, a Villa Zamparo; le lezioni successive sono previste il 14, 21 e 28 novembre, sempre alle 9 (durata un'ora). Il corso sarà attivato con un minimo di 10 partecipanti (massimo 25). Per prenotazioni, contattare l'Ufficio Cultura al numero 0432 838112.

Le parole di Turoldo in immagini. Concorso per le medie

Un concorso artistico – "Disegna... il sogno del mondo!" – dedicato agli studenti delle scuole secondarie superiori di primo grado degli Istituti comprensivi di Sedegliano-Basiliano, Codroipo, Lestizza-Talmassons-Mortegliano-Castions, invitati a trasformare in immagini le parole di padre David Maria Turoldo.
L'iniziativa è promossa dal Centro studi dedicato al sacerdote-poeta di Coderno di Sedegliano, con l'invito ai giovani a interpretare visivamente la poesia "Vanta il sogno del mondo". Per la consegna delle opere c'è tempo fino al 28 febbraio, mentre la cerimonia di premiazione sarà programmata in primavera.
Sarà compito di un'apposita commissione, composta da Maristella Cescutti (artista), Daniele Parussini (presidente del Centro studi), Maurizio Driol (già dirigente scolastico), Antonio Fontanini (pittore) e Susi del Pin (docente di arte e iconografia all'Istituto superiore di Scienze religiose di Udine), valutare i lavori (tutte le informazioni su www.centrostudituroldo.it).

M.P.

Codroipo e Parigi

OBBA Ensemble, per i 10 anni concerto anche in Francia

È nata dall'incontro tra musicisti friulani e veneti. Con sede a Codroipo, l'OBBA Ensemble – orchestra di ance doppie costituita da musicisti che suonano oboe e fagotto – compie 10 anni di attività e festeggia con un concerto – su invito – in programma domenica 26 ottobre, alle 17, nella suggestiva Cappella di Sant'Andrea apostolo, a Villa Manin di Passariano.
Ma per l'Ensemble – diretto da Serena Gani che è anche oboista e musicologa – la festa di "compleanno" proseguirà pure a novembre con un prestigioso evento in Francia. Una sorta di gemellaggio musicale che porterà il gruppo a Parigi, dal 14 al 16 novembre, protagonista di un concerto nella capitale, in collaborazione con gli amici de "La Bande des Hautbois" (formato da ance doppie).

M.P.

Notizie flash

TERRA DI ACQUE. Distretto del commercio, richiesta fondi prorogata

Per chi possiede un'attività commerciale nell'area del Distretto del commercio del Medio Friuli-Terra di acque (comprende Basiliano, Bertiolo, Camino, Codroipo, Mereto, Sedegliano e Varmo) è possibile presentare domande per un contributo a fondo perduto volto alla digitalizzazione e innovazione. La scadenza del bando è stata prorogata al 30 ottobre (per tutti i dettagli: www.distrettoterradiacque.fvg.it).

SEDEGLIANO. Orientarsi nel lavoro

Tre giorni dedicati ad aiutare chi è in cerca di nuove opportunità professionali a partire dalle proprie competenze. L'iniziativa "Orientarsi nel lavoro", a cura di Umana (col patrocinio del Comune), è in programma dal 29 al 30 ottobre a Sedegliano, nella Sala Blu in piazza Tessitori. Il 28, dalle 18 alle 20, si valorizzerà il curriculum vitae, il 29, dalle 18 alle 20, ci si soffermerà sul colloquio di lavoro e il 30, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20, si parlerà di opportunità con una panoramica sul mercato del lavoro e le competenze richieste. Gli incontri, aperti a disoccupati, inoccupati, a chi si trova in fase di reinserimento lavorativo, a giovani alla ricerca della prima occupazione o a chi vuole cambiare lavoro, sono gratuiti (è gradita l'iscrizione: infocod@umana.it e 334 3154963).

CODROIPO. Fiera di San Simone e Premi

A Codroipo prosegue la tradizionale Fiera di San Simone con svariati appuntamenti. Tra questi, sabato 25 ottobre e domenica 26, dalle 9, in piazzetta Marconi spazio a "La piccola fattoria degli animali", con animali di bassa corte e lo stand "AaFvg in malga Montasio", a cura dell'Associazione Allevatori del Fvg; il 25, dalle 9, in via Balilla, si potrà accedere al controllo gratuito del glaucoma, a cura del Lions Club Medio Tagliamento. Domenica 26, alle 10, ci sarà la Santa Messa, accompagnata dal Coro parrocchiale di Maria Worth. Martedì 28, alle 18, la premiazione del Premi San Simon, in piazza Garibaldi.

CAMINO. La storia di Ribby, libro per bimbi

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, sabato 25 ottobre, alle 16, tutti i bambini dai 7 ai 10 anni, con genitori, nonni e amici, sono invitati alla presentazione del libro "Ribby e i segreti della vigna dorata", di Barbara Diana Pupolin, con illustrazioni di Simone Fantini (Protos Edizioni). Per informazioni e prenotazioni: 351 8135454 (WhatsApp).

Jalmicco. Madonna della salute, Quinquennale fino al 23 novembre

La ricorrenza si apre sabato 25 ottobre con la traslazione della statua della Vergine dalla cappella Regina Pacis alla chiesa parrocchiale

Appuntamento con la Quinquennale in onore della Madonna della Salute a Jalmicco, in comune di Palmanova.
Per la ricorrenza, la Parrocchia di Santa Maria Maddalena ha messo a punto un programma di preghiera, approfondimento e testimonianza. La Quinquennale si apre sabato 25 ottobre quando, alle 19, prenderà il via la processione con la statua della Beata Vergine che dalla cappella "Regina Pacis" sarà traslata alla chiesa parrocchiale di Jalmicco, dove resterà per tutto il periodo dei festeggiamenti. La comunità, particolarmente legata alla devozione che si rinnova ogni cinque anni, è invitata ad adornare il percorso con luci e lumini. La chiesa parrocchiale resterà aperta, ogni giorno (fino al 23 novembre), dalle 9 alle 12, per consentire ai fedeli una sosta di preghiera davanti a "Maria, madre della speranza".
Giovedì 30 ottobre, con inizio alle 20.30, nella chiesa parrocchiale sarà proposto il concerto spirituale "Progetto G" a cura del Coro parrocchiale di Santa Maria la Longa, diretto dal maestro Silvano Buchini.
Venerdì 14 novembre, alle 20.30, in chiesa è prevista la serata di preghiera e testimonianze dal titolo "Come la speranza ha toccato la mi vita", con la partecipazione del Seminario interdiocesano di Castellerio, della Comunità salesiana "La Viarte" di Santa Maria la Longa e della Caritas della Collaborazione pastorale di Palmanova.
Da lunedì 17 a sabato 22 novembre, alle 18, in chiesa ci sarà recita del Santo Rosario.
"La speranza nella vita della Vergine Maria" è il titolo della serata in programma martedì 18 novembre (con inizio alle 20.30 in chiesa): sarà don Alessio Geretti, curatore delle mostre d'arte di Illegio, ad accompagnare i presenti a scoprire le tappe più significative della vita della Vergine Maria attraverso incantevoli opere d'arte.
Venerdì 21 novembre l'appuntamento è alle 15, in chiesa, con la Santa Messa nella festa che ricorda la Presentazione di Maria al Tempio (ricorrenza della "Madonna della Salute").
Domenica 23, in occasione della

La statua della Beata Vergine

Festa solenne della Madonna della Salute, la Santa Messa delle 10.30 sarà presieduta dal nuovo parroco mons. Paolo Brida, con l'accompagnamento musicale del Coro parrocchiale. Alle 14 partirà poi la solenne processione per le vie del paese, con le tradizionali soste al vecchio mulino e all'incrocio tra via Percoto e via Gorizia, per poi raggiungere la Cappella "Regina Pacis", con l'accompagnamento della Banda cittadina di Palmanova. Al termine, in Sala parrocchiale è previsto un rinfresco per tutti.

Monika Pascolo

Notizie flash

PALMANOVA/1.
Camminata con Andos

Nell'ambito dell'Ottobre Rosa, la campagna di sensibilizzazione per la prevenzione del tumore al seno, domenica 26 ottobre, con partenza alle 9.30 da piazza Grande, Palmanova ospita la "Camminata nel parco storico dei Bastioni", a cura del Comitato di Udine dell'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos) e del Comune di Palmanova. L'evento è gratuito e aperto a tutti.

PALMANOVA/2.
Torna il "BeT Festival"

Dal 23 al 26 ottobre, la città di Palmanova si anima con laboratori creativi, eventi musicali, camminate, teatro ritmico e arte delle bandiere. Torna, infatti, il "BeT Festival" promosso dagli Sbandieratori e Musici di Palmanova, con il sostegno della Regione e del Comune. Il programma è pensato per tutte le età. L'evento è proposto con l'intento di mettere al centro creatività, partecipazione e valorizzazione del territorio.

ZUGLIANO.
Area fitness nel parco

Al Parco degli Alpini di Zugliano è stata installata una nuova area fitness che si affianca ai giochi da poco inaugurati. Presto la zona, fa sapere l'Amministrazione comunale, sarà anche dotata di nuova illuminazione e telecamere di sorveglianza.

CARPENETO. Spazio festeggiamenti a nuovo

In occasione del Perdon della Madonna del Rosario, domenica 19 ottobre è stata inaugurata la rinnovata area festeggiamenti (a fianco dell'ex asilo) a Carpeneto. Il progetto è stato realizzato dal Comune di Pozzuolo del Friuli.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA
Comune di Gorizia
ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE
lenghis
FESTIVAL DAL TEATRI DES LENGHIS MINORITARIIS
TSF
Festival del Teatro delle lingue minoritarie
PRIMA EDIZIONE
GORIZIA - 22 OTTOBRE / 1 NOVEMBRE
www.lenghisfestival.it
lenghis@lenghisfestival.it
+39 3923273719

PRECENICCO. In centinaia hanno partecipato ai funerali della 17enne travolta e uccisa da un'auto a pochi passi da casa mentre andava a scuola

«Non hai aspettato di crescere per amare il prossimo»

«Lei non ha perso tempo, non ha aspettato di crescere per fare qualcosa per gli altri. Ha cominciato presto a non pensare solo a se stessa, ad usare i doni che Dio le aveva dato, a mettere al centro dei suoi giorni le persone». È uno dei passaggi dell'omelia dei funerali di Alice Morsanutto, la 17enne travolta e uccisa da un'auto a pochi passi da casa, a Precenicco, mentre andava a scuola. Parole pronunciate dal parroco, don Cristiano Samuele Zentilin, sabato 18 ottobre, in una chiesa gremita da una comunità attonita che ha voluto stringersi attorno ai familiari della giovane, la mamma, il papà, il fratello, il nonno, la nonna, la bisnonna, gli zii e tutti i parenti.

Alice aveva la capacità di far sorridere e di prendersi cura degli altri, come hanno raccontato con grande commozione gli ex compagni delle elementari, la madrina e la zia.

Seppur in silenzio e con il volto rigato dalle lacrime hanno testimoniato la capacità della ragazza di spendersi per il prossimo anche i compagni di scuola del liceo artistico Sello di Udine (i cui messaggi diventeranno un libro), i giovani del centro di aggregazione e gli amici di sempre.

«Un momento di profondo dolore, di vuoto, di ferita troppo dolorosa per le nostre forze», ha detto il parroco che, scegliendo la lettera ai Romani (8,31-39), il Salmo responsoriale 129 e il Vangelo di Giovanni (11,17-27), ha sottolineato come «la Parola di Dio aiuti a guardare con fede questo tempo prezioso di preghiera che stiamo vivendo, per attingere dal Maestro la speranza per reagire a questo dramma, a continuare a sorridere e a piangere ricordando il sorriso e gli occhi di Alice».

Don Zentilin ha parlato delle «molte e difficili domande che salgono dal cuore» davanti ad una giovane vita spezzata, del «trauma che toglie per un attimo anche la capacità di pensare», «della morte di una persona che amiamo che produce una ferita incancellabile nel cuore».

«Parliamo – ha aggiunto – per dar voce al dolore che sta dentro di noi, ma poi attendiamo in silenzio perché Dio possa scrivere, nonostante tutto, un futuro per la nostra vita».

Riflettendo sul Vangelo che ha narrato «il dolore di una sorella che ha perso il fratello amato, buttando tutto il suo dolore sull'amico Gesù» e di «Dio che si è fatto uomo e ha conosciuto sulla croce una morte tragica e prematura», don Zentilin ha parlato di speranza. «Solo un Dio inchiodato sulla croce può

Alice Morsanutto

comprendere il dolore e dirci parole credibili anche di fronte alla morte; può garantire che la morte non sarà l'ultima parola pronunciata sulla nostra vita».

Il parroco si è fatto portavoce poi della vicinanza della comunità cristiana alla famiglia di Alice, auspicando che «il ricordo dei nostri cari ci spinga ad amare ancora di più, a comprendere ancora meglio le sofferenze e le angosce degli altri, a rinnovare la fede in Dio e la speranza nella vita e nell'umanità». Ha invitato a vivere «in pienezza ogni istante» di quel «tempo unico e prezioso che il Signore ci dona, così come ha fatto Alice», ha concluso.

La salma della ragazza è stata tumulata nel cimitero di Pertegada.

Le offerte raccolte durante le esequie, su desiderio della famiglia, saranno devolute all'Associazione familiari e vittime della strada (Afvs).

A Precenico, nel giorno dei funerali, è stato proclamato dal Comune il lutto cittadino.

Monika Pascolo

Aprilia Marittima. Nautilia, salone nautico

Dal 24 al 26 ottobre prosegue ad Aprilia Marittima "Nautilia", il salone dell'usato nautico con oltre 300 imbarcazioni esposte e la partecipazione di cantieri ed esperti del settore da tutto l'Alto Adriatico. La manifestazione, ha evidenziato Maddalena Spagnolo, consigliera regionale della Lega, «è una delle fiere simbolo del Fvg, capace di coniugare la tradizione marinara della nostra riviera con la modernità di un settore che continua a crescere e innovarsi».

Notizie flash

MARANO L. "Pranzo d'autunno" con Auser

L'Auser Muzzana e Marano, in collaborazione con la Parrocchia di Marano, promuove domenica 26 ottobre il tradizionale "Pranzo d'autunno" per soci e simpatizzanti. L'appuntamento è a Marano Lagunare, in Sala parrocchiale, dalle 12.30. Per motivi organizzativi si chiede la prenotazione (334 7050120).

PRECENICCO. "Bici in Comune" per bambini

Nell'ambito del progetto "Bici in Comune", sabato 25 ottobre a Precenicco è proposta l'iniziativa "Pedaliamo giocando", con ritrovo al Centro polifunzionale, dalle 9.30 alle 13. Si tratta di una giornata dedicata ai bambini dai 3 ai 12 anni con attività che hanno lo scopo di avvicinare i più giovani all'uso consapevole della bicicletta, conoscendo più da vicino il ciclismo sportivo grazie ai tecnici federali del Velo Club Latisana. Per informazioni: Whatsapp al numero 345 0237649. La partecipazione è gratuita.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Festeggiamenti per il traguardo dei 65 anni della locale sezione dell'Afds

Domenica 12 ottobre grande "Festa del dono" a San Giorgio di Nogaro, in occasione del 65 anni di attività della locale sezione dell'Afds. I donatori si sono ritrovati per celebrare il prestigioso traguardo, con il pranzo sociale al Centro sportivo, offerto dalla sezione, dopo aver sfilato in corteo in mattinata, aver reso omaggio al Monumento ai Caduti e aver partecipato alla Santa Messa in Duomo. All'evento hanno partecipato anche i labari della Litoranea occidentale *(nella foto, al centro il presidente Daniele Pines e l'ex presidente Fausto Scapinello, insieme alla presidente provinciale Manuela Nardon, alla rappresentante di zona Sandra Piazza, al vicario parrocchiale don Alex De Nardo e alla vice sindaca Caterina Taverna)*.

Rivignano. Il 26 ottobre un "assaggio" della festa

Fiera dei Santi, anteprima

Rivignano Teor si prepara ad accogliere, dal 30 ottobre al 2 novembre, la Fiera dei Santi, una delle manifestazioni popolari più antiche del Fvg che, da secoli, rappresenta un punto di riferimento per il territorio, simbolo di identità collettiva, di scambio culturale e di festa comunitaria.

L'anteprima della settimana che culminerà con la tradizionale Fiera mercato del 2 novembre, è in programma domenica 26 ottobre con musica e iniziative curate dalle associazioni locali. Tra queste, il concerto inaugurale "Armonie d'Autunno", organizzato dall'Associazione musicale e culturale Primavera di Rivignano, con protagonista il Gruppo di Ottoni della Bassa Friulana, formato da giovani provenienti da diverse realtà della regione, diretto dal maestro Francesco Fasso, con la partecipazione all'organo di Elisabetta Faggian. L'appuntamento, a ingresso libero, è in Duomo a partire dalle 20.45.

In Sala consiliare sarà ospitata la mostra fotografica "In Cammino: il pensiero della bellezza" e l'esposizione dell'arazzo "La Notte Stellata", un'opera collettiva realizzata dagli alunni dell'Istituto Comprensivo Palazzolo-Rivignano Teor: un simbolo dell'impegno educativo e creativo delle giovani generazioni.

BUONE NOTIZIE

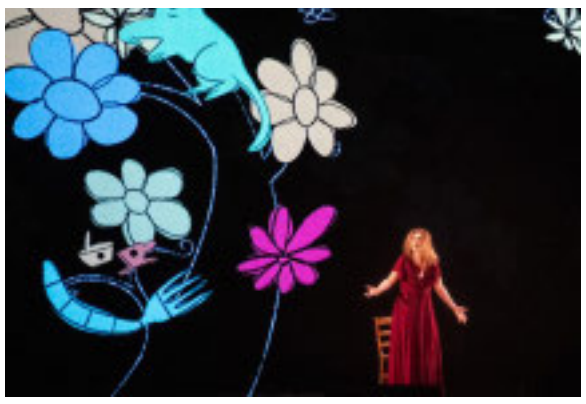
Nimis. Il regalo di Checco Comelli per i suoi 84 anni è per tutti
Cd con 184 proverbi e poesie in friulano di Pasolini, Giacomini e Zorutti

Per il suo compleanno – il 9 novembre, quando taglierà il traguardo degli 84 anni – ha deciso di farsi un regalo. Così, Francesco (Checco) Comelli di Nimis, fondatore dello studio di registrazione Avf-Anin varin fortune, con sede a due passi dal duomo cittadino, ha realizzato un Cd *(nella foto a destra)*contenente 184 proverbi in friulano, a cui ha aggiunto poesie, sempre in marilenghe, di Pietro Zorutti, Amedeo Giacomini e Pier Paolo Pasolini. L'idea è nata da una ricerca nel suo ricchissimo archivio – lì conserva centinaia di dischi e nastri con incise canzoni della tradizione friulana e non solo – dove lo si può trovare ogni giorno, nonostante lo studio (con annesso negozio di elettrodomestici) sia chiuso ormai da tempo. «Volevo creare qualcosa di originale per la mia festa, in friulano, la lingua del cuore, insegnatami da mia madre Anna», racconta. Nel suo "regno" Checco ha ritrovato le registrazioni dei proverbi con la voce di Giorgio Miani, insieme alle poesie di Zorutti, lette da Miani ed Enzo Driussi, quelle di Giacomini e Pasolini a cura di Eddy Bortolussi. Le musiche sono del Gruppo folcloristico danzerini di Lucinico, Narcisio Yepes, Davide Liani e Orchestre "Nosisà". «Il Cd è un regalo a disposizione di chiunque abbia desiderio di ascoltarlo», afferma Checco (chi volesse passare in studio lo trova ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18).

Pagina a cura di Monika Pascolo

Codroipo. In scena il dramma dell'Alzheimer

Recentemente a Codroipo, in occasione della Giornata mondiale del malato di Alzheimer, è stato proposto, con grande apprezzamento del pubblico, lo spettacolo "In un sogno – Parole, musica, immagini oltre i confini dell'Alzheimer", ideato e interpretato da Chiara Lo Presti della compagnia Fantambiente, con Max Bazzana. L'iniziativa è stata promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con Ert e Associazione Alzheimer.
Le foto ci sono state inviate da Paola Bortolotti, nostra lettrice e assessore alla Salute e ai servizi sociali di Codroipo.



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Dormire sano, benessere italiano.

NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO ZERO

dorelan
dormire bene vivere meglio

il materasso®
per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.
UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

www.ilmaterasso.it
Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Weekend amaro per il basket friulano

Apu Udine e Ueb Gesteco Cividale cadono sul proprio campo con Brescia e Ruvo di Puglia

Le due formazioni friulane di basket, Apu Udine e Ueb Gesteco Cividale, cadono sul proprio campo rispettivamente con Brescia per 72 ad 81 e con Ruvo di Puglia per 80 a 91, restando inchiodate nel fondo della classifica del proprio campionato e lasciando spazio a molte riflessioni.

Hickey e Alibegovic non bastano

Lo zero in classifica dell'Apu non rende giustizia alla qualità del gioco espresso dai bianconeri, che anche con Brescia, finalista playoff scudetto della scorsa stagione, se la giocano a viso aperto pagando lo strappo decisivo degli avversari tra secondo e terzo periodo. I lombardi si dimostrano squadra esperta, in grado di punire gli errori di Udine in attacco e sfruttare la vena realizzativa di un Ivanovic implacabile al tiro. Le prestazioni di un sontuoso Alibegovic (21 punti) e del rientrante Hickey in cabina di regia (20 punti con 4/6 da tre) non possono non far notare che a questa squadra sta mancando l'apporto dei nuovi acquisti da cui è lecito attendersi di più: il lituano Bendzius ha offerto un'altra opaca prestazione sia in difesa, sia offensivamente. Calzavara non è riuscito ad incidere sulla gara chiudendo con un bottino misero di soli 2 punti, mentre Brewton, dopo un inizio da spettatore non pagante, si è acceso solo alla fine, incaponendosi spesso a tenere troppo palla di fronte all'attenta difesa avversaria. Capitolo lunghi: bene Spencer con 7 punti ed 8 rimbalzi, mentre Mekowulu continua a non convincere.

Cividale, manca continuità

Esame di maturità decisamente fallito dai ducali che crollano a sorpresa contro i pugliesi ultimi in classifica. Al netto delle assenze di Freeman e Francesco Ferrari, a livello di prestazione di squadra si segnala una preoccupante involuzione rispetto al successo con Forlì: Redivo (15 punti) e Rocak (27 punti, 12 rimbalzi con 34 di valutazione) non sono adeguatamente supportati dai compagni, che si imbattono in una squadra con più fame, che sfrutta la solidità dei suoi centri e la serata al tiro perfetta di Moody (26 punti e 6/10 da tre). Alla squadra di coach Pillastrini sono mancate le certezze che fino a qui avevano dato ben altre riposte: Cesana non pervenuto, Berti troppo impreciso da sotto e Mastellari chiude con solo 5 punti ed un impietoso 1/5 da tre. La sua tripla che nel terzo quarto non arriva neanche al ferro la dice lunga sulla serata vissuta dalla Ueb Gesteco Cividale.

Cesare Masutti

La squadra di Cividale ha chiuso a 80-91

Lignano. Ping Pong Parkinson, campionato del mondo

Fino al 26 ottobre, al Bella Italia Efa Village di Lignano è ospitata la sesta edizione del Ping Pong Parkinson World Championship, evento che richiama atleti da ogni parte del mondo accomunati dalla passione per il tennistavolo e dalla forza con cui affrontano ogni giorno il Parkinson. Alla cerimonia di apertura dei giochi, il 20 ottobre, hanno partecipato anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, e l'arcivescovo emerito di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

UDINESE

Squadra con lacune ora alla prova Lecce

Carattere e grinta. Che fanno rima con Nicolò Zaniolo, alla sua prima gioia in campionato. È un pareggio ad immagine e somiglianza del cuore che ci ha messo il classe 1999 fino all'uscita dal campo. I bianconeri escono dallo Zini di Cremona nel posticipo serale di lunedì 20 ottobre con un punto che muove la classifica e fa dormire sonni tranquilli al tecnico Kosta Runjaic. Almeno per ora. Perché l'Udinese vista in Lombardia dimostra delle lacune evidenti sia sul piano del gioco sia sui singoli interpreti. Colpiti a freddo dal gol di Terraciano, i friulani faticano a reagire e regalano di fatto un tempo agli avversari che imperversano su ogni fronte. La ripresa, aperta dalla rinascita a cura dell'asse Zanoli-Zaniolo, si conclude con una sofferenza atroce: Okoye, dopo qualche brivido con uscite scriteriate, si riscatta murando Vardy, mentre Solet ne combina di ogni regalando palloni che fortunatamente gli attaccanti avversari non sfruttano. Il palo e la traversa salvano poi i bianconeri, che in casa contro il Lecce sabato 25 ottobre alle 15 dovranno dare altre risposte.

C.M.

Notizie flash

MAGNANO IN R.
Marcia delle castagne

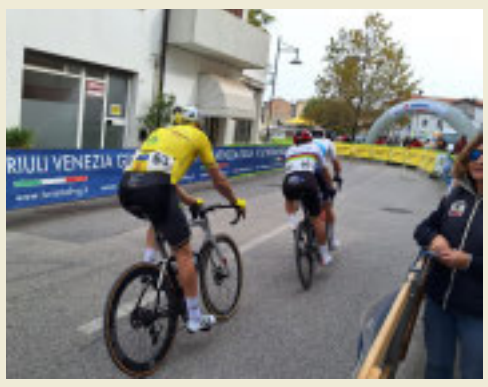
A Magnano in Riviera, domenica 26 ottobre torna l'appuntamento con la Marcia internazionale delle castagne, promossa nell'ambito della festa "Sapori di castagne". L'evento, promosso da Asd Maratona Magnano, col patrocinio del Comune, propone quattro percorsi di 3, 6, 11 e 17 chilometri. La partenza è dalle ore 8.30 alle 10.30 (dalla piazza centrale). Il contributo di partecipazione è di 3,50 euro per soci Fiasp e di 4 euro per non soci. In concomitanza con la manifestazione podistica saranno in funzione fornitissimi chioschi con prodotti gastronomici a base di castagne.

RIVIGNANO. Tutti a piedi al Parco dello Stella

A Rivignano, sabato 1 novembre torna la Marcia naturalistica "Parco dello Stella", giunta alla 24ª edizione e promossa dalla Proloco Rivignano. I partecipanti possono scegliere tra tre itinerari, di 5, 12 e 17 chilometri. La partenza sarà da piazza IV Novembre (tendone centrale) dalle 8.30 alle 9.30. Costo dell'iscrizione: 3,50 euro per soci Fiasp, maggiorazione di 50 centesimi per non soci. Per ulteriori informazioni: 346 0858943.

RONCHIS

Gran premio, 57ª vittoria dell'anno per il campione di casa Michele Pittacolo



È rimasto in scia del tandem campione del mondo formato da Federico Andreoli e Giovanni Restelli *(nella foto a sinistra)*, che ha portato a casa la vittoria del terzo "Gran premio Comune di Ronchis", andato in scena domenica 19 ottobre. È ha tagliato per primo il traguardo nella gara singola *(nella foto a destra)*. Ma è una doppia soddisfazione quella vissuta dal paralimpico di ciclismo **Michele Pittacolo**, non solo perché ha dimostrato una volta di più l'ottimo periodo di forma, ma anche per il fatto che il suo team – Pitta Bike, guidato da Raffaella De Monte – è stato l'anima organizzativa dell'evento che ha richiamato in Friuli oltre novanta atleti provenienti da ogni parte d'Europa, a cui si sono aggiunti, sabato 18, anche i protagonisti del Campionato italiano di ciclocross. Insomma, una grande festa, a cui hanno partecipato pure Mauro Bordin presidente del Consiglio regionale e il vice presidente vicario della Federazione ciclistica italiana, Stefano Bandolin. «Sono strafelice – queste le parole di Pittacolo – perché abbiamo dimostrato di saper organizzare bene l'evento». Anche dal punto di vista sportivo la felicità è tanta, perché dopo il Mondiale e due titoli italiani appena conquistati (su Mtb e nel ciclocross) Pittacolo ha vinto 15 gare di fila, tra amatori e paralimpici. Risultati che portano le vittorie del 2025 a 57. «Continuerò così anche nel 2026 – assicura – andando a caccia di ulteriori soddisfazioni».

M.P.

Bibione. Mondiali di motocross su sabbia

Da venerdì 24 a domenica 26 ottobre la sabbia del centralissimo piazzale Zenith di Bibione si trasforma nell'arena che ospiterà il Campionato del mondo di motocross su sabbia. Cinque chilometri di pista per la Bibione Sand Storme, unica tappa italiana dell'evento che vedrà sfidarsi circa 200 piloti e tra loro campioni del mondo in carica e fuoriclasse di categoria, in rappresentanza delle più importanti scuderie internazionali. Il 25 le gare partiranno alle 10.30, il 26 alle 10, mentre l'anteprima del 24 ottobre, dalle 9 alle 11, propone anche l'evento "Baby Run" dedicato ai bambini delle scuole dell'infanzia del Comune di San Michele al Tagliamento.

SCRIVETELO VOI

Poco spazio al corteo pacifico

Gentile Direttore,
io c'ero martedì 14 aprile alla manifestazione a Udine, ho vissuto quel sentire comune pieno di verità, di giustizia e di pace. Come me, tra quei quindicimila, c'erano molti cristiani, tante persone indignate per l'assenza di umanità del tempo che stiamo vivendo, soprattutto in quel lenzuolo di terra che è Gaza. Ho fatto una accurata analisi dell'articolo dedicato alla manifestazione pubblicato sull'ultimo numero (n.41 del 15 ottobre). Il titolo era «Guerriglia al corteo per la pace», si mette così in luce un contrasto tra la guerriglia e la pace a favore del primo, dimenticando che durante il corteo non v'è stata alcuna azione violenta. L'occhiello inizia con «ordinato e pacifico avvio», tre parole positive, smentito dal ben più forte «epilogo violento, scontri e feriti», sbilanciando il senso verso un contenuto negativo. Nei richiami "infracolonne" si parla di «giornata surreale» che contrasta con «sostegno alla Palestina» ma «offuscata dai fumogeni»: anche qui si mette in risalto un aspetto avverso al buon andamento.
L'articolo vero e proprio, distribuito su tre colonne, consta di 116 righe: ne dedica 43 ai politici (De Toni e Fedriga), 33 alla "guerriglia", 17 alle forze dell'ordine e solo 13 alla vera e propria manifestazione.
Analizzando queste 13 righe possiamo notare una riserva del 9%, viene dato invece rilievo a controlli, commenti e tafferugli col 91% dello scritto.
Quindicimila persone, a detta di molti la più imponente manifestazione civile dai tempi di quelle per l'Università friulana, chiedevano pacificamente verità e giustizia.
Quei pochi scalmanati, da condannare chiaramente, pieni di rabbia e livore che hanno sporcato un lembo perimetrale dell'evento, non avrebbero dovuto offuscare in quell'articolo, il senso comune che poneva il valore dell'etica pacifica contro la realtà di sopraffazione dell'uomo sull'uomo. Il sudario, di 23 metri per 8, che riporta diciottomila nomi di bambini e minori uccisi, esposto alla fine del corteo in piazza Primo Maggio, per me, esprimeva la sostanza di quella manifestazione, senso trascurato nell'articolo.

Stefano Gasti

**Gentile Stefano,
grazie per la sua accorata puntualizzazione. L'articolo da lei citato riporta la cronaca dei fatti ed è stato scritto mentre gli eventi erano ancora in corso, avendo constatato di persona come il corteo del 14 febbraio sia sfociato in una oggettiva guerriglia urbana protrattasi in diverse strade del centro di Udine. Da parte nostra è ineludibile raccontare anche questo aspetto. Tuttavia, a onore di cronaca, gran parte di ciò che lei riporta corrisponde al vero: il corteo – che, come riporta, è stata la più grande manifestazione di piazza che Udine abbia mai visto negli ultimi decenni – si è svolto in assoluta tranquillità, con canti e slogan (non tutti condivisibili, a dire il vero), ma senza violenza. Di questo va dato atto ai partecipanti e agli organizzatori. Ci preme anche rimarcare quanto raccontato in merito alla veglia di preghiera, iniziativa meno partecipata ma non meno intensa, in cui l'unica bandiera (se così si può chiamare) era quella della pace. Sono strade diverse che conducono a un'unica grande richiesta: che si fermi ogni tipo di violenza. Su questo punto, credo, possiamo convergere.**

Don Daniele Antonello

Un grande grazie a mons. Brida

È stata un'intensa celebrazione di ringraziamento quella vissuta dalla Collaborazione pastorale di Rivignano sabato 18 ottobre in un gremitissimo Duomo di Rivignano. Dopo quasi 16 anni, mons. Paolo Brida è ora chiamato a proseguire il suo servizio al Signore e alla Chiesa nelle comunità della Collaborazione pastorale di Palmanova. Il passaggio, seppur velato dalla tristezza per il distacco è segnato però anche dalla grande gioia di aver condiviso un cammino di fede bello e intenso. Questi anni con mons. Brida sono volati: seppur segnati anche da sofferenze e perdite (don Simone Vigutto e la mamma Luigia che lo hanno accompagnato all'arrivo, molti sacerdoti che hanno camminato al fianco delle comunità affidategli, tante collaboratrici e collaboratori, moltissimi fedeli)... molti sono i frutti della sua attività pastorale in mezzo alla porzione di Chiesa affidatagli.
Molto sarebbe da dire sull'attività pastorale di mons. Paolo, ma sicuramente uno dei tratti distintivi della sua azione è la gioia di accogliere seminaristi e sacerdoti provenienti da diverse parti del mondo che in questi anni ci hanno

fatto gustare la gioia e la meraviglia di essere Chiesa cattolica.
Il cammino di Collaborazione delle otto Parrocchie, già avviato prima del suo arrivo, è stato rafforzato dalla sua azione ed ha trovato strutturazione definitiva nel progetto diocesano "Siano una cosa sola perché il mondo creda - Le Collaborazioni Pastorali".
All'intensa celebrazione liturgica di ringraziamento, la bellissima collaborazione di mons. Brida con il mondo civile è stata ben rappresentata dalla testimonianza di sindaci e autorità civili, militari e rappresentanti dell'associazionismo.
Il nostro grazie a mons. Paolo è unanime e, seppur con i sentimenti di stima velati dalla tristezza dello strappo, tutte le comunità e ciascuno sono consapevoli che il cammino continua assieme, in forma diversa, legati dalla fede che ci è stata donata nel Battesimo e dall'amicizia che prosegue anche a distanza di una ventina di chilometri.

Piera Burba
Rivignano

Premariacco ricorda il suo sacrista

Gentile Direttore,
qualche giorno fa la nostra comunità ha salutato per l'ultima volta Achille, il nostro storico sacrista, che ci ha lasciati all'età di 78 anni, coronando ben 67 anni di servizio fedele all'altare. Il suo passaggio è avvenuto in un giorno simbolo della sua vita: dopo aver preparato con cura e precisione la chiesa, il suo servizio terreno si è concluso con l'ultima Santa Messa solenne del parroco don Nicola che ci ha salutato per il suo nuovo servizio nella parrocchia di Tricesimo.
Achille è stato un uomo fatto di concretezza e sicurezza nel suo lavoro, un pilastro silenzioso che ha incarnato la continuità e la dedizione. La sua formazione affondava le radici in un solido bagaglio tradizionalista, appreso fin da ragazzo affiancando il padre e crescendo all'ombra di figure storiche come don Pietro Marchese e don Giuseppe Cramaro. La sua lunga carriera non è stata però rigida. Con l'arrivo di don Angelo Peressutti, Achille ha saputo accogliere i cambiamenti liturgici del post-Concilio con apertura e spirito di adattamento, dimostrando che la vera fedeltà risiede nella capacità di servire la Chiesa in ogni sua fase.
È stato poi con don Gino Fasso che Achille ha potuto esprimere pienamente la sua arte e la sua profondità. La sua cura per la liturgia si è arricchita di creatività nelle composizioni floreali e di una ricerca costante nelle realizzazioni simboliche. Ogni drappo, ogni addobbo era pensato per aiutare la comunità a penetrare il mistero della Parola di Dio, specialmente nei tempi forti dell'anno liturgico. Uno stile di decoro e significato che ha proseguito con i parroci successivi don Pietro e don Nicola.
Achille esprimeva il suo amore per la "casa di Dio" attraverso l'ordine e la pulizia della chiesa, un motivo di orgoglio costante, mai espresso a parole, ma visibile in ogni angolo curato. Era esigente, talvolta burbero o scontroso, specialmente con i giovani ministranti che si affacciavano al servizio, ma la sua severità aveva sempre un fine buono: richiamare all'ordine, alla sacralità e alla serietà del servizio all'altare.
La sua puntualità era leggendaria e la esigeva anche dai Parroci: se tardavano ad uscire dalla sacrestia per iniziare la celebrazione, risuonava la sua inconfondibile campanella, un invito deciso a dare inizio alla Liturgia. D'ora in poi, ogni volta che quel suono si alzerà, sarà un vivo e affettuoso ricordo di Achille.
Achille non si è mai risparmiato. In assoluto silenzio, si è sempre fatto carico di tutti i preparativi, correndo da una chiesa all'altra per assicurarsi che ogni festa e liturgia fosse curata nei minimi dettagli. I suoi 67 anni di servizio sono stati un esempio di generosità senza limiti e di impegno encomiabile.
Non a caso, nel 2023, in occasione del suo 65° anno di sacrista, il parroco don Nicola, a nome di tutte le comunità, gli ha voluto tributare un importante riconoscimento, donandogli la prestigiosa Croce di Gisulfo. Un gesto che ha sigillato l'affetto della comunità per questo uomo instancabile.
Lo ricordiamo con gratitudine, certi che il suo servizio discreto ma fondamentale gli abbia meritato il riposo eterno accanto al Signore che ha servito con tanta dedizione.
Riposi in pace, Achille.

La comunità di Premariacco

L'importanza dell'articolo 21

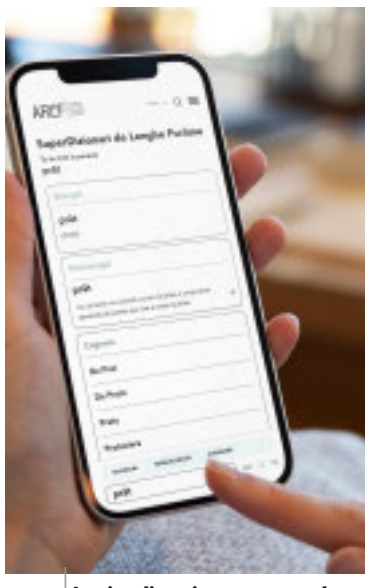
Gentile Direttore,
capisco che chi esprime le proprie opinioni, anche tramite la stampa, a volte può essere criticato, o – secondo alcuni – dare fastidio. Per fortuna esiste l'articolo 21 della Costituzione: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione […]». È così garantita la libertà a tutti i cittadini.
Con questa mia missiva vorrei dunque ringraziare la redazione de «la Vita Cattolica» per lo spazio democratico che mi concede e, al contempo, invitare coloro che la pensano diversamente ad usare i mezzi che l'articolo 21 ci offre per esprimere liberamente le nostre opinioni.

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Abbonati da record!
Da quanti anni ricevi La Vita Cattolica?
40? 50? 60 anni?
Stiamo cercando abbonati che ricevono in casa propria La Vita Cattolica da più tempo. Magari da quando erano piccoli e, in casa, il settimanale era letto dai genitori o dai nonni. Da quanto tempo ci stiamo facendo compagnia?
Ci racconti la tua storia?
Scrivici a lavitacattolica@lavitacattolica.it
o chiama il numero 0432-242611

SuperDizionari

È online sul sito dell'Arlef la piattaforma sulla lingua friulana



La visualizzazione su smartphone

Un'unica piattaforma, accessibile dal sito dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana (www.arlef.it) che riunisce e rende disponibili a tutti i contenuti delle tre preziose risorse digitali dedicate al friulano: il Grant Dizionari Bilengâl Talian-Furlan, con le sue 70 mila voci italiane e 68 mila friulane; il Dizionari de Lenghe Furlane, monolingue, con 7.000 lemmi, 37.000 accezioni, 51.000 frasi; e il Dizionari dai Cognons, con oltre 8.000 cognomi friulani con spiegazioni etimologiche e storiche. È quanto contiene il nuovo "SuperDizionari" de lenghe furlane, strumento gratuito e accessibile a tutti, «pensato per valorizzare e diffondere l'uso del friulano in ogni ambito», affermano all'Arlef. Lo strumento è stato presentato lo scorso 16 ottobre, in una conferenza stampa nella sede udinese della Regione. «Il Piano generale di politica linguistica – ha affermato **Pierpaolo Roberti**, assessore regionale alle Autonomie locali con delega alle lingue minoritarie – vede fra i suoi punti cardine i giovani, i media e le nuove tecnologie. Il nuovo progetto dell'Arlef è capace di mettere insieme tutto questo in un unico strumento studiato per essere costantemente aggiornato. L'attenzione all'evoluzione tecnologica e alla sua rapidità – ha proseguito Roberti – è infatti imprescindibile anche nella difesa delle lingue minoritarie. Il SuperDizionari rappresenta pertanto un importante nodo nella rete di azioni messe in campo per tutelare il friulano, un dispositivo tecnologico alla portata di tutti i cittadini che senz'altro riuscirà a coinvolgere le nuove generazioni, anche grazie a una campagna informativa dal linguaggio semplice ma accattivante e, soprattutto, disponibile nei "luoghi digitali" che i giovani abitualmente frequentano».

"Se no ti ven su la peraule juste..."

La presentazione del SuperDizionari

Anche la commissione del Consiglio d'Europa, che ha fatto visita qualche mese fa ai diversi gruppi linguistici del Friuli-V.G., ha sostenuto che «il potenziamento delle tecnologie rappresenta una tappa fondamentale anche per la lingua friulana come per altre lingue di minoranza d'Europa». A ricordarlo è stato il presidente dell'Arlef, **Eros Cisilino**, aggiungendo che, pertanto, «il SuperDizionari è un prodotto atteso, frutto di un lavoro affascinante e complesso, che saprà connettere l'utente con un ambiente sconfinato. Le parole sono come foglie di un antico albero: con le loro declinazioni, la loro etimologia, la loro antichissima genesi, offrono al Friuli una folta chioma linguistica che trae linfa dalle culture mediterranee, slave e germaniche».

«Con il SuperDizionari – ha spiegato il direttore dell'Arlef, **William Cisilino** – la nostra comunità compie un passo decisivo verso il futuro. Studenti, insegnanti, ricercatori, traduttori, ma anche comuni cittadini e appassionati della lingua, potranno finalmente trovare in un unico portale le principali risorse lessicografiche sul friulano. In particolare, con l'importante gruppo di lavoro che per anni si è dedicato al progetto, ci siamo impegnati a rendere la navigazione intuitiva e immediata, nonostante la mole di dati che la piattaforma riesce a gestire».

Il SuperDizionari, ha spiegato **Giulio Pecorella** di Ensoul, l'agenzia di web development che ha sviluppato il progetto, «è stato pensato con criteri di utilizzo su computer e smartphone che ne semplifichino lettura, consultazione e uso».

Per far conoscere al pubblico il SuperDizionari, l'Arlef ha previsto anche un'articolata campagna di informazione. "Se no ti ven sù la peraule juste… cirile tal puest just!" è il titolo della campagna che si struttura attorno a un divertente video con protagonista SuperD, un super eroe con poteri straordinari che interviene per suggerire la parola friulana corretta a quanti sono in difficoltà nel ricordarla. A tutti, regala proprio ciò che stavano cercando. Lo vedremo "soccorrere" tre studenti impegnati in un'aula studio di Abaud Accademia di Belle Arti di Udine, una signora intenta a fare la spesa in un negozio di ortofrutta e un nonno al parco con i nipoti. Il video sarà veicolato sui canali social come TikTok, Facebook, ma anche Instagram e, in modalità Shorts, sul canale Youtube, senza dimenticare WhatsApp. Si potrà "incontrare" SuperD pure sul web: sulle principali testate online del territorio friulanofono saranno presenti banner animati, dal design accattivante. Infine, ma non in ultimo, sarà diffuso anche uno spot radiofonico che invita a consultare il SuperDizionari ogni qual volta… "ci manca la parola!", ma anche a interrogare il Dizionari dai Cognons per scoprire significato, origine e curiosità sul proprio cognome.

S.D.

Premio Friuli Storia consegna a Irina Scherbakova

Interverranno tutti e tre i finalisti alla premiazione della XII edizione del premio Friuli Storia, che si terrà sabato 25 ottobre, alle 17.30, nell'auditorium delle Grazie, in via Pracchiuso, 21, a Udine. Si tratta di Gustavo Corni, giunto in finale con "L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto" (Gaspari Edizioni), di Carlo Fumian, autore del "Pane quotidiano. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo" (Donzelli Editore), come pure della vincitrice del Premio, la storica e germanista Irina Scherbakova, autrice del saggio "Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa", pubblicato da Mimesis.

E proprio l'esule russa, cofondatrice di Memorial, l'organizzazione insignita nel 2022 del Premio Nobel per la Pace insieme al Centro per le libertà civili in Ucraina e all'attivista bielorusso Ales Bialiatsky, nel corso della premiazione terrà una lectio dal titolo "La mia vita attraverso l'Unione Sovietica". La lectio consentirà di capire meglio la genesi dell'attuale regime di Mosca. La famiglia della Scherbakova apparteneva infatti alla "nomenklatura" nell'ex Unione Sovietica, avendo i nonni Jakov e Mira partecipato alla rivoluzione del 1917 ed essendo vissuti per oltre 20 anni, dal 1924 al 1945, a ridosso del Cremlino, a contatto diretto con i membri dell'Internazionale Comunista. Il titolo del libro, scelto a larga maggioranza dalla giuria dei lettori di Friuli Storia, trae origine dalle amputazioni e ferite subite dalle mani del padre sui fronti della seconda guerra mondiale ed evocano il destino dei tanti invalidi e mutilati che affollavano le città sovietiche nel dopoguerra, prima di essere lentamente rimossi dalla scena pubblica.

Flavio Zeni

Così nacque la storia illustrata della scultura. Leopoldo Cicognara

Martedì 28 ottobre nella Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine con Massimiliano Rossi

Secondo incontro del ciclo "La nascita della storia dell'arte illustrata", martedì 28 ottobre alle 17.30 nella Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine (ingresso da viale Ungheria 18 o via Ellero 3). Relatore sarà Massimiliano Rossi, ordinario di Storia della critica d'arte presso l'Università del Salento.

Dopo lo studio della storia della pittura italiana, che si era affermato alla fine del Settecento con il gesuita archeologo e storico dell'arte Luigi Lanzi, anche la scultura ottenne una ricostruzione in grado di superare la tradizione delle biografie dei singoli autori, grazie ai volumi del conte, bibliofilo, bibliografo, storico dell'arte, Leopoldo Cicognara (Ferrara 1767 – Venezia 1834), intitolati "Storia della scultura", editi nel 1813, 1816 e 1818.

Si tratta di un'impresa che ricostruisce in modo sistematico lo sviluppo delle espressioni plastiche in Italia, con una suddivisione in cinque grandi epoche: il "Risorgimento", che vede il suo apice in Nicola Pisano, il "Progresso" con Donatello, la "Perfezione" di Michelangelo, la "Corruzione" con Bernini e infine lo "Stato attuale", che trovava la sua massima espressione in Canova.

L'autore dà un contributo alla storiografia artistica ricostruendo le vicende della scultura con giudizi critici molto penetranti, e – altro aspetto notevole – il testo è sapientemente impreziosito da 180 splendide tavole incise nelle quali sono illustrate le opere più significative.

Era una formula editoriale allora d'avanguardia, molto coraggiosa e onerosa, la quale risentiva dell'esempio di quanto realizzato pochi anni prima dal francese Seroux d'Agincour e che in seguito, grazie al progredire delle tecniche di stampa, avrà notevole successo,

Raffigurazione di "Amore e Psiche" di Antonio Canova

tanto da rappresentare tuttora il modo più diffuso per studiare la storia dell'arte.

Leopoldo Cicognara, oltre ad essere stato uno studioso di grande rilievo, rivestì importanti cariche presiedendo, tra l'altro, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, dal 1808 al 1826, e fu amico e biografo di Antonio Canova.

Rossi affronterà, in particolare, il tema della periodizzazione applicata alla scultura italiana da Cicognara, in netta contrapposizione alla linearità teleologica scelta da Lanzi, per delineare la storia della pittura. Si tratta di un tempo ciclico, di un ritorno alla norma archetipica del Classicismo che solo Canova è riuscito ad attuare.

Massimiliano Rossi, è tra i più affermati storici dell'arte, autore di fondamentali studi sui rapporti tra letteratura e arti figurative, nonché sulla storiografia artistica dal Cinque al Settecento, occupandosi, tra l'altro, di Giorgio Vasari, Galileo Galilei, Filippo Baldinucci, Luigi Lanzi e Leopoldo Cicognara.

Torna la fiera di San Simone a Codroipo

Edizione 2025 Gusto · Tradizione · Arte · Eventi

Luna Park - Stands e chioschi delle associazioni codroipesi con specialità friulane e dal mondo - Spettacoli, musica, mostre, eventi nelle strade e nelle piazze della città

Incontriamoci a Codroipo!
Scopri il programma completo

VENERDÌ 17 OTTOBRE

Ore 20.45, Duomo di Codroipo
RASSEGNA CORALE "OTTORINO MASAROTTI"
Gruppo vocale Ottetto ANA Treviso e del Coro Sezionale ANA Udine Gruppo di Codroipo

SABATO 18 OTTOBRE

Ore 11.30, Piazza Garibaldi, Spazio "Terra di Acque"
INAUGURAZIONE DELLA FIERA 2025

Ore 17.00, Vie del centro
SFILATA DEGLI ALPINI ACCOMPAGNATI DALLA FANFARA "VECI DELLA FANFARA JULIA"

Ore 20.00, Ai piedi del campanile
CONCERTO DELLA FANFARA "VECI DELLA FANFARA JULIA"

Ore 21.30, Ai piedi del campanile
HANGOVER, LA NOTTE DA LEONI DI RADIO PITERPAN

DOMENICA 19 OTTOBRE

Ore 9.00, Via Roma e Via Balilla
MERCANTI IN... FIERA!, IL MERCATINO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Ore 10.30, Centro città
SFILATA DEGLI ALPINI PER LE VIE CITTADINE
In occasione dell'8° Raduno della Sezione ANA di Udine e del Raduno Alpini C.A.R. di Codroipo nel 95° anniversario di costituzione del Gruppo Alpini di Codroipo

10.50, Stazione FFSS
ARRIVO DEL TRENO STORICO
Locomotiva elettrica con carrozze anni '30 "Centoporte" e bagagliaio

Ore 17.00, Ai piedi del campanile
ABBEY TOWN JAZZ ORCHESTRA, IN CONCERTO
Con la partecipazione delle scuole di ballo swing della Regione
RADUNO VESPA E LAMBRETTA

VENERDÌ 24 OTTOBRE

Ore 18.00, Villa Manin, Passariano
INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "RENZO TUBARO. INTONARE LA REALTÀ"
Erpac, Villa Manin e Comune di Codroipo in occasione del centenario dalla nascita di Renzo Tubaro

SABATO 25 OTTOBRE

Dal mattino, Piazza Garibaldi Spazio "Terra di Acque"
INCONTRI, LABORATORI, CULTURA E DEGUSTAZIONE DELLE ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE DEL MEDIO FRIULI

Dal mattino, Piazzetta Marconi
LA PICCOLA FATTORIA DEGLI ANIMALI
In collaborazione con Associazione Allevatori Friuli Venezia Giulia

Ore 21.30, Ai piedi del campanile
DORO GJAT IN CONCERTO
"Vai Fradi!" 10th Anniversar

DOMENICA 26 OTTOBRE

Ore 9.00, Vie e piazze del centro
GRANDE MERCATO DI SAN SIMONE

Dal mattino, Piazza Giardini e Foro Boario
ESPOSIZIONE DEI MEZZI DI VIGILI DEL FUOCO, LANCIERI DI NOVARA, CROCE ROSSA ITALIANA E PROTEZIONE CIVILE

Ore 11.30, Ai piedi del campanile
CODROIPO INCONTRA L'EUROPA
Con le delegazioni dei Comuni europei amici e gemellati con Codroipo

Ore 14.00, Ai piedi del campanile
CODROIPO SUONA BENE
Contest per band emergenti

MARTEDÌ 28 OTTOBRE

Ore 18.00, Piazza Garibaldi Spazio "Terra di Acque"
PREMIAZIONE 46^ "PREMI SAN SIMON", IL PREMIO LETTERARIO IN LINGUA FRIULANA

organizzato da Città di Codroipo

con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Io sono Friuli Venezia Giulia · Camera di Commercio Pordenone-Udine · Unione Nazionale Pro Loco Friuli Venezia Giulia

con il contributo di Banca 360 FVG Credito Cooperativo

MUSICA

Segni di speranza dalla rassegna Usci del 26 ottobre a Cividale, con 3 cori di voci bianche e 3 giovanili

"Corovivo" in Friuli, anche tra i bambini e i giovani

Da alcuni anni Corovivo si tiene nella chiesa di San Francesco a Cividale (foto Elia Falaschi/Phocus Agency © 2023)

Non c'è dubbio, soprattutto dopo il Covid, in Friuli il movimento corale sta vivendo un periodo di difficoltà, soprattutto sul fronte del ricambio generazionale. Eppure alcuni segni di speranza ci sono, e proprio in tema di giovani.

Uno di essi viene da "Corovivo", i "confronti corali" organizzati dall'Usci FVG (Unione società corali friulane) la cui 19ª edizione si terrà domenica 26 ottobre nella chiesa di San Francesco a Cividale. Ebbene, dei 14 cori che si sono presentati e che si esibiranno durante la giornata, tre sono di bambini – Salvador Gandino di Porcia; Piccoli InCanti di San Lorenzo Isontino; voci bianche del Fran Venturini di Domio (Trieste) – e tre di giovani – Gruppo vocale giovanile Aesontium di San Pier d'Isonzo, Giovani del Contrà di Fontanafredda, Gruppo vocale femminile Primorsko di Caresana (Trieste). «In quasi vent'anni di questa manifestazione – racconta **Pier Filippo Rendina**, segretario operativo dell'Usci FVG – è la prima volta che abbiamo così tante voci bianche e giovanili. È un bel segnale. Vuol dire che la coralità si mantiene fresca e vitale, nonostante le preoccupazioni sul ricambio generazionale». Già, perché, ammette Rendina, «in molti cori in questo momento c'è difficoltà ad avvicinare i giovani affiancando generazioni diverse, in passato uno dei punti forti della coralità».

Nondimeno la presenza di questi gruppi è un segnale positivo. E interessante è anche la scelta del repertorio che i gruppi giovanili hanno scelto. La formula di Corovivo, infatti, prevede che i cori partecipanti presentino una proposta musicale e artistica ragionata e costruita su un progetto che va scritto e presentato ad una commissione, la quale poi lo vaglia e ammette il coro a partecipare. Quest'anno la commissione – composta da Giovanni Zanetti, coordinatore, Alessandro Drigo, Elia Macrì, Tamara Stanese, Gianna Visintin – ha ammesso tutte le 14 proposte presentate. «Sia il coro Aesontium che il Giovani del Contrà – spiega Rendina – si sono interrogati su quale repertorio sia più adatto ai giovani evidenziando come non sempre le scelte che appaiono più scontate, ovvero la musica leggera, siano le preferite. Infatti questi due gruppi hanno puntato su brani d'autore e di musica colta».

«Bambini interessati, ma è difficile trattenerli quando crescono»

«I bambini sono molto interessati all'attività corale: gli piace imparare e affrontare la sfida di cantare davanti al pubblico. Questo fino all'età delle medie. Poi però solo chi ha veramente passione prosegue in gruppi giovanili, il 90% lascia». Ad evidenziarlo è **Cristina Del Negro**, direttrice del Coro Piccoli InCanti di San Lorenzo Isontino, tra i gruppi che si esibiranno a Corovivo. «Per questo – prosegue – bisogna sfruttare gli anni in cui sono piccoli». Come? Del Negro tiene a sottolineare che la sua "politica" è accogliere tutti coloro che si avvicinano e farli diventare intonati. «Metà di chi arriva – spiega – è "mononota", ovvero pensa di fare una melodia, ma canta un'unica nota. Tramite esercizi, proposti in forma di gioco, capiscono. È un lavoro impegnativo, che però dà molta soddisfazione». Il coro Piccoli InCanti a Corovivo porterà un progetto dedicato al tema della terra con brani arrangiati di Toquino, Finardi, Jobim, Michael Jackson. «Nel caso di bambini delle elementari – riflette Del Negro – se si sceglie un repertorio più vicino alla musica che ascoltano ogni giorno è molto più facile renderli entusiasti».

Il programma

Corovivo inizierà al mattino alle ore 11, con il primo concerto cui parteciperanno sei cori: la Schola gregoriana AlbaRosa di Poggio Terza Armata (Gorizia), la Corale San Canciano di Campoformido, il Grupo vocale Viriditas di Pordenone, il Grop Corâl di Vidules di Vidulis di Dignano, il Coro misto Fran Venturini di Domio (Trieste), la Corale InCanto pop choir di Cordovado.

Il secondo concerto si terrà invece nel pomeriggio, a partire dalle ore 15.30, con i cori di voci bianche e giovanili, assieme al Croma col punto di Fagagna e al Natissa di Aquileia. Alle ore 19.30, ci sarà il concerto di gala, con i cori che si saranno classificati nella fascia di eccellenza. A deciderlo sarà una giuria chiamata a valutare la qualità dell'esecuzione, presieduta da Benedetta Nofri, direttrice di coro toscana, e composta da Rahela Duric, slovena, ma attiva a Graz, Domenico Moneta, direttore del coro maschile piemontese La Rupe, Marina Mungai, dal Lazio, Matteo Valbusa dal Veneto. Al migliore di questi cori d'eccellenza verrà infine assegnato il Gran Premio Corovivo (2000 euro).

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella sede della Fondazione Luigi Danieli le opere dell'artista che fu zio del fondatore dell'acciaieria. Affascinante abbinamento tra dipinti e ambienti

Le opere di Francesco Danieli, "pittore del vero", nella sua casa

Il ritratto di Francesco Danieli (Strigno, 1853 – Rive d'Arcano, 1922), accoglie il visitatore nella sede della Fondazione Luigi Danieli (intitolata al fondatore dell'acciaieria) a Caminetto di Buttrio (via G.B. Beltrame 22) insieme al dipinto "Sul monte" (1894), un bel esempio dei suoi paesaggi. Da qui si snoda nelle stanze a piano terra l'itinerario alla scoperta del pittore attraverso una cinquantina di opere, disposte nella dimora signorile che li ospita da più di un secolo. Intitolata "Francesco Danieli. Il pittore del vero" la mostra resterà aperta ancora nei giorni sabato e domenica 25-26 ottobre (ore 10/15).

Come si legge nel bel catalogo di Magalì Cappellaro, offerto gratuitamente ai visitatori, Francesco Danieli si formò all'Accademia Cignaroli di Verona dove la corrente verista attenta al paesaggio, alla scena di genere, al ritratto aveva sostituito l'insegnamento classicista in linea con lo sviluppo della pittura italiana ed europea. Il pittore scoprì il Friuli quando il fratello Filotimo Danieli (nonno di Luigi) vi si trasferì per fare il medico condotto a Fagagna e Rive D'Arcano e sposò Anna Beltrame, risiedendo nella dimora di famiglia di Caminetto, ora sede della Fondazione. La riempì dei suoi quadri, ma mantenne anche i rapporti con Verona, Milano e Roma dove i suoi dipinti entrarono in prestigiose collezioni. Nelle stanze dello studio, sulla destra, si possono osservare dei quadri con Madonne o figure femminili, come "Fanciulla con il velo" dei primi '900 in cui il verismo si vena di eleganze liberty, e una serie di paesaggi, dove il pittore eccelle: "Paesaggio invernale" e "Sul Torrente Torre" inaugurano la serie dedicata agli ambienti naturali friulani cui si aggiunge il grande notturno esposto alla Biennale veneziana del 1895. Nella sala a sinistra predominano i ritratti di famiglia e meriterebbero di essere studiati i busti bronzei, su uno dei quali si legge la data 1913, le iniziali F.D. e il nome Anna, forse quella Anna Danieli dipinta in numerosi ritratti. Che il nostro pittore si fosse cimentato anche nella scultura?

Nella parte giorno dominano i paesaggi: da quelli sull'Adige a quelli friulani moderni nelle inquadrature essenziali. Nella curiosissima cucina e nella luminosa veranda numerose le scene di genere e i ritratti.

Il fascino della mostra, imperdibile, rimane l'abbinamento tra i dipinti e gli ambienti della casa ricca di fregi liberty con i pavimenti a cementine della ditta Tonini, che eseguì anche gli ingressi esterni e le decorazioni in pietra artificiale del giardino, in cui la parte ottocentesca ben si integra con quella moderna nella calda luce ottobrina.

Gabriella Bucco

Francesco Danieli, autoritratto

"Fanciulla con velo"

Le altre mostre della settimana

PASSARIANO (CODROIPO)

Renzo Tubaro. Intonare la realtà. La pittura, l'affresco e il disegno nel centenario della nascita
Villa Manin
Fino al 15 marzo; da martedì a domenica 10/19

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

On paper. Pittura a stampa. Incisioni dalla Stamperia Albicocco
Antico ospedale di Santa Maria dei Battuti, Piazza del Popolo 38
Dal 25 ottobre all'11 gennaio; sabato, domenica e festivi 11/13 e 14.30/18.30

PESARIIS E OSAIS

Sunsûrs. Echi del tempo. Fotografie di Ulderica Da Pozzo
Ex latteria (Osais) e Museo dell'orologeria (Pesariis)
Fino al 9 novembre; Osais: sabato-domenica 10/12; 15/18; Pesariis: sabato-domenica 10/13; 14/18

TALMASSONS

Un viaggio tra arte, memoria e innovazione. C. Clemente, A. Spizzo, B. Capelotti, F. Piccini
Centro Culturale, via Roma 5
Fino al 9 novembre; martedì e venerdì 9/13 e 15/18.30, mercoledì 9/13

UDINE

Opere e poesie di Daniela Fattori
Libreria Tarantola, via V. Veneto, 20
Fino al 15 novembre; da lunedì a sabato 9/13; 15/19

APPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE. Omaggio a Stefano Benni

Venerdì 24 ottobre alle ore 20, al Circolo Arci "Nuovi Orizzonti" di Via Brescia 3 a Udine omaggio a Stefano Benni, il grande autore satirico recentemente scomparso. "Viva Benni vive!" sarà un piccolo campionario di racconti, estratti, poesie che hanno segnato con la loro comicità e malinconia quasi 50 anni della vita italiana. Per questa ragione, i due autori (Michele Guerra, voce narrante, e Giorgio Parisi, musiche) lasceranno spazio a letture da parte del pubblico.

UDINE. Organo e violino a San Quirino

Giovedì 23 ottobre, nella Parrocchia di San Quirino, in via Gemona, a Udine, per le serate d'Organo, alle 20.45, concerto dell'organista Daniele Toffoli e del violinista Oscar Pauletto. I due artsti saranno impegnati in un excursus che a partire dai fasti dell'epoca barocca giunge fino alle ricerche musicali dei giorni nostri. Sull'organo della chiesa antica verranno eseguiti brani di Francesco Boniporti e Johann Sebastian Bach; nella chiesa nuova brani di Joseph Rheinberger, Marco Enrico Bossi, Daniele Toffolo, Flor Peeters, Jehan Alain.

Giovanni da Udine, arriva Ton Koopman

Apertura con Haendel per il cartellone musicale del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. **Sabato 25 ottobre**, alle 20.45, per la prima volta nel "teatrone" risuonerà l'oratorio "Athalia". Sul palcoscenico ci saranno l'Amsterdam Baroque Choir & Orchestra diretti da Ton Koopman, direttore e clavicembalista olandese che ha segnato la storia dell'interpretazione della musica antica. Lavoro dall'orchestrazione lussuosa, "Athalia" sorprende per i suoi cori, la varietà delle arie, taglio drammatico. Sabato 26, alle ore 18, la composizione sarà spiegata dal giornalista e scrittore Alberto Mattioli.

Ton Koopman

TRICESIMO | Concerto in memoria di Benedetti

Il grande organista van Oosten

Tappa importante per il Festival organistico Internazionale Candotti, proposto dall'Accademia Organistica Udinese, con il concerto di **domenica 26 ottobre**, alle ore 17, nel Duomo di Tricesimo. Siederà alla consolle Ben van Oosten, organista olandese, riconosciuto come uno dei maggiori interpreti e autorità mondiali per la scuola organistica romantica francese. Per i suoi servizi alla cultura francese è stato premiato in tre occasioni dalla Société Académique des Arts, Sciences et Lettres di Parigi. Il governo francese lo ha inoltre nominato Cavaliere (1998) e Ufficiale (2011) dell'Ordre des Arts et des Lettres. Nel 2010 è stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine del Leone Olandese dalla Regina dei Paesi Bassi. Già professore d'organo al Conservatorio di Rotterdam, è organista titolare della Grote Kerk dell'Aia.
La sua presenza a Tricesimo sarà un'occasione per valorizzare gli organi che impreziosiscono il presbiterio del Duomo e per ricordare la figura dell'ing. Gianpietro Benedetti, che si impegnò finanziariamente per il restauro e ampliamento dell'organo Beniamino Zanin (1931) e, in seguito, per il rifacimento del Nacchini-Dacci del 1752, ceduto alla chiesa di Madrisio di Fagagna negli anni '30.

Notizie flash

TAPOGLIANO. Parole e musica in vigna

Domenica 26 ottobre, alle ore 16.30, nell'Azienda Perusini di Tapogliano (via 24 maggio), serata dal titolo "Parole e musica per un domani - In vigna", progetto dell'associazione "Le Colone" di Castions di Strada. Musiche a cura del Coro Le Colone, voce solista e percussioni Francesco Tirelli; violino Giovanni Di Lena; tastiere Nicola Tirelli; fisarmonica Sebastiano Zorza; contrabbasso e direzione artistica Giuseppe Tirelli; letture Chiara Donada e Giuliano Bonanni; riflessioni di Fabio Turchini.

UDINE. Canfora sul falso mito dell'Occidente

Domenica 26 ottobre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, conferenza dello storico Luciano Canfora dal titolo "Il falso mito dell'Occidente". Nell'ambito delle Lezioni di storia.

RONCHIS. Stagjons di Christian Romanini

Giovedì 23 ottobre, alle 20.45, nella sala della Protezione Civile di Ronchis, presentazione della raccolta poetica "Stagjons. Haiku par furlan" (Campanotto Editore, 2025) di Christian Romanini. Il libro sarà presentato anche **sabato 25 ottobre** alle 17 a Torreano di Martignacco nel Mondadori Bookstore nell'ambito del "Città Fiera Family Comic Convention".

Teatro

Opera cinese a Latisana

Sabato 25 ottobre, alle 20.30 al Teatro Odeon di Latisana, la compagnia del Teatro dell'Opera di Wuxi Xi della Provincia di Jangsu presenterà un classico della cultura cinese. Si tratta de "La Pagoda di Perle", un classico del Teatro dell'Opera di Wuxi Xi nato nel 1951, che si fonda sulla poesia, la musica, la danza e le tecniche acrobatiche.
Lo spettacolo è stato offerto dal Centro per lo sviluppo artistico del Ministero della Cultura della Repubblica Popolare Cinese in collaborazione con l'Istituto internazionale di cooperazione culturale di Vienna e il sostegno del Comune di Latisana.
La trama è incentrata sulla storia della famiglia Fang che, dopo aver coperto per generazioni ruoli importanti nell'amministrazione per investitura imperiale, durante l'ultima dinastia che ha dominato la Cina (la dinastia Quing, 1644–1912) cade in disgrazia e viene esiliata. In scena ci saranno oltre 40 persone fra attori, musicisti, tecnici. Lo spettacolo è a ingresso libero. Le offerte verranno devolute alle associazioni "Una mano per vivere", "Pan di zucchero" e "Fonte di Acquaviva".

A Teatro Contatto la nuova produzione Css

"Mrs Dalloway#1", echi di guerra nel quotidiano

Proseguono nella Sala ex Gamund del Palamostre di Udine – spazio appena riaperto al pubblico – le rappresentazioni di "Mrs Dalloway #1" della regista Rita Maffei, con l'attrice Francesca Osso (udinese d'origine, attiva in produzioni teatrali nazionali fra le quali "M. Il figlio del secolo), la drammaturgia di Paola Fresa e la traduzione di Marisa Sestito. Si tratta di una nuova produzione del Css Teatro stabile di innovazione Fvg che ha debuttato a Udine in prima assoluta il 19 ottobre e che sarà in scena fino al **2 novembre** con repliche dal martedì al sabato alle ore 20.30 e la domenica e il 1° novembre alle ore 17.
Lo spettacolo, liberamente ispirato al capolavoro di Virginia Woolf, nel centenario della pubblicazione del romanzo, ne esplora la straordinaria attualità. La vicenda si svolge nell'arco di una sola giornata — il 13 giugno 1923 — e segue Clarissa Dalloway, impegnata nei preparativi per una festa, mentre intorno a lei si intrecciano i ricordi, le presenze del passato, i pensieri che scivolano tra la vita e la morte, la superficie del quotidiano e l'abisso dell'esistenza.
La scelta di Maffei è stata quella di non "mettere in scena" il romanzo, ma di abitare il suo spazio mentale, quel flusso di coscienza che Woolf inventa e dispiega come un respiro, un pensiero continuo che si muove da un personaggio all'altro, da un'epoca all'altra. Lo spazio è Londra, ma anche la pagina bianca, nella quale chi assiste – allo stesso modo di chi legge – viene proiettato come se fosse arrivato in ritardo, ad azione già iniziata. Clarissa non ha mai smesso di abitare quel luogo, di vivere quel mercoledì 13 giugno 1923. Continua a organizzare la sua festa per celebrare la vita, nel tentativo di ignorare le domande che dal passato del ricordo ritornano a galla.
Ma lo spettatore, così come il lettore, non può non riconoscere quegli indizi di pericolo che la narrazione sottende, e quello che sembrava un gioco si trasforma in una caduta nella realtà di oggi. Nonostante gli sforzi di Clarissa, la crudeltà della guerra busserà alla sua porta. «E così, in mezzo alla festa, ecco la morte». La messinscena ideata da Maffei sceglie di portare gli spettatori all'interno dello spazio scenico, ospiti dello spettacolo che è la festa di Clarissa Dalloway, mentre altrove qualcuno muore. Entriamo nella pagina bianca dove prende forma il romanzo, attori e attrici privilegiati di un mondo in cui, dietro le quinte, arrivano echi di guerra. E qualcuno muore perché la nostra festa possa continuare.
Lo spazio si avvale delle scene di Luigina Tusini – un interno che si apre sul tempo, la casa, la città, la mente di Clarissa – e delle musiche di Vittorio Vella, un paesaggio sonoro che amplifica gli spazi emotivi e suggerisce sfumature psicologiche.

Francesca Osso (Photo Alice BL Durigatto)

pagina a cura di Stefano Damiani

A Gorizia il festival Lenghis

Gorizia sarà il cuore di Lenghis - Festival dal Teatri des Lenghis Minoritariis, il primo Festival dedicato al Teatro delle lingue minoritarie realizzato dal Teatri Stabil Furlan in collaborazione con l'Ert. Nell'anno della Capitale europea della cultura GO!2025, il festival vuole celebrare il patrimonio italiano ed europeo delle lingue minoritarie. Lo spettacolo inaugurale si terrà **giovedì 23 ottobre** alle 18 nell'auditorium della Cultura Friulana. È "…Striis…", il progetto teatrale di Maria Ariis e Paolo Patui che prende spunto dalla vita e dall'opera di Caterina Percoto. Seguiranno la messinscena tradotta in friulano dal frisone per raccontare la storia di un contadino diviso tra tradizione e modernità ("Ce crodistu di fa'", **24 ottobre**, sala San Rocco alle 20.30); la storia dell'incontro tra due donne, una friulana e l'altra slovena ("Drugačen svet /Un altri mont", **26 ottobre**, sala San Rocco, alle 21); il racconto d'amore e di banditi di "Istorias" (**27 ottobre**, Kulturni Center Bratuz, alle 20.30) in sardo e italiano; "L'Empestat/Il burlac" (**29 ottobre**, Kulturni Center Bratuz, alle 20.30) in lingua catalana con sovratitoli in italiano.

lis Gnovis

ÇURÇUVINT. La comunitât tai lunaris da Dalbide

Las piçulas comunitâts a son tant che une cjanive plene incolme di ogni ben di Diu, ma par podei gjoldi di cheste bondanse tocje di vei la clâf di chê cjanive par podei entrâ.
E il Circul Culturâl La Dalbide di Çurçuvint dal 1980 in ca al à cjatât chê clâf ch'a à viert la puarte di un mont plen incolm di vite: la storie di cheste piçule comunitât poade tal grim da mont di Tencje. No è vere che las piçulas realtâts son cence storie, la veretât a è che la grande storie, chê dai libris par intindinsi, a à simpri dismenteât e lassât da bande chestas presinças. La vite, tai paisuts a è lade indavant da un scûr a chel âti cence tancj fracàs, ma cjessint dì par dì la tele da sô storie dulà che ogni persone à strent il so grop, à fat cori la navisele, à pocât il pietin, incrosât la sô trame. La Dalbide tai agns a è lade a lei cheste tele scoltant la int, sgarfant tai documents, girant enfre las pedradas, metint in lûs memorie e ricuarts, dant vite di an in an a un Lunari diviers; cjalant indaûr al lavôr fat a è saltade tai voi l'impuartance, la ricjece e la bielece di ce che al è stât publicât: un patrimoni che al coreve il riscjo di jessi pierdût o sbarniçât atorn parcè che, ducj lu savìn, un lunari finît l'an al à finide encje la sô mission. Cussì al è nassût il libri "Çurçuvint tai lunaris da Dalbide" che al cjape denti la vite dal paîs partint da storie contade tas vecjas cjartas (Fruçums di storie e toponomastiche), passant a concretece di cjasas, pleif, plaças, mainas, lûcs, volts e corts; no mancje une part (Int) dedicade a personagjos che ai an contribuît a scrivi las pagjinas di storie da comunitât. Un libri che, cun gjenuinitât e cuntune nudride cerce di fotografias e disegns, al conte storie e realtât di une comunitât che, encje se piçule, a no intint cancelâ la presince dal so puntin ta grande mape dal mont. La publicasion a è stade editade encje in gracie dal contribût dal Comun, dal Consorzio Bim Tagliamento, da Secab e da dite Csm di Çurçuvint *(la gnove je scrite te variante locâl)*.

CODROIP. Laris di... frico

A vevin preparât par ben la mangjative che e coventave pal "tierç timp" dal incuintri di rugby, che si sarès davuelt te zornade seguitive a Codroip, i dirigjents e i gjenitôrs de scuadre dai zovins under 16 dal puest. Frico, hamburger, ragù, patatinis e bibitis lassadis te dispense dal cjamp sportîf. Ma cuant che a son lâts a controlâ, a àn cjatade la dispense disvuedade dal dut: cuarantenûf des cincuante porzions di frico sparidis, adun cun dut il rest de mangjative, cussì che i zovins a son restâts a bocje sute. E propit par no fâsi mancjâ nuie, i laris a àn puartât vie ancje dôs machinutis par fâ il cafè. Il fat al à scjaturît e lassât ducj cul amâr in bocje: no dome pal valôr di chel che al è stât robât, ma ancje pal brut esempli che i zovins atletis a àn patît, massime parcè che il tierç timp, tal rugby, e je une usance di grant valôr sportîf. Lis dôs scuadris, finide la partide, si cjatin adun par condividi un moment di vere relazion e amicizie. Cuissà se ai laris la mangjative ur è lade di stuart?

Miercus 22	S. Donât e S. Zuan Pauli II	Domenie 26	XXX Domenie vie pal an
Joibe 23	S. Zuan di Capestrano	Lunis 27	S. Flurinç
Vinars 24	S. Antoni Marie Claret	Martars 28	S. ts Simon e Jude
Sabide 25	Madone di Gracie	Il timp	Clime fresc

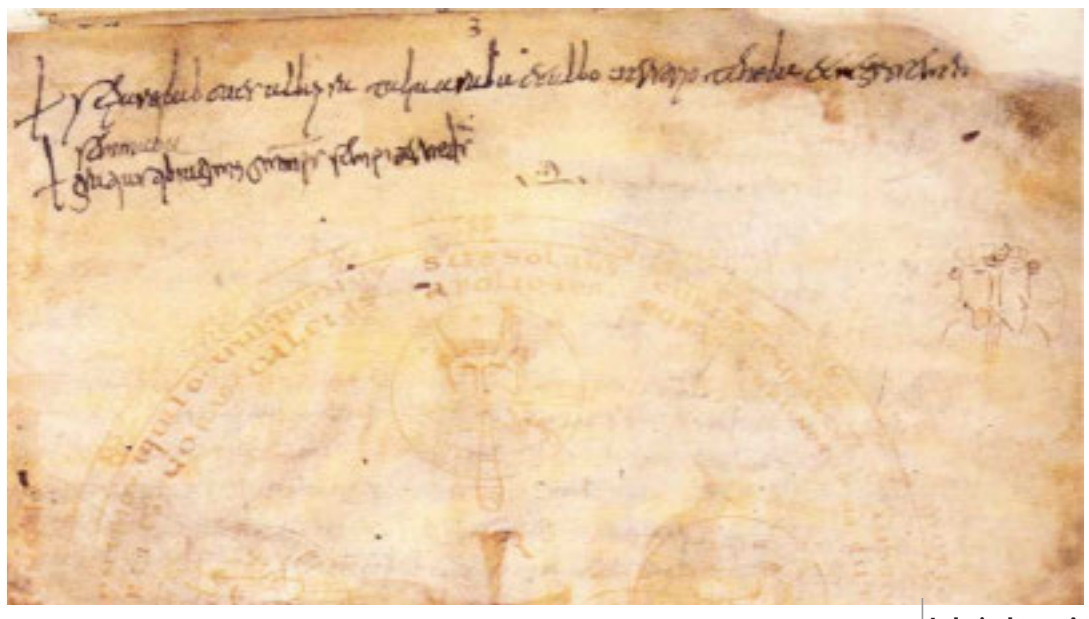
Il soreli
Ai 22 al jeve aes 7.34
e al va a mont aes 18.09.

La lune
Ai 29 Prin cuart.

Il proverbi
La ore di gustâ, pai siôrs, e je cuant che a àn fam; pai pitocs, cuant che 'ndi àn.

Lis voris dal mês
A viert si puedin plantâ i bulbis che a daran fûr la rose vie pe Vierte.

La albe dal volgâr furlan



Indovinel veronês

La formazion des lenghis romanichis, che a lôr al aparten ancje il furlan, al è stât un procès complicât, che si pues cirî di capî dome se lu si met adun cun chel de trasmission de eredităt linguistiche e culturâl latine, dal mont antîc fintremai ae ete medievâl.
Se o cjalìn ai fats linguistics, dulà che si pues lei la dinamiche dai avigniments politics, sociâi e culturâi, si capìs parcè che a vegnin fûr doi aspiets in contradizion, e par di plui ingredeâts tra di lôr: di une bande, la trasformazion dal latin fevelât, di chê altre la indurance e la fissităt dal latin leterari de etât classiche.
La origjin des lenghis romanichis, alore, e sta propit tal svilup seguitîf di cheste sorte di "dualisim linguistic", un contrast che al vignarà disbratât dome tal timp de "rinassince caruline", timp di Carli il Grant, cuant che al latin scrit si fasè fâ un pas definitîf viers la fissităt, cussì che al fo gjavât par simpri al davuelzisi dal timp, deventant une lenghe lontane de realtât, e duncje no buine par comunicâ te cuotidianităt.
Di cuintri, e nassè par une sorte di rivoc, la cussience di une sostanziâl autonomie de lenghe fevelade, la lenghe "volgâr", o ben dal popul, e de voie di afermâ ancje la volontât di proviodi a une sô proprie tradizion di scriture, par puartâle ben planc ancje a un ûs cult. Lis primis testemoneancis di chest procès lis cjatìn in France, e a son lis Deliberazions dal Concei di Tours dal 813, cuant che si invidavin i Vescui a voltâ lis omeliis dal latin ae lenghe romane rustiche o todescje, e la redazion dal solen Zurament di Strasburc dal 842, tra Ludovì il Gjermanic, che al zurà in lenghe "romane", e Carli il Coç, che al zurà in lenghe "teudisca".
In Italie, za ai timps dai Gôts, un scritôr latin si lamentave dal imbarbariment che e jere rivade la

> Un dai prins tescj leteraris in volgâr che o cognossìn, al podarès jessi conferît propit ae aree venite-furlane. Si trate dal innomenât induvinel de "Orazion Mozarabiche" (la culture spagnole sot de dominazion dai Araps)

lenghe di Ciceron, cun chest epigram: "Inter eils Goticum, scapia, matzia, ia, drincam, non audet quisquam dignos essere versos", che o voltìn cussì: "In mieç a tantis peraulis gotichis (eils/salve; scapia/procure/; matzia/ mangjâ; ia/sì; drincam/bevi), nissun al olse plui componi viers".
Ma vignìn a cjase nestre, o almancul tai dintors. Un dai prins tescj leteraris in volgâr che o cognossìn, al podarès jessi conferît propit ae aree venite-furlane. Si trate dal innomenât induvinel de "Orazion Mozarabiche" – la culture spagnole sot de dominazion dai Araps – che al fâs cussì: "Se pareba boves, alba pratalia araba, et albo versorio teneba, et negro semen seminaba".
Si trate di un test che si pues considerâ come la rapresentazion dal scrivi, e che si cjate contât, ma par furlan, a Sant Denêl, a Pagnà e in altris bandis, in chest mût: "Cjamp blanc, semence nere, doi che a cjalin, cinc che a arin".
Probabil che il test al sedi stât scrit, sui prins dal 800, di un copist dal "Scriptorium" di Verone intun codiç di preieris. O podìn rindi la interpretazion in chest mût: "Al sburtave indenant i bûs (i dêts), al arave un cjamp blanc (la bergamine), al rezeve un blanc versôr (la plume par scrivi), e al semenave une nere semence (l'ingjustri)".
La lenghe doprade e fâs di voli ancjemò al latinorum, ma o cjatìn diviersis peraulis in volgâr; la tierce persone dai verps e mancje de "t" finâl latine (araba, seminaba) e lis finâls a son in "o", impen che in "um" (nigro).
Dite che diviers studiôs a àn sostignût la apartignince dal test ae aree venite-furlane, viodìn il parcè e il parcò di chel che a àn fat. Cheste apartignince e sarès confermade, par esempli, des desinencis ("eba", "aba") e de sorevivence di tiermins come parâ/ parâ vie, che in marilenghe al pant propit l'at di condusi i bûs e tal rezi il versôr. Tal furlan di vuê, il mût dal imperfet al finìs cun "ave" (lave), "eve" (diseve) e, par finî, zontìn che tal furlan il tiermin "parâ" al da ancje "paradôr" (chel che al mene i bûs), e che il versôr lu doprin i nestris contadins.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> COMARI
s.f. = levatrice, ostetrica; santola
(dal latino tardo commatre, che ha acquisito nel tempo diversi significati come 'donna che tiene a battesimo o cresima un bambino altrui'; 'donnicciola chiacchierona'; 'donna con la quale si è in rapporti d'amicizia'; 'levatrice, ostetrica')
E je stade Melie, la comari, a puartâmi chel biel maç di rosis.
È stata Amelia, la levatrice, a portarmi quel bel mazzo di fiori.

> COMMISSURE
s.f. = *commessura, giuntura; articolazione*
(adattamento dal latino commīssūra)
Metimi la pomade tes commissuris dal braç che mi fasin mâl.
Mettimi la pomata sulle giunture del braccio che mi fanno male.

> COMEDON
s.m. = *gomito; in senso traslato 'svolta della strada'*
(dal latino cŭbĭtus con il suffisso -ōne)
O ai cjapât une biele bote intal comedon.
Ho preso una bella botta nel gomito.

> ÇONDAR
s.m. e agg. = vuoto, svuotato, ma anche cretino, stupido; cavità orizzontale, antro, nicchia, riparo *(da confrontare con il derivato çondâr 'svuotare, scavare internamente qualcosa, rendere cavo')*
Plui che intune cjase Gusto al vîf intun çondar.
Più che in una casa Augusto vive in un antro.
Ma trop çondar isal a fâ cussì?
Ma quanto cretino è a fare così?

> CONDURANCE
s.f. = resistenza, tenacia, costanza, sopportazione *(dalla forma verbale condurâ 'sopportare', formata da cum e dūrāre)*
Cetante condurance che e vûl inte cheste nestre tiere!
Quanta tenacia ci vuole in questa nostra terra!

Museo della Civiltà Contadina
del Friuli Imperiale

MOSTRA
Il baco da seta

7 ottobre - 5 novembre 2025
9.00-13.00 / 15.00-19.00
da mercoledì a domenica

Museo della Civiltà Contadina del Friuli Imperiale
Via Petrarca, 1 - 33041 Aiello del Friuli (UD)

INQUADRA IL QRCODE
E SCOPRI IL VIRTUAL TOUR
DEL MUSEO

PER PRENOTAZIONI
+39 328 9414240 - museo.aiello@libero.it - www.museociviltacontadinafriuliimperiale.com

REALIZZATA CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ATTIVITÀ DEI MUSEI - ANNO 2025

RADIOSPAZIO

Si avvicina la festa di Radio Spazio

Mons. Corgnali e Mons. Battisti

Festeggiare il compleanno di Radio Spazio oramai è una tradizione consolidata, vissuta con tanto di trepidante attesa e conto alla rovescia che caratterizzano i grandi eventi. In realtà a Radio Spazio ogni occasione è buona per fare festa con i colleghi e i collaboratori, perché negli studi di via Treppo 5/B ci sentiamo a casa e viviamo il tempo condiviso assieme in amicizia e con spirito di collaborazione. È poi risaputo e comprovato che proprio in queste occasioni di incontro e convivialità nascono le migliori idee, tra una risata e l'altra. E così, anche quest'anno, **venerdì 31 ottobre** sarà festa grande a Radio Spazio! Una festa, però, pensata come un piccolo regalo dedicato alle ascoltatrici e agli ascoltatori, a chi ci segue sui social per commentare le nostre dirette e a chi preferisce il telefono e le chiamate in studio per parlare direttamente con il conduttore e i suoi ospiti. Sarà sì la festa della radio, ma pensata e organizzata come un regalo che viene dal cuore da offrire a chi ci ascolta quotidianamente e ai tanti colleghi e collaboratori dell'emittente che arricchiscono e completano il nostro palinsesto.

I giornalisti della rassegna stampa

L'intervista con l'Arcivescovo

L'anima di Radio Spazio è questa, generosa e famigliare, fedele alla natura stessa di un'emittente che si sente ancora giovane ma forte di un curriculum sostanzioso alle spalle. Sono trascorsi 32 anni da quel 10 ottobre 1993 quando è andata in onda la prima trasmissione di Radio Spazio, fondata da **Silvano Nonino** e diretta dal compianto **monsignor Duilio Corgnali**.

"Pian piano abbiamo maturato quell'esperienza che alcuni di noi, me compreso – amava ricordare mons. Corgnali –, avevano avuto modo di sperimentare in altre emittenti, con la consapevolezza di avere a disposizione un prezioso mezzo a servizio del Vangelo e vicino alla gente. Una sorta di miracolo reso possibile da un gruppo di volontari laici, allora guidati da una validissima collaboratrice, **Grazia Fuccaro**, che svolgeva il compito di direttrice dei programmi. E poi abbiamo potuto contare su tanti amici, anche tra gli industriali, che hanno scommesso e creduto nel valore della radio, sostenendola".

In oltre trent'anni di dirette e di news, di approfondimenti e intrattenimento, Radio Spazio non ha cambiato indole, ma è cresciuta affiancando, raccontando e interpretando i cambiamenti della società, del mondo della comunicazione e del Friuli e della sua gente ai quali darà sempre voce.

Venerdì 31 ottobre stiamo organizzando una lunga diretta con inizio alle 7 e che proseguirà fino a sera. Ai microfoni e alla conduzione si alterneranno giornalisti e collaboratori, vecchie voci dell'emittente, rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico, ecclesiale, di quello culturale e musicale. Senza dimenticare l'intrattenimento e la buona musica, dal folk al rock passando dai classici Anni '80 e '90.

E allora che venerdì 31 sia la festa di tutti noi della redazione e di tutti voi che ci ascoltate e seguite con affetto e stima!

I registi

Puntata speciale di Basket e non solo. Tantissimi gli ospiti magistralmente condotti da Valerio Morelli (ultimo a destra)

Trasmissions in lenghe furlane finanziadis di: ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *da Lignano Sabbiadoro*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz*
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 23	VENERDÌ 24	SABATO 25	DOMENICA 26	LUNEDÌ 27	MARTEDÌ 28	MERCOLEDÌ 29
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **NOI DEL RIONE SANITÀ,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 17.05 **La vita in diretta** 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **TALE E QUALE SHOW,** talent show con Carlo Conti	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 20.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show condotto da Milly Carlucci	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **MAKARI 4,** miniserie	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **BLANCA 3,** serie tv 23.00 **Cose nostre,** inchieste	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.20 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.20 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I.,** telefilm 21.20 **ORE 14 SERA,** talk show con Milo Infante 23.00 **Nella mente di Narciso,** inchieste	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **QUELLI CHE MI VOGLIONO MORTO,** film 23.10 **Oltre il cielo,** docu-serie	17.10 **Pallavolo** 19.30 **N.C.S.I. Hawaii,** telefilm 21.00 **S.W.A.T.,** telefilm 22.10 **Il sabato del 90°,** sport	19.30 **Blue bloods,** telefilm 21.00 **N.C.S.I.,** telefilm 21.50 **N.C.S.I. Origins,** telefilm 23.50 **La nuova DS,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **LO SPAESATO,** show itinerante con Teo Mammucari 23.50 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.15 **BELVE,** show con Francesca Fagnani 23.30 **Nella mente di Narciso,** rinchieste	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **9-1-1,** telefilm 22.50 **La nuova DS,** serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Gucciari 23.30 **Linea notte**	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **FARWEST,** talk show condotto da Salvo Sottile 23.30 **Linea notte,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.00 **La confessione** 21.20 **SAPIENS, UN SOLO PIANETA,** film 23.30 **Le sentinelle della biodiversità,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Un giorno in pretura,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **DOGMAN,** film 23.20 **Dottori in corsia**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Protestantesimo**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **DEAD MAN WALKING - CONDANNATO A MORTE,** film	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **LA FELICITÀ CHE MI SPETTA,** film 23.00 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **GOODBYE MR. HOLLAND,** film 23.00 **French kiss,** film	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **UN'OTTIMA ANNATA,** film 23.30 **Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **KAROL UN UOMO DIVENTATO PAPA,** miniserie 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **INDISCRETO,** film 23.30 **Condannato a morte,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **IN GUERRA PER AMORE,** film 23.00 **Di Bella sul 28,** rubrica
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **IO CANTO FAMILY ,** talent show 00.50 **Un'altra verità**	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TRADIMENTO,** soap opera	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TU SÌ QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 23.50 **Un ciclone in famiglia**	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **GRANDE FRATELLO ,** reality show 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **THIS IS ME,** show condotto da Silvia Toffanin
20 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **RED SPARROW,** film 23.50 **L'uomo invisibile,** film	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **COLOMBIANA,** film 23.50 **King Kong,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **L'ERA GLACIALE 4,** film di animazione 00.35 **Aiuto, ho ristretto mamma e papà,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show con Veronica Gentili 00.15 **American dad,** cartoni animati	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **JACK REACHER PUNTO DI NON RITORNO,** film 23.50 **Law & Order i due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **LE IENE PRESENTA INSIDE,** film 23.50 **La caduta di una stella**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **HERCULES LA LEGGENDA HA INIZIO,** film 23.50 **Il settimo figlio,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **I cannoni di San Sebastian,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 23.50 **Drive up,** rubrica	16.40 **Quo vadis,** film (seconda parte) 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Escàndalo - storia di un'ossessione,** miniserie	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **AIR FORCE ONE,** film 23.50 **Eyes wide shut,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **The debt collector,** film	16.50 **Sulle tracce dell'assassino,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **La leggenda del green,** film	16.25 **La notte dell'agguato,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA** talkshow di attualità 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **Attacco a Rommel,** film 21.20 **REALPOLITIK,** talk show con Tommaso Labate 23.50 **Alleanza mortale,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **L'aria che tira**	16.00 **Barbero risponde,** rubrica 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	18.00 **Il caso Spotlight,** film 20.30 **In onda** 21.35 **UN COLPO PERFETTO,** film 23.50 **Uozzap,** rubrica	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** documentario 23.00 **Barbero risponde,** rubrica	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** inchieste 23.40 **Prove d'inchiesta**
Rai 4	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **RITORNO IN PARADISO,** telefilm	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CIA - UN UOMO NEL MIRINO,** film 23.05 **Overdose,** film	19.35 **Allert - missing persons unit,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SALT,** film con Angelina Jolie 23.05 **Section 8,** film	19.35 **Criminal mind evolution,** telefilm 21.20 **SPECIAL FORCES,** film 23.00 **127 ore,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **C.S.I. Vegas,** telefilm 21.20 **JUNGLE,** film 23.00 **Everything everywhere all at once,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **L'ESORCISTA DEL PAPA,** film 23.00 **The wave,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA GUERRA DEL TIBURTINO,** film 23.05 **L'ira di Becky,** film
Rai 5	19.05 **Lascaux IV, una sfida tecnologica,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **CORALE. VOCI E SGUARDI SU LUCIANO BERIO** 22.45 **Rock legend**	17.45 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 20.15 **Overland 2023** 20.30 **KILIMANGIARO COLLECTION,** documentario 00.25 **Bob Marley,** documentario	19.25 **Evolution,** documentario 20.30 **SPLENDIDA CORNICE,** talk show 22.45 **The Great Songwriters: Ian McCulloch**	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 20.30 **Overland 2023** 21.00 **5000 ANNI E PIÙ,** documentario 23.00 **Rock legend**	19.15 **Le sentinelle della Grande barriera corallina,** documentario 20.30 **Overland 2023** 21.15 **BOULEVARD,** film 23.45 **Manhattan,** film	19.05 **Inizio e fine dell'universo,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **IL TUTTOFARE,** film 23.25 **Ecco fatto,** film	19.30 **American genius,** documentario 21.15 **NOOS VIAGGI NELLA NATURA,** documentario 22.15 **James Cameron - viaggio nella fantascienza,**
Rai Movie	17.30 **Broken Trai - Un viaggio pericoloso,** telefilm 19.30 **Yankee,** film 21.10 **A LETTO CON IL NEMICO,** film 23.15 **I tre moschettieri,** film	17.30 **Broken Trai - Un viaggio pericoloso,** telefilm 19.30 **Dio perdoni la mia pistola** 21.10 **PRIGIONIERI DEL CIELO,** film 23.15 **Belva di guerra,** film	17.30 **Ti odio, anzi no, ti amo!,** film 19.30 **Margin call,** film 21.10 **SUCCEDE ANCHE NELLE MIGLIORI FAMIGLIE,** film 23.05 **I cospiratori,** film	17.30 **Belle & Sebastien,** film 19.05 **Easy girl,** film 21.10 **IL VENTO E IL LEONE,** film 23.05 **Il sapore del successo,** film	17.30 **Shaft,** film 19.25 **Il poliziotto senza paura,** film 21.10 **CORRI UOMO CORRI,** film 23.05 **Bone tomahawk,** film	17.30 **Potenza virtuale,** film 19.25 **Calibro 9,** film 21.10 **I CACCIATORI,** film 22.45 **A letto con il nemico,** film	17.00 **Zorro il ribelle,** film 19.35 **Chinatown,** film 21.10 **FINO ALL'ULTIMO UOMO,** film 23.05 **Antebellum,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ,** documentario 22.10 **Maya: gli dei della foresta,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **GULAG 1943-1945,** documentario 22.10 **La fine del nazismo,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **TUTTI GIÙ PER TERRA,** film con Valerio Mastandrea 23.05 **La casa dei bambini,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **INFANZIA, VOCAZIONE E PRIME ESPERIENZE DI GIACOMO CASANOVA, VENEZIANO,** film	23.50 **Gulag 1917 - 1933,** documentario 20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **CRONACHE DELLA STORIA,** documentario	22.10 **Gli occhi cambiano,** documentario 21.10 **UN'EPOCA NUOVA,** documentario 22.10 **Che magnifica impresa!,** documentario	23.50 **L'italia della repubblica,** documentario 20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **L'ITALIA DELLA REPUBBLICA,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **CRISTALLI DI MEMORIA,** film tv 23.30 **Il vigneto dell'amore,** film	17.20 **Provaci ancora prof!,** serie tv 19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **MAKARI,** serie tv 23.30 **Blanca 3,** serie tv	19.25 **Il vigneto dell'amore,** film tv 21.10 **BLANCA 3,** serie tv 23.00 **Makari,** serie tv	17.20 **L'uomo sbagliato,** miniserie 21.10 **TALE E QUALE SHOW,** show con Carlo Conti 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie rv	19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **IL MIO INATTESO PRINCIPE DI NATALE,** film 23.50 **Amore sulle ali del vento,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **UN NATALE SENZA TEMPO,** film tv 23.50 **Sei donne,** serie tv	19.25 **I bastardi di Pizzofalcone,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.00 **Squadra omicidi Istanbul,** serie tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ARMA LETALE 2,** film con Mel Gibson 23.45 **Free Fall,** film	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **SCOMMESSA CON LA MORTE,** film 23.45 **Cielo di piombo, ispettore Callaghanl,** film	16.15 **Free fall,** film 18.15 **Cielo di piombo, ispettore Callaghan,** film 21.10 **IL COLLEZIONISTA,** film 23.45 **Al vertice della tensione,** film	18.45 **Al vertice della tensione,** film 21.00 **SERGENTE REX,** film 23.50 **Il cardellino,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **LA GRANDE FUGA,** film 00.50 **Uss Indianapolis,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **I COWBOYS,** film 23.50 **Il mucchio selvaggio,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **CONTACT,** film 23.10 **Inside man,** film

SUPER IPER VISOTTO
ti fa risparmiare!

OGNI GIORNO è speso bene!
DAL 22 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE

CAPITAN FINDUS
4 FIORI DI MERLUZZO
300 G

€ 4,98 €/Kg 16,60

ACTIMEL
YOGURT DA BERE
6X100 G assortito

€ 1,99 €/Kg 3,32

BASSO
OLIO EXTRA VERGINE
DI OLIVA CLASSICO
ESTRATTO A FREDDO

€ 4,99
1lt

PROSCIUTTO CRUDO
SAN DANIELE DOP
Stagionato 20 mesi

€ 2,35 €/Kg 23,50
all'etto

MELINDA
MELE GOLDEN DOP

€ 1,69
al Kg

ARROSTO
DI SUINO

€ 6,90
al Kg

DONARE:
un gesto che unisce

DALL'8 OTTOBRE AL 4 NOVEMBRE
PER OGNI CONFEZIONE ACQUISTATA DI
Fatina Mandorle Sgusciate 400 g, Fatina Mandorle Pelate 400 g
Fatina Noci Sgusciate 250 g, Fatina Nocciole Sgusciate Tostate 350 g

0,50 € verranno donati ad

ARTE e LIBRO
L'INCLUSIONE PRENDE FORMA

COOPERATIVA SOCIALE CHE SI IMPEGNA A **COSTRUIRE LAVORO, PERCORSI DI FORMAZIONE E SERVIZI EDUCATIVI** PER PERSONE CON FRAGILITÀ PROMUOVENDO INCLUSIONE E CRESCITA PERSONALE.

ARTE e LIBRO
DIVERGENTe GOURMET
mordi il pregiudizio

E CON IL PROGETTO **DIVERGENTE GOURMET, LABORATORIO DI CUCINA PROFESSIONALE** CHE PROMUOVE LA PASSIONE PER LA CUCINA, SUPER IPER VISOTTO E ARTE E LIBRO HANNO TROVATO IL LORO PUNTO DI CONTATTO NELL'AMORE PER IL CIBO!

www.arteelibro.com

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click!
PER LA TUA SPESA ONLINE VAI SU
spesaonline.supermercativisotto.it

DON MILANI
OPEN DAY

7 NOVEMBRE
12 DICEMBRE

IN SEDE PRESSO IL LICEO

VIENI A SCOPRIRE IL LICEO CHE VALORIZZA I TALENTI

Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":

- **Una scuola all'avanguardia (Aula 4.0, CLIL, materiale sempre disponibile).**
- **Lezioni curricolari di lingue, informatica, economia, metodo di studio, tecniche di comunicazione efficace, leadership e gestione del tempo.**
- **Preparazione agli esami di ammissione alle facoltà ad accesso programmato e alle certificazioni linguistiche ed informatiche.**
- **Laboratori in classe (la tecnologia entra in classe per le sperimentazioni di fisica, scienze e chimica).**
- **Attenzione ad ogni singolo studente: i docenti sono disponibili nel corso dell'intera giornata per fornire supporto alle attività di studio e di laboratorio.**
- **Lo studente, al centro del processo formativo, seguito a 360°: doposcuola, recupero multidisciplinare pomeridiano, progetti e sperimentazioni con la logica della cooperazione e del team building, programmi personalizzati per superare le proprie difficoltà e permette agli studenti di raggiungere l'obiettivo della promozione finale.**

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI SUL SITO: WWW.LICEODONMILANI.IT

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani